



SABATO 21 MARZO 2026

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 146
N° 68

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Alta tensione in giunta regionale: litigio tra Fedriga e Scoccimarro

D'AMELIO / PAGINA 19



Cure dentistiche per under 14: al Burlo sono gratis o scontate

BALLICO / PAGINA 18



LA VIGILIA DEL REFERENDUM

DOMANI E LUNEDÌ ALLE URNE

Italiani, Sì o No?
La guida al voto
Cosa c'è in palio
per la Giustizia

Domani e lunedì l'intero corpo elettorale italiano sarà chiamato a esprimersi sulla riforma costituzionale che interviene sull'organizzazione della magistratura. Il quesito sulla scheda impone una scelta secca: confermare o respingere modifiche già approvate dal Parlamento. In caso di vittoria del Sì, le novità entreranno in vigore; in caso di vittoria del No, resterà confermato l'assetto attuale. Trattandosi di un referendum costituzionale confermativo, non è previsto quorum. Ultimi appelli: i partiti di centrodestra per il Sì, la maggior parte del centrosinistra per il No. / PAGINE 6, 8 E 9

L'ADDIO A BOSSI

TRA STORIA, POLITICA E RICORDO

L'anno in cui
il Senaturo riuscì
a mangiarsi
tutto il Nord Est

FRANCESCO JORI

Era nata nel 1980, come "madre di tutte le Leghe", per usare l'immagine coniata dal suo fondatore Franco Rocchetta. All'epoca, Umberto Bossi era un signor nessuno; eppure proprio quello sconosciuto nel giro di soli dieci anni si è fagocitato la Lega Veneta, senza mai assegnare ai suoi esponenti ruoli di peso, malgrado si trattasse di un prezioso serbatoio di voti: a volte più della stessa componente lombarda. / PAGINE 12 E 13



GUERRA IN MEDIO ORIENTE: GLI STATI UNITI RAFFORZANO LA PRESENZA MILITARE INVIANDO ALTRE TRE NAVI E MIGLIAIA DI MARINES. L'ATTACCO AGLI ALLEATI

Trump: europei codardi Primi rincari sulla spesa

Supermercati, in Fvg prezzi in salita per frutta e verdura. Corsa al pieno dopo il taglio delle accise

IN VIA CASSA DI RISPARMIO L'EVENTO CON I GIOVANI STILISTI INTERNAZIONALI



Its, in mostra gli abiti delle star «La moda sconfina nell'arte»

Prime visite al quarto piano di via Cassa di Risparmio 10 BASSO / PAGINA 35

Donald Trump rafforza la presenza militare in Medio Oriente (tre navi e migliaia di marines) e sferra un nuovo pesante attacco contro la Nato colpevole di non aiutare gli Stati Uniti in Iran. È «codarda» e «senza di noi» non è altro che una «tigre di carta», tuona su Truth. Intanto in Fvg si fanno sentire i primi rincari sulla spesa al supermercato, specie su frutta e verdura. Corsa al pieno dopo il taglio delle accise. BLASICH, DI RONZA E PACE / PAGINE 2, 3 E 4

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

BRUXELLES HA FATTO SEI PASSI AVANTI

PAGINA 23

FAMIGLIARI, AMICI, COLLEGHI: A SAN GIOVANNI CHIESA GREMITA

L'addio all'operaio-acrobata «Tommy, lassù prima di noi»

Folla e commozione nella chiesa di San Giovanni per l'addio a Tommaso Andreuzza, l'operaio triestino deceduto in un incidente sul lavoro mentre si trovava su un tetto dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone. Toccanti le parole di don Amodeo nell'omelia davanti a familiari, amici e colleghi: «Ci rivedremo lassù in Paradiso». SARTI / PAGINA 28



L'arrivo del feretro in chiesa

DA TRIESTE L'APPELLO ALLA PACE: «PURTROPPO ORA È UNA FESTA A METÀ»



Gli islamici triestini radunati a San Luigi

Fine Ramadan: a San Luigi duemila islamici in preghiera

BIZZI / PAGINA 26

LEZIONE DI SCIENZE DOMANI AL VERDI

«Gli antibiotici? Una rivoluzione»

PAOLO MARCOLIN

Sembrava mossa invece era una rivoluzione. La storia degli antibiotici comincia il 28 settembre del 1928, grazie al medico scozzese Alexander Fleming. Una grande conquista della scienza di cui parlerà la giornalista e divulgatrice scientifica Silvia Bencivelli domani alle 11 al teatro Verdi di Trieste. / PAGINA 34

...anche nel tuo comune
ONORANZE FUNEBRI

30
SINCE 1996

Angel
CIVILD MARM GROUP

REPERIBILITÀ
24h/24h
0481 1588027

Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra"
1900€

Funerale tumulazione
"loculo o riservato"
2200€

Funerale con cremazione
2400€

IL PUNTO SUI LAVORI

Museo Revoltella al restauro finale



L'atrio del museo TONERO / PAGINA 25

Medio Oriente in fiamme

La collera di Trump sugli alleati della Nato «Siete dei codardi»

Il presidente americano invia migliaia di marines per rafforzare le forze Usa
L'obiettivo è prendere l'isola di Kharg. Via il contingente italiano dall'Iraq

Serena Di Ronza / NEW YORK

Donald Trump rafforza la presenza militare americana in Medio Oriente e sferra un nuovo pesante attacco contro la Nato colpevole di non aiutare gli Stati Uniti in Iran.

È «codarda» e «senza di noi» non è altro che una «tigre di carta», ha tuonato su Truth puntando il dito contro i «deboli» alleati che si lamentano per il caro-petrolio ma «non ci aiutano ad aprire lo Stretto di

Per l'amministrazione americana è cruciale evitare che lo Stretto resti chiuso per mesi

Hormuz».

LE MOSSE

Il blocco del cruciale passaggio sta spingendo al rialzo i prezzi del petrolio e mettendo sotto pressione i mercati finanziari, agitando lo spettro di una recessione dalla quale gli Stati Uniti di Trump non avrebbero scampo. Per l'amministrazione è cruciale evitare che lo Stretto resti chiuso per mesi e per questo il commander-in-chief sta valutando di occupare o sequestrare Kharg, l'isola che funge da terminale per il 90% delle esportazioni di petrolio dell'Iran. Un'operazione rischiosa che comporterebbe lo schieramento di truppe di terra e alla quale il Pentagono si starebbe preparando. Citando funzionari americani, il Wall Street Journal ha riferito che il Dipartimento della Difesa ha ordinato l'invio di



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump nella Sala Est della Casa Bianca, a Washington ANSA/AFP

altre tre navi da guerra in Medio Oriente e di 2. 200-2. 500 marines del gruppo anfibio di pronto intervento della USS Boxer e della 11ma unità di spedizione. L'invio è il secondo massiccio dispiegamento di marine nell'ultima settimana, dopo che il Pentagono ha inviato in Medio Oriente la USS Tripoli con base in Giappone.

Le forze di terra, secondo gli esperti militari, potrebbero entrare in azione solo dopo un ulteriore degradamento delle forze iraniane. Aerei da guerra ed elicotteri Apache hanno intensificato gli attacchi contro droni e navi iraniane nel tentativo di riaprire lo Stretto. Ma ci vorranno probabilmente settimane prima di riuscire a smantellare e neutralizzare le reti di Teheran, composta da un mix letale di mine, missi-

li e droni armati.

LA RABBIA DEL TYCOON

Proprio nelle difficoltà sul campo è radicata la rabbia di Trump contro gli alleati della Nato. «Ora che la battaglia è vinta dal punto di vista militare, con ben pochi pericoli per loro, si lamentano degli altri prezzi del petrolio che devono pagare ma non vogliono aiutare ad aprire lo Stretto di Hormuz, una manovra militare semplice che è la sola ragione per cui i prezzi del petrolio sono alti. Sarebbe facile per loro, con pochi rischi», ha scritto su Truth, mettendo in maiuscolo la parola «codardi» e «ce ne ricorderemo».

Parole commentate anche dal ministro della Difesa Guido Crosetto: «Non mi sembra ci sia stato nessun atto di codardia da parte di nessuno. An-

zi, penso che l'atteggiamento tenuto da molti alleati Nato sia un aiuto agli americani, anche per uscire da una situazione complessa come Hormuz». L'attacco frontale del tycoon è arrivato mentre la Nato si è ritirata temporaneamente dall'Iraq (è stato evacuato anche il contingente italiano a Baghdad, dove comunque resta il personale che protegge l'ambasciata dell'Italia) e la Gran Bretagna ha autorizzato l'uso delle proprie basi da parte degli Stati Uniti per lanciare attacchi contro obiettivi iraniani che minacciano lo Stretto di Hormuz. Il conflitto in Iran si sta rivelando un test per il presidente americano, sempre più isolato all'estero e in casa. Le prime crepe nell'amministrazione sulla guerra stanno lentamente emergendo, a partire dal vicepresidente. —



Un'unità di artiglieria israeliana schierata al confine con il Libano ANSA

LA MORSA SUI MERCATI NON SI ALLENTA

Il Bund della Germania tocca i massimi dal 2011 Borse ancora in calo

MILANO

Non si allenta la morsa sui mercati, mentre prosegue la guerra in Medio Oriente e le tensioni sullo stretto di Hormuz. I timori di un conflitto più lungo del previsto e una nuova fiammata dell'inflazione, travolgono ancora i mercati azionari e mettono in tensione i titoli di Stato con il Bund ai massimi dal 2011. Dopo la chiusura in ca-

lo dei listini asiatici, è toccato all'Europa, in scia con l'andamento inizialmente negativo di Wall Street.

Hanno archiviato la seduta in deciso rosso Francoforte (-2,01%), Milano (-1,97%), Parigi (-1,82%), Londra (-1,45%). In tre settimane, ovvero dall'inizio della guerra, lo stocx 600, l'indice che raccoglie le principali società quotate europee, ha subito un calo del 9,5%, man-

L'AFFONDO DEL SULTANO DIVISO TRA NATO E STATI UNITI

Erdogan si smarca dall'Occidente «Che Dio possa distruggere Israele»

Filippo Cicciù / ISTANBUL

Recep Tayyip Erdogan torna all'attacco contro Israele e lo fa apertamente per la prima volta da quando è iniziato il conflitto con l'Iran, smarcandosi dall'Occidente.

Dio «possa distruggere» lo Stato ebraico, ha tuonato il leader turco, accusando Benjamin Netanyahu di «terrorismo» contro la pace regionale e affermando che Israele «pa-

gherà il prezzo» per avere «ucciso migliaia di persone». Parole durissime, rese ancora più pesanti dal contesto delle recenti dichiarazioni dell'ex premier israeliano Naftali Bennett che aveva parlato di «una nuova minaccia turca che sta emergendo», che lo Stato ebraico non dovrebbe ignorare. «La Turchia eviterebbe sicuramente uno scenario del genere», ha detto all'ANSA Pinar Dost, analista

dell'Atlantic Council, sull'ipotesi di un conflitto tra Israele e la Turchia: «non è coinvolta in una lotta di potere o rivalità con Israele», ha sostenuto, sottolineando che Ankara e lo Stato ebraico nel 2021 avevano avviato un processo per normalizzare le relazioni, sebbene questo sia crollato dopo il 7 ottobre, e in oltre 20 anni con Erdogan al potere le crisi con Israele sono sempre riem-

piate, anche dopo il caso della Mavi Marmara del 2010, quando i militari israeliani colpirono in acque internazionali una missione umanitaria turca verso Gaza, uccidendo 9 attivisti. Mentre sul conflitto con l'Iran, Erdogan è durissimo con Israele, non si sono mai sentite da parte sua forti contestazioni contro gli Stati Uniti di Donald Trump, che in molte occasioni ha lodato il leader turco. Nel conflitto in Medio Oriente la Turchia ap-



Il presidente Recep Tayyip Erdogan ANSA

parentemente cerca la neutralità, offrendosi anche come mediatrice, in modo analogo a quanto fatto nel conflitto tra Mosca e Kiev. Oltre ad appelli

per un ritorno al negoziato, Ankara ha condannato i raid di Teheran nel Golfo e i missili dall'Iran verso il suo spazio aereo. —

Medio Oriente in fiamme

L'87% dei distributori si sta adeguando al taglio delle accise. Pichetto: «Sul metano parliamo con tutti per compensare»

Il Qatar lancia l'allarme sul gas liquido Ma il prezzo dei carburanti è in calo

Massimo Ricci / ROMA

Nonostante i tentativi di rassicurare i mercati l'allerta per i possibili choc su petrolio e gas resta elevata. Inizia intanto ad avere effetto il taglio delle accise e l'87% dei distributori, secondo i dati diffusi dal Mimit, ha iniziato a ridurre i prezzi dei carburanti, mentre proseguono i controlli richiesti dalla Commissione Allerta rapida che si riunirà di nuovo lunedì prossimo. L'attenzione è puntata soprattutto sul gas.

IL CALO DI PRODUZIONE

Secondo il governo del Qatar gli attacchi iraniani contro l'impianto di Ras Laffan ridurranno del 17% in cinque anni la capacità di esportazione di gas naturale, causando al Paese una perdita di 20 miliardi di dollari di entrate annuali. Cosa che preoccupa in modo particolare l'Italia che prende da Doha una parte rilevante del proprio approvvigionamento di gnl. Nessuna informazione, per il momento, è comunque arrivata su una possibile proroga della forza maggiore per le forniture di gas da QatarEnergy a Edison. «Non abbiamo ulteriori comunicazioni ufficiali», ha commentato il ceo della società Nicola Monti dopo la notifica del verificarsi di un evento di forza maggiore, a seguito del quale QatarEnergy aveva informato Edison che non potrà adempiere ai propri obblighi contrattuali relativi ad alcune consegne di carichi di gnl previste a partire dall'inizio di aprile.

L'IMPIANTO

Ras Laffan è il più importante porto per l'esportazione di gnl con due impianti per l'estrazione dell'elio che rendono il Qatar uno dei massimi produttori mondiali. «Stiamo parlando con tutti. Direttamente, tramite le nostre imprese e tramite Eni», ha spie-



Impianti di gas naturale liquefatto nella città industriale di Ras Laffan, Qatar ANSA

L'INTERVISTA

L'armatore Grimaldi sullo Stretto «1.100 navi bloccate, due italiane»

«Sono circa 1.100 le navi internazionali di Paesi non coinvolti nel conflitto attualmente bloccate nell'area del Golfo Persico ma soltanto due risultano riconducibili ad armatori italiani, una appartenente alla flotta Grimaldi e un'altra a un armatore napoletano». Emanuele Grimaldi, amministratore delegato del Grimaldi Group e presidente della International Chamber of Shipping, in un'intervista all'ANSA fa chiarezza sulle cifre circolate in questi giorni relati-

vamente alle più immediate conseguenze della crisi bellica, che ha portato al blocco dello stretto di Hormuz. Due ulteriori unità sempre del gruppo Grimaldi, inizialmente dirette verso il Golfo, sono state dirottate verso porti alternativi in condizioni di sicurezza. Una decisione, precisa Grimaldi, «assunta nel rispetto delle norme internazionali e del diritto della navigazione, privilegiando la tutela degli equipaggi, del carico e dell'integrità delle navi».

gato il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin rispondendo a chi gli chiedeva se l'Italia stesse dialogando a questo punto con Algeria, Azerbaigian, Usa per le forniture di gnl dal Qatar. «Cerchiamo di agevolare le iniziative delle nostre imprese private».

In questa chiave potrebbe anche essere letta la missione della premier Meloni il 25 marzo in Algeria per spingere, secondo quanto riporta Bloomberg, le forniture. «Per le forniture di gas dall'Algeria - spiega un portavoce dell'Eni - stiamo ricevendo quantità nel perimetro dei contratti esistenti secondo le disponibilità del Paese». Il ministro Pichetto ha messo in evidenza che nei prossimi 10 giorni saranno mantenuti gli

attuali livelli di approvvigionamento: «Credo che possiamo anche arrivare a partire con gli stoccaggi per il 2026/27 verso metà aprile. La valutazione va fatta rispetto alla capacità delle pompe, alla portata e quanto si riesce a iniettare. È una questione di tempi».

In considerazione di questi aspetti e di una guerra che gli fa rivedere «lo spettro del 1973» Pichetto confida che la discussione sul nucleare «arripi alla Camera ad aprile, che significa avere entro l'estate una legge delega come prodotto finito e poi le norme attuative da fare». Il ministro ha ribadito che sulla durata del decreto sulle accise entrato in vigore per 20 giorni «vediamo man mano, perché non sappiamo quale sarà il quadro fra 20 giorni». —



Un operatore di Borsa ANSA

dando in fumo oltre 1.700 miliardi di capitalizzazione. L'aumento dei prezzi dell'energia ha scatenato le preoccupazioni su un balzo dell'inflazione con gli investitori che scommettono su un inasprimento della politica monetaria da parte delle banche centrali. La caduta dei prezzi del debito è generalizzata. —

LA MINACCIA DI TEHERAN AI NEMICI DEL REGIME

Il messaggio di Mojtaba Khamenei «Colpiremo anche le mete turistiche»

Luca Mirone / ROMA

Mojtaba Khamenei è tornato a sfidare Stati Uniti e Israele: «il nemico è stato sconfitto», il messaggio inviato dalla Guida suprema al popolo iraniano in occasione del Nowruz, il capodanno persiano, mentre l'intelligence e le forze armate hanno ricevuto istruzioni di continuare a prendere di mira i «nemici interni ed esterni» del Paese. I pasdaran hanno risposto

all'appello assicurando che colpiranno «capi e funzionari» ovunque, anche nelle «mete turistiche». La retorica del regime tuttavia si infrange sulla reale situazione sul terreno, dove Teheran è rimasta prigioniera delle bombe, che hanno ucciso anche il portavoce delle Guardie Rivoluzionarie.

Mentre lo stesso leader della teocrazia è rimasto nascosto, affidando nuovamente il suo proclama ad un testo scritto

diffuso dai media di Stato e continuando ad alimentare le speculazioni sulla sua sorte. Khamenei si è rivolto alla nazione con una lunga dichiarazione pubblicata sul suo canale Telegram e sui media ufficiali. La Guida Suprema ha parlato di «nemici interni ed esterni» da continuare a perseguire in un altro messaggio rivolto al suo intelligence. Parole lette da alcuni media internazionali come minacce alla sicurezza

dei nemici anche fuori dall'Iran, in una fase in cui le cancellerie occidentali tengono alta l'allerta su cellule dormienti che potrebbero attivarsi per compiere attentati.

In Italia avanzano nuove analisi e aggiornamenti sul fronte della sicurezza. I riflettori sono puntati anche su piazze, città monumentali e luoghi di divertimento frequentati da migliaia di persone, anche alla luce del nuovo proclama di Te-



Un militare davanti a un cartellone di Mojtaba Khamenei ANSA

heran. Su questo fronte un punto della situazione sarà fatto dal Viminale al Comitato di analisi strategica antiterrorismo, il vertice a cui partecipa-

no forze di polizia e servizi di intelligence, presieduto dal ministro dell'Interno Matteo Piantadosi. L'allerta resta alta ma senza allarmismi. —

Medio Oriente in fiamme / Gli effetti in regione

La rincorsa dei prezzi Arrivano i primi rincari anche nei supermercati

Scatta il monitoraggio interno ai punti vendita Coop «per controllare gli andamenti» Cicero (Despar Nord Fvg): «Difficile fare previsioni, ma c'è la massima attenzione»

Laura Blasich

L'aumento del costo dei carburanti nell'immediato può avere un impatto solo su frutta e verdura in arrivo dal Sud Italia, ma gli incrementi non dovrebbero superare il 2%. L'impennata del prezzo dei fertilizzanti si farà sentire, nel caso, solo tra qualche mese. Catene nazionali e locali si trovano quindi d'accordo nel ritenere che un caro carrello in questo momento non sia giustificato. L'allerta però c'è, eccome: lo spettro è quello dello shock inflazionistico seguito all'invasione russa in Ucraina. Tanto che il presidente della Bce, Joachim Nagel ha detto ieri che l'Eurotower è pronta a intervenire sui tassi già a partire da aprile se ce ne fosse bisogno.

«Passeremo una Pasqua tranquilla», afferma Fabio Bosco, da 40 anni alla insieme al fratello Giorgio dell'omonimo gruppo triestino che conta nove supermercati e 28,4 milioni di euro di ricavi (nel 2024, numeri confermati nel 2025). «Gli effetti immediati sui prezzi possiamo averli solo dal rincaro dei trasporti – prosegue Bosco –. L'esempio è quello dei pomodori dalla Sicilia fino a Trieste, ma gli incrementi attesi sono attorno al 2%. L'impatto dell'aumento del costo dei fertilizzanti se ci sarà, lo vedremo sulle pro-



UN SUPERMERCATO
LA SPESA FRA GLI SCAFFALI
IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

A incidere i costi di trasporto ed energia ma per ora si stimano incrementi massimi del 2% sull'ortofrutta

duzioni estive, mentre per i vini non prevediamo grandi rincari. La crisi delle vendite negli Usa, dove sono stati fatti grandi acquisti prima dei dazi e poi un po' tutto si è fermato, potrebbe anzi incidere in modo positivo sui prezzi qui». L'energia elettrica impatta per 3-400 mila euro all'anno sul gruppo. «A fronte di un incremento del 30% del prezzo dell'energia avremmo quindi una spesa di 100 mila

euro in più – rileva Fabio Bosco –, lo 0,27% dei costi sul nostro fatturato, e quindi l'aumento sarebbe di 2 centesimi su un euro per coprire un incremento che, però, dovrebbe essere del 30%».

Despar dal canto suo conferma come non ci siano stati spostamenti di prezzi dall'inizio della crisi iraniana. «Stiamo guardando con attenzione a quanto accade e ben venga il decreto del governo sui

carburanti che aiuta tutti, aiuta le famiglie», dice Fabrizio Cicero, direttore generale di Despar Nord per il Friuli Venezia Giulia, dove il marchio ha 126 punti vendita, di cui 75 a gestione diretta e 51 affiliati, 2.233 collaboratrici e collaboratori e un fatturato di 672 milioni di euro (al 31 dicembre del 2024). «Siamo ancora in una fase preliminare, è difficile fare previsioni – aggiunge Cicero –. Stiamo monitorando. Speriamo la situazione si risolva il prima possibile».

Gli affiliati Conad per ora non hanno ricevuto indicazioni dalla sede centrale, come spiega Daniela Cola, titolare del supermercato di Monfalcone con i soci Paride e Samuele Centazzo e Alessandro Bossi, con cui condivide anche i punti vendita Conad di Duino, Sistiana e Trieste. «Incrociamo le dita», aggiunge.

Coop Alleanza 3.0 seguirà anche in Friuli Venezia Giulia le indicazioni arrivate in questi giorni da Ernesto Dalle Rive, il presidente dell'Ancc-Coop (Associazione nazionale cooperative di consumatori-Coop), l'organismo nazionale di rappresentanza istituzionale di Coop. In sostanza, quindi, «massima vigilanza su quanto sta avvenendo sulle filiere agroalimentari a seguito delle tensioni internazionali», perché le «richieste di aumento dei prezzi a oggi sono ingiustificate e tali da generare solo allarmismo fra i nostri soci e i consumatori». Coop ha quindi attivato il proprio Osservatorio interno «per monitorare gli andamenti». «I tempi di ricaduta di aumento dei costi del petrolio sulle filiere agroalimentari sono lunghi e interessano una catena di passaggi estremamente complessi – ha affermato Dalle Rive – dove per altro il carburante è solo una componente del costo finale di un prodotto alimentare; analoghe considerazioni di impatto in termini di tempo sono possibili sull'aumento dei costi dei fertilizzanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI

I distributori



Alla rilevazione delle 8 di ieri, secondo il Mimit, quasi il 60% dei distributori di benzina in Italia aveva ridotto i prezzi, una percentuale poi salita alle 15 all'87,7%. Gli impianti che invece avevano prezzi addirittura più alti di prima del taglio in mattinata erano l'11,4%, una percentuale che poi si è ridotta al 4,5% grazie alle rilevazioni di Mr Prezzi e l'operazione di controllo della Guardia di Finanza.

LIBERALIZZAZIONE

In Slovenia



È stato il primo giorno di liberalizzazione dei prezzi lungo la rete delle autostrade e superstrade slovene. Petrol ha aumentato i prezzi della benzina e del diesel di 4 centesimi, Mol di 28 per la benzina e 36 per il diesel. Fino al 4 maggio, però, il governo ha scelto di lasciare a zero la tassa sulle emissioni di Co2 per benzina e gasolio. Intanto Shell Adria afferma che la scorsa settimana i consumi sono aumentati di due terzi.

CARO CARBURANTE

Sconto, tutti a fare il pieno Stop di Amirante sul Tpl: «Biglietti, no agli aumenti»

Valeria Pace

È stata una giornata di corsa a fare il pieno, con l'entrata a regime dell'agognato taglio delle accise per venti giorni deciso dal governo mercoledì sera. Purtroppo però questa potrebbe essere una boccata di ossigeno di breve durata: la corsa sui mercati dei prezzi del Platt's Cif Mediterraneo, il valore di riferimento per il prodotto finito a base di petrolio, non è finita e in pochi giorni potrebbe bruciare lo sconto di 25 centesimi. Ma il tema del caro carburante non ri-

guarda solo i cittadini: ci vanno di mezzo anche le aziende di trasporto pubblico. Con mezzi alimentati prevalentemente a gasolio, hanno iniziato a sentire contraccolpi.

Trieste trasporti in un mese ha rilevato un aumento di spesa del 28% su questo tipo di carburante. E se in Veneto ci sono aziende di Tpl che parlano già di possibili rimodulazioni del servizio o ritocchi ai biglietti in caso di una crisi prolungata, in Friuli Venezia Giulia l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante mette dei paletti chiari.

«Al momento non riteniamo di agire in alcun modo, le società devono essere in grado di assorbire quello che succede, si chiama rischio d'impresa. Le ditte hanno degli utili, e su quelli possono lavorare», afferma. Amirante fa anche sapere che non ha «ricevuto alcuna segnalazione di insostenibilità o di un periodo oltre il quale occorra un intervento» da parte della Regione, che potrà comunque arrivare qualora ci sia «una lunga e prolungata situazione». Ad ogni modo, è escluso che i biglietti possano lievitare a bre-



Una stazione di servizio che lavora a pieno regime FOTO TIBALDI

ve: «Il Tpl è pagato in maniera importante dalla Regione, la bigliettazione non modificherebbe le condizioni al contorno», osserva.

FlixBus intanto si fa sentire, lamentando una disparità di trattamento tra le aziende di trasporto merci e quelle di persone: solo alle prime spetta un contributo straordinario di credito d'imposta.

Dalle stazioni di servizio gli operatori parlano di una giornata finalmente soddisfacente, in cui i clienti non si fermavano più solo per mettere lo stretto necessario nel serbatoio. La benzina, infatti, con l'aggiuntivo sconto regionale è tornata ad essere competitiva con il prezzo praticato in Slovenia. E potrebbe diventarlo ancora di più nel mo-

mento in cui martedì scatteranno aumenti anche oltreconfine, dove ieri si sono visti i primi rincari, ma solo sulla rete autostradale e di superstrada a seguito della liberalizzazione dei prezzi in queste arterie.

Il presidente della Figisc Confcommercio Bruno Bearzi, osserva che rimane la questione aperta di chi ha acquistato il prodotto prima del taglio delle accise: «Non è prevista nessuna compensazione, un tempo invece si comunicavano le giacenze all'agenzia delle Dogane e si faceva un conguaglio». Il problema è acuito dal fatto che il provvedimento finisce il martedì di Pasqua: «Prevedo che la gente si muova e faccia rifornimento, lasciando con poco prodotto i distributori», quindi non sarà possibile rifarsi del prodotto venduto sottocosto rispetto all'acquisto semplicemente rifornendosi di prodotto a prezzo ridotto a fine periodo di ribasso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SVENDITA TOTALE

PER RINNOVO MOSTRA

SOLO DA MARTEDÌ 17 A DOMENICA 22 MARZO

SCONTI FINO AL

50% + 50%

MATERASSI

RETI A DOGHE

NUOVI ARRIVI
BIANCHERIA
DA LETTO

fino al
-40%

POLTRONE ALZAPERSONA

fino al
-30%

DIVANI

LETTI IMBOTTITI

LETTI DEGENZA

**DOMENICA 22
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via 1° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

Verso il referendum

Meloni: «Sì per modernizzare l'Italia» Schlein: «No, in gioco la Costituzione»

La premier critica le «menzogne» del fronte avversario. Conte: «La politica vuole controllare i magistrati»

Doppia presenza della premier Giorgia Meloni in tv per lo sprint finale, ma appuntamenti nei territori annullati o trasformati in ricordo di Umberto Bossi. La chiusura di campagna referendaria del centrodestra si divide tra il cordoglio per la scomparsa di una figura centrale nella storia della coalizione e l'ultima spinta per alzare l'asticella del consenso sulla riforma dell'esecutivo.

IL CENTRODESTRA

La presidente del Consiglio e i due vicepremier lanciano il conclusivo appello per il sì, ciascuno battendo su argomenti più volte richiamati nella corsa referendaria. Dalla famiglia nel bosco ai casi di «mala-giustizia», passando per il contrasto alle correnti di una magistratura «politicizzata». Con un messaggio di fondo comune: dal voto «nessun contraccolpo sul governo, la maggioranza è solida a differenza

dell'opposizione». A ripeterlo è la premier in diretta televisiva, mentre la Lega annulla tutti gli eventi già organizzati e cancella le partecipazioni alle piazze comuni. Quella milanese, con regia di FdI, è inizialmente dedicata alla maratona per sostenere la riforma. Ma nel corso della giornata cambia segno, con una speciale dedica al Senatùr. Nonostante l'evento si trasformi in un ricordo del fondatore della Lega, nessun esponente di via Belle-rio si aggiunge ai rappresentanti degli altri partiti di centrodestra nella piazza condivisa. Che resta comunque una rarità, considerata una campagna referendaria che ogni partito ha giocato per sé.

LA PREMIER MELONI

La premier, invece, prima su Rai1 e poi su La7, guarda dritta in camera per l'ultimo appello. La sfida, ricorda, «è tra chi vuole difendere lo status quo e chi vuole modernizzare il Paese».



Elly Schlein, segretaria del Pd



La premier Giorgia Meloni (FdI)

Ranucci: «Vedo un pericolo più grave con un esecutivo che non vuole ostacoli»

se». Se vincessero il no, insiste, «mi preoccupa il messaggio che in questa nazione non si possa cambiare». Meloni non manca di fare una valutazione sulla campagna referendaria che definisce non bella. «C'è stato prevalentemente un tentativo di buttarla in caciara, ho trovato orrendo il fatto di dover mentire per essere convincenti e questo è accaduto soprattutto nel fronte del no», attacca. «Poi ci sono stati dei falli di reazione», riconosce guardando al fronte del sì. Ma l'obiettivo restano le «menzogne» del fronte avversario, che l'hanno spinta – dice – a dedicarsi «in questo ultimo periodo a questi temi». Infine, l'attacco alla «crociata di alcune toghe contro il governo sull'immigrazione».

LA CGIL

Per Maurizio Landini, leader della Cgil, a Reggio Emilia per la chiusura della campagna per il No, «è importante andare alle urne e votare no perché in discussione c'è la Costituzione». Il giornalista Sigfrido Ranucci in videocollegamento col comitato Giusto dire no al teatro AncheCinema di Bari non ha nascosto le sue preoccupazioni: «Vedo un pericolo

molto più grave di quello legato a un semplice referendum. Per me è il tassello di una parte molto più ampia che riguarda il nuovo ordine mondiale, che prevede l'eliminazione di tutti quegli ostacoli che possono interferire nella logica di un esecutivo forte che non vuole ostacoli né nei magistrati scomodi e indipendenti, né nei giornalisti che fanno da cane da guardia della democrazia».

SCHLEIN E CONTE

A Milano l'intervento della segretaria del Pd Elly Schlein: «Qui c'è in gioco la Costituzione, l'equilibrio dei poteri che i nostri costituenti hanno scritto. Andiamo tutti a votare per difendere la nostra Costituzione antifascista». Il presidente del M5s, Giuseppe Conte, alla chiusura del M5s della campagna per il No, a Roma ha detto: «Col referendum si asseconda l'onda lunga, il primato della politica, che deve controllare la magistratura. Un progetto anticipato da anni. Ora stanno aggredendo la Costituzione per realizzare questo disegno. Hanno abolito l'abuso di ufficio, hanno ridimensionato il traffico di influenze illecite, hanno smantellato la spazzacorrotti pezzo dopo pezzo, hanno ridotto il tempo delle intercettazioni, hanno introdotto una norma per cui per essere arrestato devi essere prima interrogato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO

e-POWER

La rivoluzione dell'ibrido.

PROVA LA DIFFERENZA

NASCE L'EFFICIENZA ALL'ENNESIMA POTENZA.

EFFICIENZA
Più di 22 Km/lt in ciclo combinato

AUTONOMIA
Oltre 1.200 Km con un pieno da 55lt

POTENZA
205 CV combinati

GARANZIA
Fino a 10 anni con Nissan More

ANCHE SABATO E DOMENICA

GAMMA
QASHQAI HYBRID DA € 26.900*

CROSSOVER DAYS ANCHE A MARZO

€ 1.500 DI EXTRASCONTO
SU QASHQAI MILD HYBRID IN PRONTA CONSEGNA**

*QASHQAI ACENTA MILD HYBRID 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo P.F.U. escl.). Listino € 32.600 (IPT escl.) meno € 5.700 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 31/03/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Qashqai Mild Hybrid, ulteriore bonus pari a € 1.500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/03/2026 al 31/03/2026 e immatricolazione entro il 31/03/2026. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 4,4 l/100 Km; emissioni CO₂: da 158 a 100 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI

DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI NISSAN MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

RENAULT CAPTUR FULL HYBRID E-TECH

ANCHE SABATO
E DOMENICA



€ 7.000 di sconto

€ 4.000 su finanziamento +
€ 3.000 sconto AUTONORDFIORETTO

solo su **6 vetture**
in pronta consegna.

Telai disponibili:

VF1RJB00376161738	VF1RJB00876291868
VF1RJB00176291856	VF1RJB00976291863
VF1RJB00676291867	VF1RJB00076291864

Offerta vincolata al finanziamento, solo sui telai indicati,
valida fino al 31/03/2026

Renault Captur full hybrid E-Tech 160. Emissioni di CO₂: 102 g/km. Consumi ciclo misto 4,5 l/100 km (wtp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.



AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Verso il referendum

LA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE

COSA SUCCUDE

Giudici e pm
ruoli distinti

SÌ

Se prevale il Sì, viene introdotta una separazione strutturale tra le carriere dei giudici e dei pubblici ministeri, con percorsi distinti fin dall'ingresso: cambiano concorsi, formazione e progressione professionale. Non sarà più possibile passare da una funzione all'altra, superando l'attuale sistema che già consente un solo cambio in carriera. L'obiettivo dichiarato

è rafforzare la distinzione tra chi esercita l'azione penale e chi decide nel processo. Secondo i sostenitori, questa separazione renderebbe più evidente la posizione di terzietà del giudice e contribuirebbe a evitare condizionamenti derivanti dalla condivisione di carriera e cultura professionale con i pm. Di fatto, sarebbe il completamento del modello del processo accusatorio, in cui le parti si confrontano davanti a un giudice considerato equidistante. Secondo i critici, però, il problema della "vicinanza" tra giudici e pm non è dimostrato in modo sistematico, anche perché i passaggi di funzione sono già molto rari. —

COSA SUCCUDE

Concorso unico
e stesso ordine

Se prevale il No, resta in vigore l'attuale sistema, in cui giudici e pubblici ministeri appartengono allo stesso ordine della magistratura. L'accesso avviene tramite un unico concorso e, pur con limiti introdotti negli ultimi anni, resta possibile passare da una funzione all'altra. Questo modello si fonda sull'idea di una magistratura unitaria, in cui le diverse funzioni condividono formazione, principi e autogoverno. Il pm, pur essendo parte nel processo, è considerato un soggetto che agi-

sce nell'interesse generale e non come una parte privata. Secondo chi sostiene il mantenimento del sistema, l'unità della magistratura è una garanzia di indipendenza, anche rispetto al potere esecutivo. E la distinzione tra accusa e giudizio sarebbe già assicurata dalle regole processuali e dall'organizzazione interna. I sostenitori del No evidenziano inoltre che i passaggi tra funzioni sono quantitativamente limitati e che non esistono prove univoche di una sistematica influenza dei pm sui giudici. —

no

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

COSA SUCCUDE

Csm requirente
e Csm giudicante

SÌ

Con la vittoria del Sì, il Consiglio superiore della magistratura viene diviso in due organi distinti: uno per i giudici e uno per i pubblici ministeri. Stando al testo della riforma, ciascuno dei due Csm sarebbe composto da 32 membri: 2 membri di diritto, 20 componenti togati, 10 laici. Per entrambi gli organi il primo membro di diritto sarebbe il Presidente della Repub-

blica, mentre il secondo cambierebbe a seconda dell'organo: per il Csm giudicante sarebbe il primo presidente della Corte di Cassazione, per il Csm requirente sarebbe il procuratore generale della Corte di Cassazione. Secondo i sostenitori, la divisione rafforza la chiarezza dei ruoli e riduce possibili interferenze. I critici sottolineano in risposta che il Csm unico garantisce una visione complessiva della magistratura e che la separazione potrebbe produrre una frammentazione del sistema. Viene inoltre segnalato il possibile aumento dei costi e della complessità organizzativa conseguenti alla duplicazione delle struttu-

COSA SUCCUDE

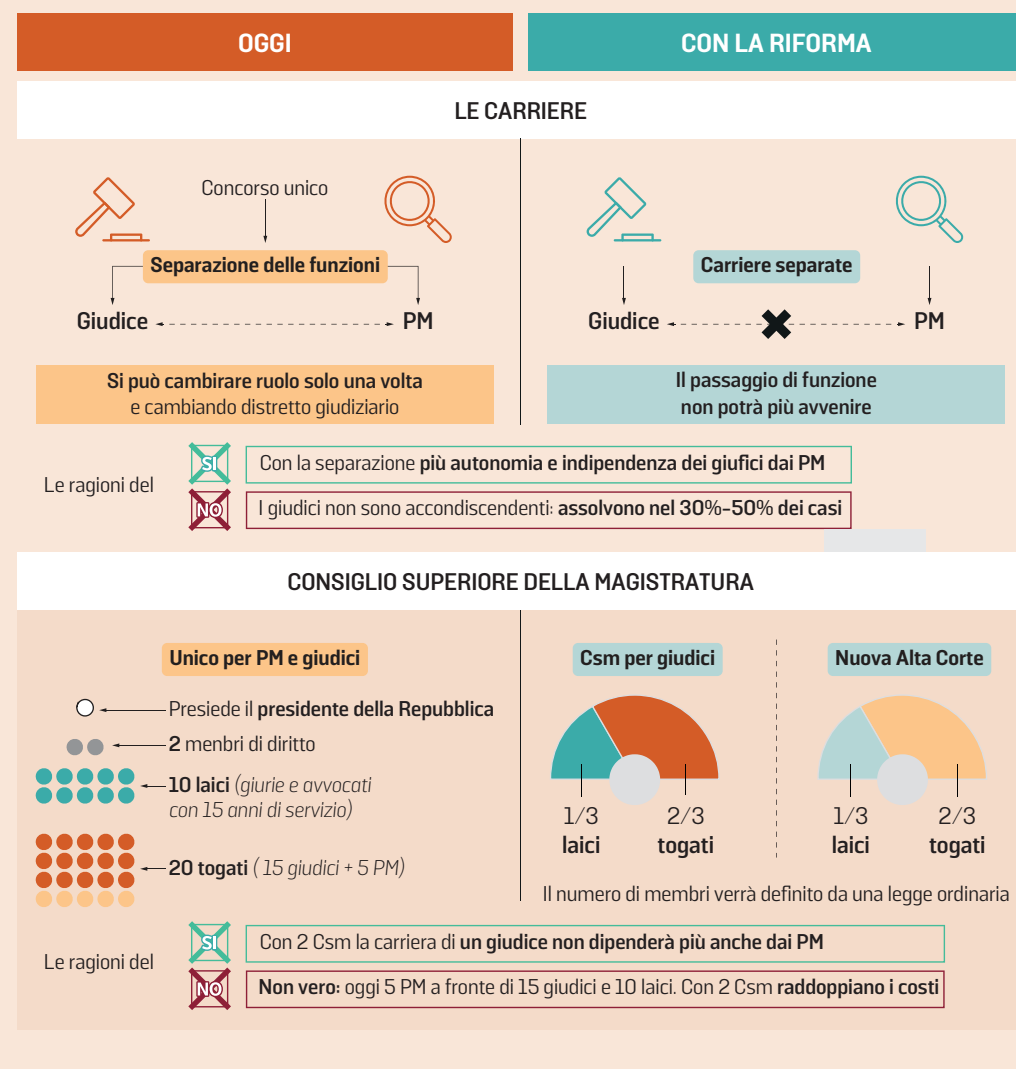
Un solo Consiglio
da 33 membri

Se vince il No, resta in vigore l'attuale Consiglio superiore della magistratura con 33 membri: 3 di diritto (presidente della Repubblica, primo presidente della Corte di Cassazione, Procuratore generale presso la Corte di Cassazione) e 30 elettivi (20 togati, eletti dai magistrati, 10 laici, eletti dal Parlamento tra professori di diritto e avvocati con 15 anni di esercizio). L'organo continua a gestire carriere, nomine, trasferimenti. Il modello si basa sull'idea di una magistratura in cui le diverse fun-

zioni convivono all'interno dello stesso sistema di autogoverno, favorendo una gestione coordinata e una visione complessiva dell'organizzazione. Secondo i sostenitori del mantenimento, il Csm unico rappresenta una garanzia di equilibrio istituzionale e permette di evitare frammentazioni. La distinzione tra giudici e pm sarebbe già assicurata dalle norme esistenti. Il voto per il No mantiene una struttura consolidata, senza introdurre nuovi organi né modificare l'assetto generale della magistratura. —

no

I TEMI DELLA RIFORMA



Giustizia

Cosa cambia dopo il voto

Dalla separazione delle carriere al raddoppio del Csm
I temi della riforma e le ragioni dei due schieramenti

Marco Ballico

Il 22 e 23 marzo gli elettori saranno chiamati a esprimersi sulla riforma costituzionale che interviene sull'organizzazione della magistratura. Il quesito sulla scheda impone una scelta secca: confermare o respingere modifiche già approvate dal Parlamento. In caso di vittoria del Sì, le novità entreranno in vigore; in caso di vittoria del No, resterà confermato l'assetto attuale. Trattandosi di un referendum costituzionale confermativo, non è previsto quorum. I partiti di centrodestra sono per il Sì, la maggior parte del centrosinistra per il No. Al centro il fronte è mobile: Azione si è espressa a favore, Italia Viva ha invitato al voto, ma senza prendere posizione.

I PILASTRI DELLA RIFORMA

Sono quattro i cambiamenti principali della riforma. Il pri-

mo è la separazione delle carriere tra magistrati che svolgono la funzione giudicante (7 mila giudici in Italia) e magistrati (2.200 pm) che svolgono la funzione requirente. Il secondo è la creazione di due Consigli superiori della magistratura, uno per ciascuna funzione. Il terzo è l'introduzione del sorteggio per selezionare i componenti degli organi di autogoverno della magistratura. Il quarto è l'istituzione di una nuova Alta Corte disciplinare, separata dal Csm, cui verrebbero sottratti i processi disciplinari.

COSA NON CAMBIA

Per orientarsi, stavolta, è anche utile sapere quello che non entra nella partita. La riforma, per ammissione dello stesso ministro della Giustizia Carlo Nordio e della presidente leghista della Commissione Giustizia del Senato, l'avvocato Giulia Bongiorno, non in-

terviene sulla durata dei processi, né sul quotidiano dei tribunali. Il voto incide esclusivamente sull'assetto istituzionale della magistratura.

LA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE

Oggi giudici e pubblici ministeri appartengono allo stesso ordine e condividono lo stesso governo interno, rappresentato dal Csm. La riforma introduce una distinzione più netta tra i due percorsi professionali. Per i sostenitori, questa scelta rafforza la terzietà del giudice nel processo penale, rendendo più chiara la separazione tra chi accusa e chi decide. Le regioni del Sì richiama spesso il modello del processo accusatorio introdotto nel 1988, in cui il giudice deve essere equidistante dalle parti. I critici osservano però che i passaggi tra le funzioni, limitati dalla legge Cartabia-Draghi (un pm può diventare giudice, e viceversa, solo

Verso il referendum

SORTEGGIO DEI MAGISTRATI PER I DUE CSM

COSA SUCCUDE

I componenti estratti a sorte

Con la vittoria del Sì, cambia il sistema di selezione dei componenti dei Consigli superiori della magistratura. I membri togati, cioè i magistrati, non saranno più eletti dai colleghi ma sorteggiati tra tutti gli appartenenti alle rispettive categorie. Anche i membri laici saranno scelti tramite sorteggio, ma all'interno di un elenco definito dal Parlamento. L'obiet-

tivo è ridurre il peso delle correnti associative interne alla magistratura, che negli anni hanno avuto un ruolo rilevante nelle elezioni e nella distribuzione degli incarichi. Il sorteggio viene visto come uno strumento per interrompere queste dinamiche e rendere più casuale e meno influenzata la composizione degli organi di autogoverno. I critici ribattono che il sorteggio non tiene conto di competenze specifiche o esperienze maturate, che possono essere rilevanti per il ruolo. Inoltre, il fatto che i membri laici siano estratti da liste definite dal Parlamento mantiene comunque una componente politica nella selezione. —

COSA SUCCUDE

I venti togati eletti dai magistrati

Se vince il No, resta in vigore il sistema attuale basato sull'elezione dei membri togati del Consiglio superiore da parte dei magistrati. Questo modello consente ai magistrati di scegliere direttamente i propri rappresentanti, sulla base di programmi, orientamenti e percorsi professionali. L'elezione è considerata uno strumento di rappresentatività interna, che permette di esprimere le diverse sensibilità presenti nella magistratura. Chi sostiene il mantenimento del sistema elettivo ri-

tiene che esso garantisca responsabilità e legittimazione democratica interna, evitando una selezione casuale dei membri. Inoltre, in questo modo si consente di valorizzare competenze ed esperienze specifiche utili per il funzionamento del Consiglio. Restare con il sistema attuale significa quindi preservare un equilibrio tra rappresentanza e selezione, pur mantenendo le criticità legate alle dinamiche associative. Il confronto resta tra un modello basato sul voto e uno fondato sull'estrazione a sorte. —

LA FUNZIONE DISCIPLINARE

COSA SUCCUDE

L'Alta Corte e il collegio a 15

Con il Sì, la funzione disciplinare viene sottratta ai Consigli superiori e affidata a un nuovo organo: l'Alta Corte disciplinare. Questo organismo, distinto dall'autogoverno, avrà il compito di giudicare le eventuali responsabilità disciplinari dei magistrati. La Corte sarà composta da 15 membri: 3 giuristi nominati dal Quirinale, 3 laici estratti a sorte da un elenco di

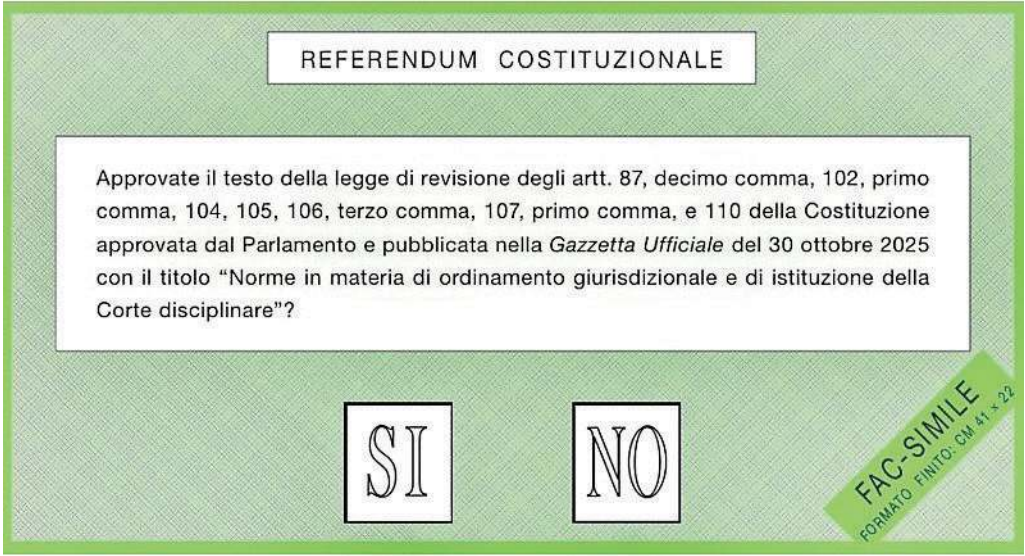
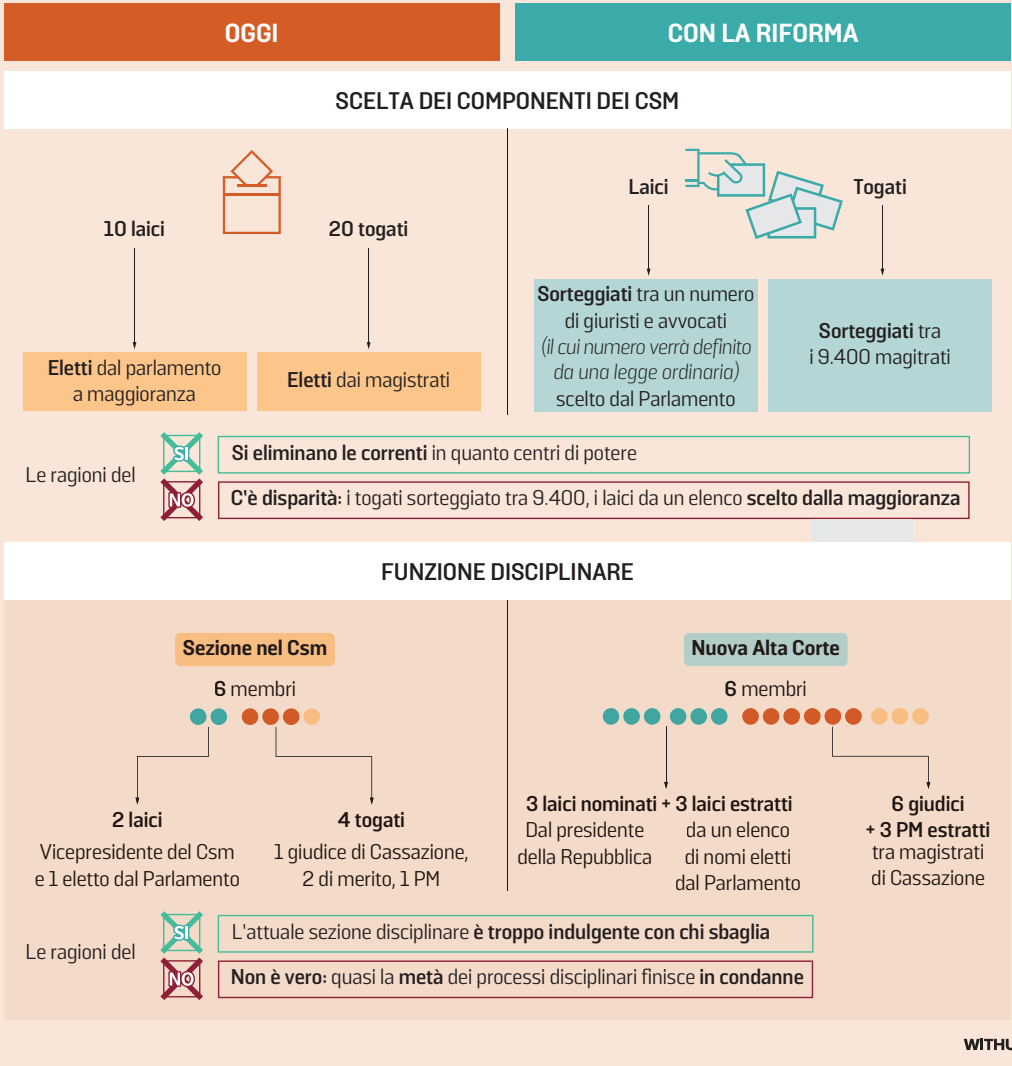
professori e avvocati eletti dal Parlamento, 6 giudici e 3 pm estratti a sorte tra magistrati di Cassazione. Secondo i sostenitori della riforma, questa separazione rende più imparziale il sistema disciplinare, evitando che chi gestisce le carriere sia anche chiamato a giudicare i comportamenti. Si punta in sostanza a rafforzare la credibilità del controllo interno. Le ragioni del No osservano che il sistema attuale già prevede meccanismi di responsabilità e che la creazione di un nuovo organo potrebbe complicare il quadro istituzionale. Viene anche sollevato il tema delle garanzie nei ricorsi e dell'equilibrio tra le diverse funzioni coinvolte. —

COSA SUCCUDE

L'autogoverno delle toghe

Se prevale il No, la funzione disciplinare resta affidata al Consiglio superiore della magistratura, attraverso la sua sezione disciplinare. Questo modello unisce in un unico organo le funzioni di autogoverno e di controllo. L'azione disciplinare può essere attualmente promossa dal ministro della Giustizia o dal procuratore generale della Cassazione, e decisa dal Csm in una apposita sezione composta dal vicepresidente del Csm, da un altro laico, da un giudice di Cassazione, due

giudici di merito e un pm, con possibilità di impugnazione. Secondo chi sostiene il modello vigente, c'è la garanzia di un equilibrio tra autonomia della magistratura e responsabilità dei suoi membri. In risposta a chi nel dibattito pubblico muove critiche fondate sulla gestione interna dei procedimenti, ritenuta a volte troppo indulgente, i sostenitori del No evidenziano che, affidando la competenza alla sezione disciplinare del Csm, i dati sulle sanzioni mostrano un'attività per nulla trascurabile. —



Quattro le questioni, un unico quesito
Dopo l'esito previste le leggi attuative

una volta in carriera e cambiando distretto), sono molto rari (0,2-0,5% annuo dal 2020 al 2025), e aggiungono che il sistema attuale garantisce già un equilibrio tra le parti. Secondo questa lettura, la separazione potrebbe incidere sull'unità della magistratura senza risolvere problemi concreti.

IL NUOVO ASSETTO DEL CSM

Un altro punto centrale è il superamento del Consiglio superiore unico. Con la riforma nascerrebbero due organi distinti, ciascuno competente per una sola funzione, con composizione non diversa dall'esistente: due terzi di membri togati, un terzo di laici. L'obiettivo dichiarato è evitare che giudici e pm partecipino alle decisioni sulle rispettive carriere. Secondo i favorevoli, questo renderebbe più coerente il sistema. Secondo i contrari, il Csm unico rappresenta una ga-

ranzia di equilibrio e consente una visione unitaria della magistratura. La duplicazione degli organi viene anche associata a un aumento dei costi e della complessità organizzativa.

IL SORTEGGIO

La riforma introduce il sorteggio per la selezione dei membri dei due Csm. I magistrati verrebbero estratti a sorte, mentre i componenti laici sarebbero pure sorteggiati, ma pescando da un elenco di giuristi definito dal Parlamento. Per i favorevoli al Sì, questo meccanismo può consentire di ridurre il peso delle correnti interne alla magistratura, considerate nel tempo centri di influenza nelle nomine e nelle carriere. I sostenitori del No ribattono che il sorteggio elimina la dimensione elettiva e può portare a una selezione non basata su competenze specifiche. Il confronto riguar-

Le urne saranno aperte dalle 7 alle 23 la domenica e dalle 7 alle 15 lunedì

da quindi il rapporto tra rappresentatività e casualità.

LA NUOVA CORTE DISCIPLINARE

La riforma prevede anche la creazione di un'Alta Corte disciplinare, composta da 15 membri (3 giuristi nominati dal Quirinale, 3 laici estratti a sorte da un elenco di professori e avvocati eletti dal Parlamento, 6 giudici e 3 pm estratti a sorte tra magistrati di Cassazione), che sostituirebbe il Csm nella gestione dei procedimenti disciplinari. Una legge ordinaria definirà illeciti, sanzioni, funzionamento dell'Alta Corte. Chi spinge per il Sì sostiene che separare la funzione disciplinare da quella di autogoverno renderebbe il sistema più imparziale. Secondo i contrari, il modello vigente è tutto fuorché indulgente, posto che quasi la metà dei processi disciplinari si traduce in condanne. —

L'addio al fondatore della Lega



L'esterno della villetta di Gemonio della famiglia Bossi ANSA

Gemonio per un giorno torna capitale del Carroccio

Nella villa di famiglia vengono accolte poche persone dalla moglie e dai figli
Domani il ricordo pubblico nel pratone «sacro» della sua amata Pontida

Michela Nana / MILANO

Nella villetta di Gemonio le persiane sono quasi tutte chiuse, in strada i cronisti attendono e le forze dell'ordine presidiano la via. Dentro casa la famiglia, la moglie Manuela con i figli, accoglie poche persone, quelle che sono rimaste sempre legate ad Umberto Bossi, il fondatore della Lega Nord morto a 84 anni.

LA GIORNATA

Dal mattino presto fino al tardo pomeriggio si contano sulle dita di una mano le persone che varcano il cancello in ferro per portare le condoglianze alla famiglia. La parola d'ordine è «riservatezza». Poi alle 18 quando il sole sta per tramontare e quando nessuno pensava di vederlo, arriva anche il leader della Lega Matteo Salvini che si intrattiene per un'ora e

mezza con la famiglia del Senatur nella villetta, in cui non tornava dal settembre del 2025. Un incontro, fa sapere poi, «emozionante». Il primo ad arrivare al mattino è Giancarlo Giorgetti, accolto all'arrivo da Renzo Bossi che lo abbraccia. Il ministro dell'Economia rimane nella residenza della famiglia Bossi per circa tre ore, c'è anche Marco Reguzzoni, ex capogruppo leghista alla Camera e candidato alle ultime elezioni europee per Forza Italia, a lungo considerato esponente del cosiddetto «cerchio magico» del leader storico. Nel pomeriggio è la volta del governatore lombardo Attilio Fontana. Sono i duri e puri della Lega, la vecchia guardia, quelli che non hanno mai smesso di rivendicare il primato del Nord, così come voleva il fondatore del loro partito, quelli che gli sono rimasti vicini an-

che nei momenti difficili e di tensione col nuovo corso del Carroccio.

L'ORGOGGIO CITTADINO

Gemonio, il piccolo paese in provincia di Varese, poco meno di 3mila abitanti, per un giorno torna ad essere la capitale della Lega, quella di un tempo, che sognava la secessione e il federalismo prima della svolta nazionale e sovranista impressa da Matteo Salvini. Niente camera ardente pubblica per il Senatur che verrà invece ricordato dal suo popolo a Pontida, luogo simbolo del partito che sul pratone «sacro» si raduna ogni anno dal 1990 sotto la scritta «Padania Libera» e al grido di «secessione», una parola che però negli ultimi anni è stata scandita sempre meno. Inizialmente era girata la voce di esequie private, poi la decisione di celebrare il funera-



RENZO BOSSI

FIGLIO DEL «SENATUR», NEL 2010 FU ELETTO NEL CONSIGLIO REGIONALE LOMBARDO

«Volendo condividere l'ultimo passaggio con il popolo della Padania e la famiglia della Lega, i funerali si terranno a Pontida»

le nel monastero di San Giacomo, in una cerimonia a cui parteciperanno tra gli altri, la premier Giorgia Meloni, il presidente del Senato Ignazio La Russa, i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini ma soprattutto il popolo della Lega che potrà salutare un'ultima volta il «Capo». «La famiglia volendo condividere l'ultimo passaggio con il popolo della Padania e la grande famiglia della Lega - scrive Renzo su Instagram -, ha deciso che i funerali si terranno domenica a Pontida». Moglie e figli nel giorno del lutto hanno voluto la massima riservatezza e solo poche persone accanto. Il fondatore della Lega era molto legato a Pontida, di cui era anche cittadino onorario, e a quella abbazia dove si ritrovarono i militanti in preghiera, con loro anche Silvio Berlusconi, quando il Senatur fu colpito da un ictus l'11 marzo 2004. Per lui dopo quel grave episodio la vita non è più stata la stessa, politicamente ma non solo. Anche in paese, a Gemonio, si ricordano di un prima e un dopo. «Quando Bossi stava bene lo vedevamo più spesso in giro - racconta il gestore del bar accanto alla chiesa -. Poi lo abbiamo visto meno». Il paese dove viveva e anche Varese ieri lo hanno ricordato con tanti striscioni: «Saremo per sempre i tuoi giovani padani». —

L'INTERVISTA

Bertinotti:
«Scisse il popolo operaio»



Fausto Bertinotti ANSA

ROMA

La Lega di Bossi una costola del movimento operaio? Fausto Bertinotti non la vede così. E nel ricordare il senatur, con cui ha avuto un rapporto anche scherzoso, offre un punto di analisi diverso da Massimo D'Alema: «Penso che l'ipotesi politica di Bossi sia stata doppiamente secessionista. Lo fu sul terreno nazionale, con l'invenzione di una realtà che non esisteva come la Padania e la costruzione di un'identità fondata su un popolo territorialmente definito. Ma scisse anche il popolo del movimento operaio. Il suo fu un secessionismo sia orizzontale, sia verticale».

Intervistato dall'ANSA, Bertinotti fa riferimento a «quel popolo che si formò nel dopoguerra, dopo la sconfitta del nazifascismo, e che rappresentava il riferimento costituzionale» della Repubblica. «Lui separò una parte di quel popolo che era appartenuto al movimento operaio» per darle «una diversa collocazione ideologica, culturale e politica». E questa fu la secessione verticale. «Nella secessione orizzontale, invece, c'è proprio l'invenzione di un popolo altro - argomenta lo storico segretario del Prc -, basti pensare al Po, alle operazioni simboliche, alle ampolle...». —

LE DINAMICHE DEL PARTITO FONDATA DA «UMBERTONE»

La partita interna ai vertici leghisti per intestarsi il lascito del Senatur La contrapposizione Zaia-Salvini

ROMA

«Il messaggio e le idee di Umberto Bossi non sono morti». Il popolo della Lega esce allo scoperto dopo la scomparsa del Senatur e lancia una sorta di monito ai vertici del Carroccio. «Se siamo qui è grazie a lui».

In attesa dei funerali di Pontida, il dibattito si accende anche su Radio Libertà, erede della Radio Padania Libera e stori-

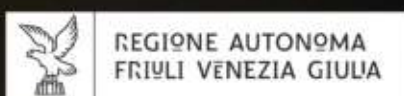
co megafono del partito. Lì, oltre al dolore e alle condoglianze per la famiglia, è proprio l'eredità del Senatur ad animare il confronto. Anche Matteo Salvini scende in campo per tenere il punto sul suo progetto (dalla Lega della Lombardia e del Veneto a quella che governa in oltre 500 comuni, oltre che nell'esecutivo nazionale). Rende anche lui omaggio - collegandosi a Radio Libertà -

all'uomo che «gli ha cambiato la vita», dice. E sintetizza in due parole il lascito di Bossi: «coraggio e libertà». Ma quando qualche ascoltatore evidenzia le differenze, o i presunti «tradimenti» degli insegnamenti dell'Umberto, Salvini si difende invocando le epoche diverse: «Un conto sono le battaglie del '95. Avevamo la lira in tasca e c'era un'altra Europa. Ora siamo nel 2026». Prove di

equilibrio tra passato e futuro per tenere insieme il federalismo invocato da Bossi e il sovranismo scelto oggi dalla sua leadership. I duri e puri della Lega delle origini battono soprattutto sulla questione settentrionale e la difesa dell'identità, tanto care al Senatur. A farsene portavoce e spingere in tal senso è soprattutto Luca Zaia. Parlando all'Ansa, il Doge ricorda che Bossi fu il primo a puntare sul nord e attualizzandolo, spiega: «La questione del sud e del nord hanno senso insieme e restano cogenti nel nostro paese e nel nostro partito. Sono come due gemelli siamesi: la vita dell'uno è legata all'altro e chi teorizza un'altra soluzione si fa male». Poi avvisa: «Il suo messaggio e le idee non sono morti». —



Il segretario della Lega e vicepremier Matteo Salvini ANSA



www.villamanin.it

22^a EDIZIONE

nel giardino del Doge Manin

**21—22
marzo 2026**

mostra floreale di piante
e arredi per il verde

Villa Manin
dalle 9 al tramonto

L'addio al fondatore della Lega



In alto Bossi con Zaia nel 2012, a fianco con Rocchetta negli anni '90. Sotto in un comizio a Venezia nel 2008



Quando Bossi si mangiò il Nord Est

A inizio del 1991 lanciò la Lega Nord, in 10 anni ha fagocitato la Lega

FRANCESCO JORI

Era nata nel 1980, come "madre di tutte le Leghe", per usare l'immagine coniata dal suo fondatore Franco Rocchetta. All'epoca, Umberto Bossi era un signor nessuno; eppure proprio quello sconosciuto nel giro di soli dieci anni si è fagocitato la Lega Veneta, senza mai assegnare ai suoi esponenti ruoli di peso nel partito, malgrado si trat-

tasse di un prezioso serbatoio di voti: a volte più della stessa componente lombarda. Quando decolla la realtà veneta, Bossi è un semplice sostenitore della causa autonomista, cui l'ha conquistato Bruno Salvadori, storico leader dell'Union Valdotaine. In quello stesso 1980, prova a cimentarsi in prima persona dando vita all'Unolpa, Unione nord occidentale lombarda per l'autonomia; che però ha vita effimera. Così l'anno

dopo decide di fondare la Lega lombarda, scegliendo come simbolo Alberto da Giussano.

In Veneto nel 1983 la Lega a sorpresa riesce a far eleggere due suoi esponenti in Parlamento, Achille Tramarin e Graziano Girardi, toccando il 4 per cento; Bossi ci prova ma resta a mani vuote, con una lista in cui abbina ai lombardi i piemontesi di Roberto Gremmo e la Lista per Trieste di Manlio Cecovini (quest'ulti-

ma già presente alla Camera dal 1979 con Aurelia Benco Gruber). Ma la Lega disperde in fretta il suo patrimonio a causa di un'esasperante litigiosità interna, gestita da Rocchetta con drastiche scelte autoritarie: si innesca una diaspora che vedrà tra i primi fuorusciti alcuni componenti del commando dei Serenissimi che ritroveremo nel maggio 1997 in cima al campanile di San Marco. Il risultato si vede alle politiche del 1987,

dove la Lega (alleata con i Pensionati Uniti dell'ex missino Stefano Menicacci) rimane fuori dal Parlamento, mentre vi entrano i lombardi con lo stesso Bossi e Giuseppe Leoni.

È un trend ribadito alle successive europee del 1989, in cui si presenta un cartello composto da lombardi, veneti, Union Valdotaine, Partito Sardo d'Azione, Union fur Sudtirolo, e per la prima volta due movimenti friul-giuliani,

l'Union Furlane e la Slovenska Skupnost. Mentre i leghisti lombardi arrivano all'8 per cento, mandando a Strasburgo Francesco Speroni e Luigi Moretti, i veneti si fermano all'1,7 per cento. È lì che Bossi imprime la svolta decisiva: in dicembre a Bergamo, nello studio di un notaio, firma l'atto costitutivo della Lega Nord, includendovi oltre ai veneti i piemontesi, i liguri, gli emiliani, i toscani.

Nel programma figura la trasformazione dell'Italia in Stato federale. Alle regionali del 1990 la Lega lombarda risulta il secondo partito col 19 per cento, e nelle contestuali amministrative elegge il suo primo sindaco a Cene, nella Bergamasca; viceversa il Veneto si ferma al 6 per cento, facendo peggio anche della Liguria. Subito dopo il prato di Pontida ospita il primo raduno leghista, dove echeggia per la prima volta lo slogan "Roma ladrona, la Lega non perdona".

Il capitolo definitivo si verifica pochi mesi dopo, nel febbraio 1991, a Pieve Emanuele: alla presenza delle componenti veneta, piemontese,

IL GOVERNATORE DEL VENETO STEFANI

«La Lega di oggi è ancora la sua ma ora parla altri linguaggi»

L'INTERVISTA

Laura Berlinghieri

Cinquantun anni di distanza. Alberto Stefani, presidente del Veneto, 32; e 84 Umberto Bossi. Leghisti. Leghisti di due partiti diversi. Nemmeno una foto insieme: colpa del tempo, che non c'è stato. «Ma oggi mi sento orfano» ammet-

te Stefani, nel primo giorno senza Bossi: il senatur che per primo ha parlato di questione settentrionale. Che ha rotto il cerimoniale della politica della Prima Repubblica. Che ha dato vita a un movimento che oggi appare sideralmente distante da quello di cui Stefani è tra gli interpreti più freschi. **Il suo primo ricordo?** «Da bambino. Un suo comizio nel Padovano, a cui mi portò papà».

E il primo da militante?

«A una manifestazione della Lega a Venezia. Avrà avuto 15 o 16 anni e militavo nel gruppo studentesco, mentre lui era il segretario federale. Mi accolse, insieme agli altri ragazzi, incoraggiandoci a continuare».

Una lezione?

«Andare d'accordo e voler bene al partito».

Un partito distante da quello delle origini...

«Quando mi viene detto, io

chiedo sempre: sotto che punto di vista?».

Bossi parlava di secessione, Salvini ha creato un partito nazionale, vicino ai sovranisti europei.

«Alcune Leghe del centro-sud sono nate sotto la segreteria di Bossi, nel segno di una devolution che poi è stata estesa a tutto il Paese. La Lega ha saputo evolversi e adeguarsi a tempi diversi e nuove sfide».

Vi sentivate spesso?

«Con una certa frequenza, sì. L'ultima volta a Natale, quando mi ha fatto i complimenti per l'elezione e mi ha fatto avere un quadro sulla natività».

Che persona era?

«Una di quelle che mettono il buon umore, sempre con la battuta pronta».

Eppure Bossi ha sdoganatoALBERTO STEFANI
PRESIDENTE DEL VENETO
ED ESPONENTE DELLA LEGA

«Ha preso la necessità di un territorio e l'ha trasformata in una visione politica»

un linguaggio e un'estetica, da cui ha preso le distanze.

«È la società a essere cambiata e lo stile comunicativo: nei partiti, come nella cultura di massa e nei media. La Lega ha attraversato quasi quarant'anni, è normale che sia cambiata».

In questo linguaggio rientrano anche espressioni irripetibili: volgari o di scherno per i meridionali.

«Uscite di troppo, ma sono situazioni che hanno riguardato tutti i movimenti politici. Le cose importanti sono altre: il pensiero, il voto, l'attenzione al territorio. E la Lega è sempre stata coerente».

Senza Bossi non sarebbe esistita la Lega?

«È proprio così. Ci sarebbe stata una necessità di un territorio, senza visione politica».

L'addio al fondatore della Lega



IL SENATÙR A PONTIDA NEL 2005
UMBERTO BOSSI DURANTE UN INTERVENTO ALLA KERMESSÉ LEGHISTA

In Veneto Rocchetta fondò il movimento, nel 1980 il Senatùr era un signor nessuno

A Udine la prima sede nel 1990, nel 1992 alle Politiche conquista il 19% a Pordenone

trentina, ligure, emiliana, toscana, e dei due rami separati friulano e triestino, Bossi lancia ufficialmente la Lega Nord (in quella sede echeggia l'altro celebre slogan "la Lega ce l'ha duro"), diventando segretario per acclamazione, e concedendo ai veneti il contentino della presidenza a Rocchetta. Commenta malinconicamente dal Veneto Flaminio De Poli, stimato esponente dell'autonomismo: «Ancora una volta il Veneto

ha fatto la figura del Veneto; sono andati in Lombardia con il cappello in una mano e la "sporta coi ovi" nell'altra... quel cesto Rocchetta lo gò verto davanti a Bossi; e queo, oltre ai ovi, el gò vossùo anca la galina; e a nialtri veneti non ne resta che piànsar».

C'è un nodo di fondo che contrappone la visione lombarda a quella veneta: mentre la Lega fa leva sul tema del regionalismo etnico e identitario, la Lega si basa sulla difesa del territorio del nord (la Padania) e dei suoi interessi economici e sociali, in contrapposizione con Roma. La presidenza Rocchetta si rivela effimera, al punto che nel 1994 lascia il movimento dando vita alla Lega Nathion Veneta; dove peraltro, alle comunali di Treviso, la sua compagna Marilena Marin raccoglie la miseria di un'unica preferenza.

Alle politiche 1992, intanto, la Lega Nord si afferma come il quarto partito, con un autentico exploit in Lombardia, con percentuali tra il 20 e il 30 per cento; in Veneto si ferma al 18. È un ottimo debutto per la filiale friulana, che ottiene il 15, con punta massima del 19 a Pordenone. In Friuli Venezia Giulia in realtà il movimento ha origini recenti: la prima sezione è sorta a Udine nel 1990, seguita da Pordenone, Tolmezzo, Trieste e Gorizia. Ma la sua è una rapida escalation: dal 1993 al 1996 conquista la Regione con le presidenze di Pietro Fontanini, Alessandra Guerra e Sergio Cecotti.

Si chiude così un decennio nato in Veneto con l'esplosione della rivendicazione autonomista, e terminato in Lombardia con la sua traduzione in un progetto politico di respiro nazionale. Annoterà nel 1993 Ilvo Diamanti, tra i più autorevoli studiosi della Lega: «Nella seconda metà degli anni Ottanta, e in particolare dalle politiche del 1987 in poi, le strade della Lega e della Lega divergono, ed è la Lombardia a diventare il baricentro di una battaglia che assume una connotazione antisistema, prendendo come bersaglio non solo l'apparato statale ma anche i partiti: dai quali la Lega si differenzia anche e soprattutto per la scelta di collocarsi al di fuori del tradizionale e consolidato asse destra-sinistra». —

È dunque questo il primo merito di Bossi?

«Sì, l'aver fatto di una necessità una visione politica». **E che importanza ha avuto nel suo diventare leghista?** «È stato la base. Non si può non riconoscere a Bossi una capacità di visione strategica di lungo periodo, che è difficile ritrovare in altri uomini politici. L'Autonomia, il federalismo fiscale, la visione d'Europa vicina ai territori: battaglie di estrema attualità. È stato un visionario, che ha anticipato di decenni le necessità della gente».

Ultimamente, secondo lei, cosa pensava Bossi della Lega di Matteo Salvini?

«È sempre rimasto all'interno della Lega. E sempre vicino alle nuove generazioni del movi-

mento: il nostro padre nobile». **Rinnegato, però, nella "notte delle scope". Un errore?**

«Semplicemente, il partito ha seguito una sua evoluzione. Ma i militanti sanno bene che Bossi è sempre rimasto fedele al suo movimento, fino all'ultimo, che non lo ha mai tradito e non ha mai commesso alcun illecito capace di penalizzarlo».

E, allora, un errore quello di non coinvolgerlo più ai raduni di Pontida?

«Bossi è sempre stato coinvolto e tutte le decisioni sono state prese d'accordo con lui».

Oggi vi sentite orfani?

«Sarebbe impossibile non sentirsi orfani. E continueremo a sentirci così, anche nei prossimi anni. La nostra responsabilità sarà quella di portare avanti la sua eredità». —

L'immancabile sigaro e quel sogno (infranto) alle Regionali del 2003

In Friuli Venezia Giulia puntò su Guerra: «Si fa così per vincere». Ma fu eletto Illy Fedriga: «Ha cambiato il Paese sul fronte delle autonomie e dei territori»

Marco Ballico

Fumo. Poi arrivava lui, dietro al sigaro, col vocione. A Reana, sede storica della Lega regionale, Umberto Bossi giocava d'anticipo. Rispondeva prima delle domande. Nel febbraio 2003, quando i giornalisti avrebbero voluto chiedergli i retroscena su Alessandra Guerra candidata alla Regione, tagliò corto: «Si fa così per vincere». Gli alleati non condidono? «Pazienza, capiranno».

IL FEDELISIMO

Al suo fianco, affumicato dal Toscano, Mario Pittoni, fedelissimo riferimento locale. Tanto che, dal lavoro di ufficio stampa settore motori e di direttore di un periodico di annunci economici, Pittoni sarebbe diventato senatore e presidente della commissione Cultura di Palazzo Madama. Nel 2018 si sussurrò perfino di nomina a ministro dell'Istruzione: sarebbe stato il capolavoro finale per un parlamentare con la licenza media. «Per 17 anni rinunciai alle cariche che mi proponeva – racconta Pittoni –. Cedetti nel 2008 quanto Bossi mandò un messo per convincermi ad accettare. Ci mise quattro giorni, insistendo sul fatto che avrei potuto compattare un Carroccio spaccato». Ma a cosa si deve quella fiducia? «Volevo conoscermi quando si ritrovò sul tavolo il Lega Nord Flash». Registrazione al tribunale 21 novembre 1995: la Padania prima della Padania: «Era un bollettino di informazione politica, niente propaganda, nessun aggettivo, solo fatti. Gli piaceva e non c'erano dubbi: quando parlava, non aveva maschere. Il Flash me lo avrebbe fatto stampare in milioni di copie».

IL RICORDO DEL PRESIDENTE

Erano gli anni in cui Massimiliano Fedriga, fresco di iscrizione alla Lega, faceva il volantinaggio per il Senatùr. «A 12 anni Bossi era venuto in Fiera a Trieste, ma papà non mi ci portò. A 15 lo incrociai al bar del Savoia. Lo ascoltai in soggezione, era il mio idolo». Ha davvero cambiato l'Italia? «L'ha cambiata sul fronte delle autonomie e dei territori – dice il presidente della Regione –, ma anche della capacità di fare politica credendo negli ideali e guardando agli obiettivi, fino a condizionare la parte opposta, con la modifica del Titolo V, a fare quello che voleva lui». Fedriga trasmette «dispiacere politico e



LE VISITE IN FRIULI VENEZIA GIULIA
DALL'ALTO, BOSSI CON GUERRA NEL 2003 E CON VISENTIN

Guerra: «Mi telefonò, come d'abitudine, alle 4 del mattino e mi passò Berlusconi» Pittoni: «Non aveva maschere»

Visentin: «La Lega era nata come somma di differenze ed era diventata un partito unico per scelta operativa»

umano», una delle tante reazioni di queste ore.

IL CORDOGLIO

Per il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, «la scomparsa di Bossi segna la fine di una stagione che ha inciso profondamente nel Paese». Per il capogruppo Antonio Calligaris, se ne va «un protagonista assoluto che ha tracciato la strada che guida l'azione della Lega», per Diego Bernardis, consigliere di Fedriga presidente, «un grande visionario, un politico appassionato

to e un sincero democratico», per il gruppo di Forza Italia «un raddomante della politica italiana». Omaggio anche dal fronte opposto. In un messaggio di cordoglio al segretario della Lega Fvg Marco Dreosto, Debora Serracchiani scrive: «A prescindere dalle legittime divergenze, è giusto riconoscere la statura dell'avversario ed esprimere rispetto per il dolore di quanti ne hanno a lungo condiviso le battaglie».

L'INDIMENTICABILE 2003

In quel 2003 in cui la Casa della Libertà fece patatrà, a Bossi mancò il proverbiale fiuto. «Era un vero animale politico, ne sbagliava poche. Ma quella partita fu un grande imbroglio – ricostruisce Ferruccio Saro, il forzista che salì sulle barricate contro la candidatura Guerra al punto da piazzare una lista di disturbo alle regionali –. A Bossi fu fatto credere che il Fvg sarebbe stato la prima tappa di una campagna leghista da completare successivamente in Veneto e in Lombardia. Ma quando alle urne andò come doveva andare, Giancarlo Galan e Roberto Formigoni festeggiarono». A livello personale, prosegue Saro, «mi prese poi in simpatia. Ricordo una bellissima serata in piazza del Pantheon a rievocare quella vicenda assieme a Giulio Tremonti, Aldo Brancher, Alessandro Co-

lautti».

L'INCONTRO CON GUERRA

Il primo faccia a faccia per Guerra era stato nel 1993. «Pallazzo Kechler a Udine, si presentava la lista della Lega per le regionali. All'ultimo minuto mi infilarono al posto di mio padre. Facevo la storica dell'arte e l'insegnante di lettere e filosofia, rimasi scioccata dall'impatto con un leader di quello spessore. Come Giorgia Meloni non ho mai utilizzato il mio femminile in politica e Umberto, per questo, mi ha sempre rispettata e protetta». La candidatura? «Inizialmente, volendomi proteggere, mi chiese di fare un passo indietro. Gli dissi soltanto che avrei voluto capire. Mi telefonò, come faceva d'abitudine, alle quattro del mattino, mi passò Berlusconi e mi chiesero la disponibilità. Non c'era niente di logico in quello che successe allora, ma mi promise che mi avrebbe raccontato il dietro le quinte. Poi si ammalò e non venni mai a sapere i retroscena».

IL RAPPORTO CON VISENTIN

Bossi, conferma l'ex governatore del Veneto Luca Zaia, non aveva mai sonno. E beveva Coca Cola, non alcol. Una sera di trent'anni fa, al termine di un comizio in piazza Primo Maggio a Udine in cui aveva utilizzato tutto il consolidato repertorio contro la sinistra e l'Europa, sotto il gazebo padano gli versarono un bicchiere di rosso. Che fare? Bossi prese una lattina di Coca e la usò per allungare il vino. Gli aficionandos lo guardarono perplessi, ma nessuno ebbe il coraggio di dire alcunché. Chi, al contrario, non si è mai fatto troppi problemi è stato Roberto Visentin, uno dei fondatori della Lega in regione. «Bossi mi diceva sempre che avere a che fare con me era come tenere un riccio tra le gambe. Usava in realtà un'espressione più colorita, e aveva ragione. La Lega era nata come somma di differenze ed era diventata un partito unico per scelta operativa. Fu l'inizio della fine, non poteva andarmi bene». La persona? «Era amorale, utilizzava tutto e tutti. Non aveva strategie o tattiche, aveva sogni che non riusciva a concretizzare. Sia chiaro, se paragonato alla politica di oggi, era uno statista. Ma l'unica cosa che davvero apprezzai di lui fu quando dichiarò che non sarebbe mai andato al governo con la porciaia fascista». —

Lavori pubblici

IL TAGLIO DEL NASTRO

A Capodistria rinasce l'ex Capitaneria di Porto con una mostra sul mare

Il palazzo veneziano è uno dei più prestigiosi edifici cittadini. Ora è una delle sedi dell'Ente nazionale per i beni culturali

Valmer Cusma / CAPODISTRIA

Dopo un attento intervento di restauro, torna a nuova vita uno degli edifici storici più significativi di Capodistria: il palazzo veneziano che in passato ospitava la Capitaneria di Porto dell'Amministrazione marittima slovena. Ora ha riaperto ufficialmente le sue porte, assumendo una nuova funzione: è infatti la sede dell'Unità regionale dell'Ente nazionale per la tutela dei beni culturali.

La cerimonia inaugurale si è svolta alla presenza della ministra slovena della Cultura, Asta Vrečko, che ha sottolineato il significa-

to dell'intervento non solo per la città, ma per l'intero sistema di salvaguardia del patrimonio culturale del Paese.

«Restituire vita a un edificio storico significa anche rafforzare il legame tra passato e futuro e valorizzare uno dei simboli chiave della storia marittima di Capodistria», ha dichiarato la ministra alla Cultura Asta Vrečko durante l'evento, evidenziando il valore simbolico e operativo della nuova sede.

Situato nel cuore di Capodistria, il palazzo rappresenta una preziosa testimonianza dell'epoca veneziana, periodo che ha profondamen-

te segnato l'identità architettonica e culturale della città. L'edificio versava in condizioni che richiedevano un intervento strutturale e conservativo importante, realizzato nel rispetto delle caratteristiche originarie.

Il progetto di ristrutturazione ha puntato a coniugare la tutela degli elementi storici con le esigenze funzionali contemporanee. Gli spazi interni sono stati adattati per accogliere uffici, archivi e aree operative dedicate alle attività di ricerca, conservazione e valorizzazione dei beni culturali.

Situato di fronte al mare dove il respiro veneziano si



L'INAUGURAZIONE
IL TAGLIO DEL NASTRO NEL PALAZZO RISTRUTTURATO (FOTO RTVSLO)

Gli spazi interni adattati per uffici, archivi e aree per attività di ricerca

sente a ogni passo, il palazzo in stile classicista-barocco venne costruito all'inizio del 18esimo secolo. Il materiale usato è la pietra bianca d'Istria.

All'inaugurazione è intervenuto pure Jernej Hudolin, direttore dell'Ente per la tutela dei beni culturali, sottolineando che il restauro del palazzo darà un impulso alla valorizzazione dei siti di grande valore storico in questo territorio istriano.

Come sottolineato nei va-

ri interventi, il palazzo fresco di restauro restituisce alla comunità un luogo di grande valore storico, contribuendo alla riqualificazione del centro urbano e alla promozione dell'identità culturale locale.

Nell'occasione della riapertura, nel palazzo è stata inaugurata la mostra dedicata all'evoluzione storica della Capitaneria di Porto di Capodistria, che rimarrà aperta fino alla prossima estate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voglio diventare un super esperto di dinosauri



8,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Come si fa a diventare un **detective di dinosauri**? Questo libro ricco di azione te lo spiegherà! Impara come le ossa di dinosauro si trasformano in fossili e quali sono le abilità della vita reale di cui avrai bisogno per **diventare un paleontologo**. Ogni argomento è affrontato sempre con una pagina introduttiva di tipo teorico affiancata da una pagina di divertenti attività: **conoscere sarà solo un piacere!**

Un libro eccezionale per bambine e bambini dai 7 anni in su.



Le prossime uscite: Dal 26 marzo



Dal 9 aprile



Dal 23 aprile

nord/est multimedia
In collaborazione con

espress

Dal 12 marzo in edicola con

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

Il rapporto “Libertà nel mondo”

Democrazia e stato di diritto a Est In Serbia il crollo più marcato

Lo rileva il nuovo studio di Freedom House. L’Ungheria di Orban l’unico paese “attenzionato” nell’Ue

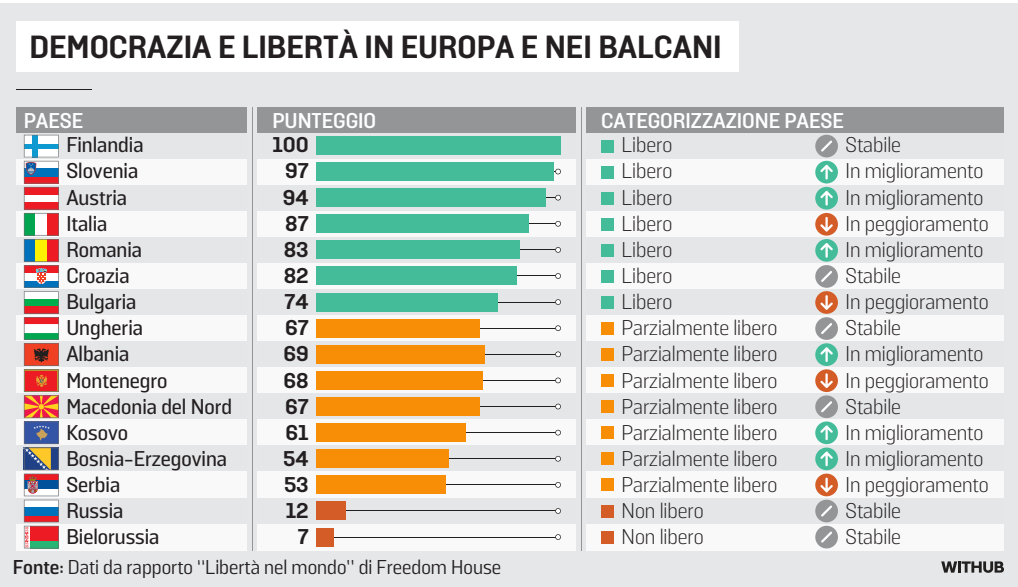
Stefano Giantin / BELGRADO

Una Ue tutta verde, il colore dei Paesi «liberi» dal punto di vista dei diritti e dello stato generale di salute della democrazia, con la Finlandia prima con cento punti e la Slovenia fra i migliori. Unica eccezione, l’Ungheria di Viktor Orban. Che è gialla, ossia «parzialmente libera». Ed è quella la stessa triste tinta che contraddistingue anche Paesi che aspirano a diventare membri del club europeo che conta: i Balcani. Fra i “gialli”, c’è pure chi peggiora significativamente rispetto al passato: è la Serbia di Vučić, stretto alleato dello stesso Orban, fra le nazioni a livello globale in caduta libera per quanto riguarda lo stato di diritto.

È l’inquietante istantanea relativa alla vicina regione balcanica scattata da Freedom House, storico think tank Usa fondato nel lontano 1941, che ha reso pubblica la

sua nuova “mappa” sulle «Libertà nel mondo», utile carta geografica che permette di comprendere in che direzione vanno i vari Stati del globo. E la direzione appare a dir poco sbagliata se si considerano i vicini Balcani occidentali ancora fuori dalla Ue, si evince dal rapporto di Freedom House. Freedom House che, ogni anno, dà voti su una scala da 0 (peggiore) a 100 (massimo) al rispetto dei diritti politici e delle libertà civili in 195 Paesi. A che punto è la notte, nei Balcani? Generalmente profonda, tra qualche luce e molte ombre.

Tutti i Paesi balcanici, infatti, rimangono ancora nella categoria di quelli solo «parzialmente liberi», ha stabilito anche quest’anno Freedom House. Fra le luci ci sono quelle dell’Albania del premier Edi Rama, ormai a un passo dal passaggio alla categoria superiore, grazie ai 69 punti conquistati, due in più rispetto



Tutti i Paesi balcanici ancora nella categoria «parzialmente liberi» ma migliora l’Albania

all’Ungheria di Orban. Meno bene starebbero andando le cose in Montenegro (68 punti), di gran lunga il Paese balcanico più vicino all’adesione alla Ue. Malgrado i progressi, Podgorica continua però a soffrire per la «corruzione nel si-

stema politico e nella magistratura», ha avvisato il think tank con sede a Washington, che ha indicato la situazione addirittura «in peggioramento». Segue a ruota la Macedonia del Nord, stabile a 67 punti. Migliora il suo punteggio il

Kosovo (61 punti). Kosovo che, nello studio viene descritto come un Paese dove «molte istituzioni pubbliche sono minate da corruzione sistemica». Ma, lato positivo, ci sarebbe una «nuova generazione di politici che si sta muovendo per combattere queste pratiche attraverso le riforme». Staccatissima segue la Bosnia-Erzegovina, con soli 54 punti. Punteggio che è stato giustificato dal cupo stato delle cose a Sarajevo. Il Paese, ha denunciato Freedom House, rimane caratterizzato da «una grave paralisi partitica tra i leader nazionalisti delle comunità bosgnacche, serbe e croate». E la corruzione rimane un grave problema nel governo e in altri ambiti della società». Ma c’è chi fa peggio, sempre peggio: la Serbia di Vučić. Serbia che è maglia nera nei Balcani, con soli 53 punti, in peggioramento e fra i cali più marcati a livello globale. Le ragioni della bocciatura sono svariate. Negli ultimi anni, in particolare, l’Sns di Vučić avrebbe «eroso i diritti politici e le libertà civili, mettendo pressione sui media indipendenti, opposizioni e organizzazioni della società civile». Freedom House ha anche ricordato gli «attacchi» contro i pochi media non allineati. E contro gli studenti, che avrebbero patito pure l’uso «eccessivo della forza» da parte della polizia. —

NUOVA CORSA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES



IN PRONTA CONSEGNA



CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA 13.450€

OLTRE ONERI FINANZIARI*

ANCHE SABATO E DOMENICA

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A GIUGNO 2026
- ANTICIPO 2.905 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSO) 7,99 % - TAEG 11,36 %
- FINO AL 31/03/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 2.905€ - Importo Totale del Credito 11.211€ L'offerta include il servizio identikit 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.198€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.833€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,03€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,36%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/03/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso.Offerita Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Il crollo nel parco degli acquedotti

Casale esploso a Roma, due le vittime
Erano anarchici del gruppo Cospito

Sara Ardizzone e Alessandro Mercogliano sono rimasti sotto le macerie dell'edificio. «Stavano preparando una bomba»

Chiara Acampora / ROMA

Un'esplosione seguita dal crollo del tetto di un casolare abbandonato nel parco degli Acquedotti, uno dei polmoni verdi della Capitale, con due persone rimaste uccise sotto le macerie. Inizialmente si è pensato a senz'altro che avevano cercato riparo in quella costruzione fatiscente, poi con il passare delle ore si è scoperta una realtà ben diversa. Le vittime non sono clochard, ma anarchici legati al "gruppo Cospito". Per gli investigatori sono stati proprio loro a causare la deflagrazione probabilmente mentre assemblavano un ordigno artigianale.

L'allarme è scattato ieri mattina poco prima delle 9 quando un guardiano ha contattato il 112 dopo aver visto un cadavere sotto le macerie. Il cedimento, però, potrebbe essere avvenuto diverse ore prima. Giovedì sera, infatti, era stato sentito un boato in zona. I vigili del fuoco hanno avviato ricerche e trovato poco dopo il secondo corpo. Sul posto è arrivata la polizia con la scientifica per i rilievi.

Gli investigatori si sono messi al lavoro per chiarire la dinamica e dare un nome alle vittime. Determinanti sono stati alcuni tatuaggi che avevano sul corpo. Qualche ora più tardi è arrivata la svolta con le identificazioni e si è fatta strada la pista anarchica. Le due vittime sono Alessandro Mercogliano e Sara Ardizzone, nomi noti del "gruppo Cospito".

Per chi indaga si trovavano nel casolare per confezionare un ordigno e stavano



Inquirenti e investigatori nel luogo dell'esplosione a Roma

pianificando un'azione da mettere in atto probabilmente nelle prossime settimane. Mercogliano, in particolare, aveva un braccio mutilato, avvalorando l'ipotesi che stesse maneggiando una bomba.

Non si esclude che nel mirino potesse finire – ancora una volta – la rete ferroviaria, già colpita a febbraio da diversi sabotaggi di matrice anarchica alla linea ad Alta Velocità in occasione dei Giochi Olimpici di Milano Cortina. Tra le piste al vaglio anche che l'esplosivo potesse servire a un blitz contro gruppo Leonardo – società attiva nei settori del-



Alessandro Mercogliano

Per gli investigatori stavano pianificando un'azione da mettere in atto a breve termine

la difesa – come pure per un rilancio della campagna a favore dell'anarchico Cospito, in vista della scadenza a maggio del decreto applicativo di 4 anni alla sua detenzione in 41bis.

Le indagini vanno avanti per fare piena luce sull'accaduto.

Da stabilire, ad esempio, se i due erano arrivati proprio ieri nel Casale del Sella-retto del parco degli Acquedotti o se erano nascosti lì da giorni. Sotto la lente poi i loro ultimi contatti. La Procura di Roma ha aperto un fascicolo d'indagine coordinato dal pool antiterrorismo e domani al Viminale è



I reperti catalogati dalla Polizia scientifica

stato convocato il Comitato di analisi strategica antiterrorismo, nel quale probabilmente si parlerà anche dei rischi legati ai movimenti anarchici, definiti nella relazione annuale dell'intelligence la minaccia più concreta per il nostro Paese.

In particolare Alessandro Mercogliano, di 53 anni, era stato processato per azioni a sfondo terroristiche a Torino. Fu uno dei cinque condannati nel 2019 del maxi processo per terrorismo ad anarchici accusati di avere dato vita alle Fai-Fri, i gruppi che dal 2003 al 2016 si sarebbero resi autori di una quantità di azioni dirette-

dagli ordigni ai plichi esplosivi – contro politici, giornalisti, forze dell'ordine.

I giudici della Corte d'Assise ad aprile di quell'anno lo condannò a 5 anni mentre ad Alfredo Cospito ne furono inflitti 20.

Sara Ardizzone, invece, era stata prosciolta lo scorso anno a Perugia nell'ambito dell'inchiesta Sibilla. In aula, in sede di udienza preliminare, aveva letto un lungo scritto: «Sono anarchica. Come anarchica sono nemica di questo Stato come d'ogni altro Stato» aveva scandito con tono solenne davanti al giudice. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNICATO SINDACALE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA

Dignità. È questa la parola d'ordine che spinge le giornaliste e i giornalisti italiani ad altri due giorni di sciopero: il 27 marzo e il 16 aprile. Sì, vogliamo che all'informazione sia riconosciuta la necessaria dignità e garantirle soprattutto un futuro anch'esso dignitoso. Oggi questo non è scontato, anzi.

Il nostro contratto di lavoro è scaduto da 10 anni, i nostri stipendi sono stati erosi dall'inflazione e hanno perso il 20% del potere di acquisto. Siamo l'unica categoria ad attendere da così tanto tempo il rinnovo. C'è una evidente questione economica e c'è un altrettanto evidente tema di autorevolezza e indipendenza della stampa.

Quello che gli editori vogliono smontare pezzo a

pezzo è lo stesso contratto che il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha definito «prima garanzia della libertà dei giornalisti italiani».

È questa la saldatura tra le nostre fondamentali rivendicazioni economiche e la libertà di informazione che i cittadini, i lettori, i telespettatori, gli utenti del web, devono pretendere per poter essere a loro volta liberi.

Gli editori intascano risorse milionarie dal governo (da questo, come da quelli precedenti), ma investono poco nelle loro aziende e per potenziare l'informazione professionale.

Al contrario, mandano in prepensionamento i dipendenti di 62 anni, pagano incentivi per altri tipi di esodo, svuotano le redazioni e

ricorrono ai collaboratori e alle partite Iva pagati una miseria.

Rifiutano regole basilari per l'uso dell'Intelligenza Artificiale, evidentemente pronti a sostituire i giornalisti, vero core business dell'informazione.

Fanno finta di ignorare la legge che impone loro di pagare i giornalisti per contenuti editoriali ceduti dalle aziende ai cosiddetti Over the top (Ott), ovvero le grandi imprese che forniscono contenuti e servizi in Rete.

Vorrebbero i giornalisti del futuro pagati ancora meno di oggi e la strada spianata nello sfruttamento del lavoro autonomo, tanto che al tavolo dell'equo compenso, davanti al governo, hanno formulato una proposta ancora più

bassa di quella bocciata nel 2016 dal Consiglio di Stato.

Per tutti questi motivi torniamo a scioperare. Lo facciamo per noi. Per la nostra dignità. Per il nostro futuro. Lo facciamo per voi e per la nostra e vostra libertà di cittadini.

Chiediamoci quanto sia libero un giornalista costretto alla catena di montaggio dell'informazione; quanto possa tenere la schiena dritta un collaboratore pagato a cottimo; quanto sarà sereno un redattore che non potrà più contare sulle indispensabili tutele contrattuali.

Chiedetevi se vorreste ancora informarvi sulle pagine di quei giornali, ascoltando quei tg, scorrendo i social e le pagine online di quelle testate. —

LA FEDERAZIONE ITALIANA DEGLI EDITORI

Gli editori della FIEG rilevano che siamo in presenza di un contratto nazionale di lavoro ancorato a modelli di business non più esistenti e che garantisce dei privilegi ormai non più sostenibili, quali ad esempio il pagamento delle ex festività abolite 50 anni fa o gli automatismi retributivi in percentuale che, peraltro, hanno ampiamente tenuto indenni i giornalisti dagli effetti dell'inflazione.

Questa è la ragione per cui il sindacato non ha voluto affrontare né il tema della complessiva modernizzazione del contratto (che sarebbe invero essenziale come strumento di competitività) né l'introduzione di regole più flessibili per favorire l'assunzione di giovani, preferendo invece limitarsi a richieste esclusivamente economiche. E anche sul tema dei collaboratori la FIEG ha costantemente espresso la pro-

pria volontà, anche nelle sedi istituzionali preposte, di migliorare le regole e i compensi vigenti.

Ricordiamo che proprio a tutela dell'occupazione e al fine di evitare i licenziamenti si è fatto ricorso al prepensionamento e ciò è sempre avvenuto con il consenso del sindacato che ha sottoscritto tutti gli statuti crisi.

Nonostante l'assenza di disponibilità da parte sindacale a innovare in alcun modo le norme contrattuali, gli editori hanno più volte formulato – a contratto invariato e non "smontato" – un'offerta economica che è superiore a quella dell'ultimo rinnovo e adeguata alle condizioni del settore e ribadiscono che continueranno a fare la propria parte, investendo sui prodotti e sulla valorizzazione della professionalità. —

Salute

Febbre Dengue, tre casi in regione Scattano i protocolli di sorveglianza

Due pazienti a Trieste e uno a Gradisca. Asugi: «Rientrati da viaggi all'estero, infezioni non correlate»

Maria Elena Pattaro

Tre casi di Dengue in tre giorni: due accertati a Trieste e un altro, che nella giornata di ieri era in fase di accertamento, a Gradisca d'Isonzo. A contrarre l'infezione sono state persone rientrate da viaggi all'estero, da zone in cui il virus è considerato endemico. «Casi importati», dunque. E «non correlabili tra loro», come riferisce l'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina (Asugi) in una nota diffusa ieri pomeriggio, dando conto delle segnalazioni riscontrate mercoledì e ieri. La diagnosi ha fatto scattare i protocolli di sorveglianza sanitaria.

«Come da Piano regionale 2025-2026 si è provveduto a effettuare quanto di competenza ai fini della sorveglianza, della prevenzione e del controllo dei casi umani di Dengue – afferma Asugi –. Visto il contesto stagionale,

non verrà effettuato il controllo straordinario dei vettori, usualmente indicato nel periodo di maggiore attività delle zanzare, ovvero durante la stagione estiva e all'inizio dell'autunno». Detto in altri termini: niente disinfezioni, visto che in questi mesi la popolazione di insetti portatori del virus è ridotta al minimo. Di conseguenza sono molto basse anche le probabilità di diffusione locale della malattia.

Di origine virale, la Dengue è causata da quattro virus (Den-1, Den-2, Den-3 e Den-4) ed è trasmessa agli esseri umani dalle punture di zanzare che hanno, a loro volta, punto una persona infetta. Non si ha quindi contagio diretto tra esseri umani. Il virus circola nel sangue della persona infetta per un periodo che varia dai 2 ai 7 giorni. Ed è in questo frangente che la zanzara può prelevare e trasmetterlo ad al-



Larve di zanzara portatrici del virus Dengue in un laboratorio della Costa Rica (foto d'archivio)

Niente disinfezioni perché in questi mesi l'attività delle zanzare è ridotta al minimo

tre persone che si ammalano pur non essendo mai state in aree endemiche per infezione da Dengue.

Nella maggior parte dei casi (circa l'80%) l'infezione si presenta in forma asintomatica oppure come malattia

febbrile autolimitante. Tra i sintomi più frequenti si annoverano: febbre elevata a insorgenza improvvisa; cefalea severa e dolore oculare (retro-orbitario); mialgia (dolore muscolare), artralgia (dolore alle articolazio-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Meloni fa quadrato «Delmastro leggero» Poi evoca la «manina»

ROMA

«Delmastro è stato leggero, ma da qui a dire che è connivente...». La premier Giorgia Meloni fa quadrato attorno al sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro, finito nella bufera per presunti affari con la figlia di Mauro Caroccia, condannato per reati di mafia nell'ambito di un'indagine sul clan Senese. E, a due giorni dal referendum, sferra un nuovo attacco alla magistratura evocando una «manina» che «tira

fuori la cosa peggiore sul governo negli ultimi giorni di campagna sul referendum, gli italiani valuteranno». Per Meloni, dunque, Delmastro deve restare al suo posto, almeno per ora. «Se la questione fosse più ampia e ci fossero altri problemi - puntualizza - la magistratura farà il suo corso». Ma la bufera non accenna a placarsi, anzi.

Ad alimentare le polemiche altri due scatti. Uno pubblicato dal quotidiano Il Domani, che ritrae Delmastro un'altra



Andrea Delmastro e Mauro Caroccia

volta nel ristorante «sotto accusa» appena due mesi fa. L'immagine risale a fine gennaio al locale Bisteccheria d'Italia, di cui Delmastro deteneva delle quote poi vendute. Accanto a lui nella foto c'è Raffaele Tuttolomondo, sindacalista della polizia penitenziaria. Ma in quel locale il sottosegretario c'è stato anche con la capa di gabinetto del ministero, Giusi Bartolozzi, finita sotto i riflettori nei giorni scorsi per aver definito i magistrati un «plotone di esecuzione». A pubblicare quest'ultima foto della cena dello scorso 3 giugno, in cui vengono immortalati assieme ad altre persone, è stato «Il Fatto Quotidiano». E proprio su eventuali attività di riciclaggio legato al business della ristorazione si sta concentrando l'attività investigativa su cui sono al lavoro, da tempo, i pm della Dda di Roma in relazione

all'attività imprenditoriale della famiglia Caroccia. Oggetto del fascicolo, in cui si ipotizza anche il reato di instestazione fittizia di beni, anche la società «Le 5 Forchette Srl», in cui compare come azionista la figlia 18enne di Caroccia (l'uomo sta scontando una pena a 4 anni per instestazione fittizia di beni con l'aggravante mafiosa). Della srl ha fatto parte anche Delmastro. Fondata davanti a un notaio di Biella, aveva il locale in via Tuscolana dove è stato aperto il ristorante. Le opposizioni chiedono a gran voce un passo indietro del sottosegretario. «Si deve dimettere stasera» tuona il leader del M5S Giuseppe Conte, sostenendo che la premier «deve azzerare il gruppo dirigente del Piemonte. Ma il problema - aggiunge - è che lei è prigioniera. Prigioniera dei suoi compagni di partito». —

IL DERAGLIAMENTO DI MILANO

Si indaga sull'autista del tram Telefonò prima dello schianto

MILANO

Dodici secondi: in base agli accertamenti della Polizia locale di Milano sono quelli che separano la fine della telefonata di 3 minuti e 40 secondi fatta dall'autista del tram 9 dal deragliamento e schianto del mezzo contro un palazzo in viale Veneto, nella zona di Porta Venezia lo scorso 27 febbraio. Un incidente che ha causato due morti e 59 feriti. Dati non anco-

ra a disposizione della Procura e da confermare quando si concluderà l'analisi della scatola nera del Tramlino di nuova generazione, che si evincono dal confronto tra l'attività del telefono del conducente e la dash cam di un taxi che ha ripreso lo schianto: alle 16 e 11. Gli agenti del comandante Gianluca Mirabelli stanno riallineando istante per istante la timeline dei due dispositivi perché i secondi potrebbero essere anche

meno e l'utilizzo del telefono da parte del conducente ancora più prossimo al deragliamento. Il conducente sessantenne, Pietro Montemurro, ha saltato una fermata e non ha attivato lo scambio che, di fatto, ha condotto il tram a fare una devastante svolta a sinistra ad alta velocità, 50 chilometri all'ora, durante la quale i passeggeri sono stati sballottati violentemente prima di finire la corsa contro l'edificio.



E' mancata
**Luciana Vascotto
in Mastromarino**

Lo annunciano il marito, i figli e i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

La saluteremo lunedì 23 dalle 10.30 alle 11.20 in via Costalunga.

Gradite elargizioni pro Io Tifo Sveva.
Trieste, 21 marzo 2026

Ci ha lasciato
**Giovanni Zucca
(Nino)**

Lo annunciano la moglie ALBA, la figlia ANTONELLA con MASSIMO e ALESSIA. Lo saluteremo lunedì 23 marzo alle ore 10.40 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 21 marzo 2026

Con commozione e riconoscenza salutano il

PROFESSOR

Luciano

Campanacci

ineguagliabile maestro di medicina e di vita.

Partecipano al dolore della moglie, dei figli e dei nipoti gli allievi e collaboratori:

MORENO BARDELLI

GIUSEPPE BELLINI

MICHELE CARRARO

RENZO CARRETTA

ALESSANDRO COSENZI

BRUNO FABRIS

FABIO FISCHETTI

GIANFRANCO GUARNIERI

GABRIELE TOIGO

GABRIELE POZZATO

Trieste, 21 marzo 2026

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

Dottor

Luciano

Campanacci

Trieste, 21 marzo 2026

Numero Verde

800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

Il servizio è operativo
**TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

**nord est
multimedia**

La giunta

Cure dentistiche e apparecchi gratuiti o scontati per under 14

Dalla Regione 735 mila euro al Burlo per le prestazioni: il sostegno economico in base al reddito

Marco Ballico

La giunta Fedriga interviene sul presidio del territorio e sull'inclusione sociale: dai gilet giallo fluo per i volontari della sicurezza ai fondi per le cure ortodontiche dei minori al Burlo. Nella seduta di ieri anche il rafforzamento del fondo immobiliare turistico e il via libera alla rotatoria di Martignacco.

NUOVE DIVISE

Su proposta dell'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, è arrivato l'ok definitivo al nuovo regolamento attuativo per i volontari della sicurezza. Tra le novità più visibili c'è il cambio di dotazione: i volontari saranno riconoscibili dal gilet giallo fluo al posto della precedente combinazione verde-arancio, oltre al berretto blu con banda rifrangente. Una scelta legata sia alla maggiore reperibilità dei materiali sia alla volontà di uniformare l'immagine del servizio sul territorio, spiega Roberti nel definire i volontari «una ricchezza della società».

IL REGOLAMENTO

L'aggiornamento del testo definisce inoltre in modo più puntuale requisiti, formazione e organizzazione operativa. Viene introdotto un corso minimo di sei ore con prova finale, men-



Cure odontoiatriche in un ospedale del Friuli Venezia Giulia. A destra in basso l'assessore Riccardo Riccardi; in alto il collega Pierpaolo Roberti

Introdotta un corso di 6 ore con test finale dei volontari per la sicurezza che saranno inseriti in elenchi per sezioni comunali

tre i volontari saranno inseriti in un elenco regionale articolato per sezioni comunali con verifica triennale. Resta invariata la natura del servizio: i volontari operano in funzione di supporto alle polizie locali, senza poteri sanzionatori né possibilità di portare armi, anche se titolari di porto d'armi. «Quando si parla di sicurezza –

commenta Roberti – occorre pensare a più soggetti che operano in stretto coordinamento con le forze dell'ordine statali e locali: le guardie giurate e gli addetti ai controlli sui trasporti pubblici, i volontari per la sicurezza e il vicinato».

LE CURE ORTODONTICHE

Con delibera presentata



eragazzi fino ai 14 anni. Il sistema tariffario è progressivo in base all'Isee: gratuità per i nuclei sotto i 10 mila euro in presenza di patologie gravi, contributi calmierati per le fasce di reddito successive, con costi a carico delle famiglie dai 75 ai 350 euro a semestre. La Regione, spiega l'assessore, punta in questo modo a evitare che il costo delle cure dentistiche diventi una barriera all'accesso per gli utenti più fragili, rafforzando al contempo il ruolo del Burlo come centro di riferimento regionale per l'età evolutiva. Sulla delibera interviene il consigliere regionale di Forza Italia Michele Lobianco, ricordando l'emendamento presentato in sede di assestamento di bilancio nell'autunno scorso e sottoscritto dai colleghi Cabibbo e Novelli: «Fi continua a promuovere politiche di welfare attivo e sanità di prossimità, attente ai bisogni reali delle persone».

FONDO IMMOBILIARE

Su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, è poi arrivata l'integrazione di ulteriori 4 milioni di euro al fondo destinato agli investimenti immobiliari nel comparto turistico. La dotazione complessiva sale così oltre i 50 milioni, con l'obiettivo di attrarre capitali privati e sostenere la riqualificazione o la conversione di immobili in strutture ricettive di fascia medio-alta.

LA ROTONDA

Infine, sul fronte infrastrutturale, l'esecutivo ha approvato il documento di fattibilità per la realizzazione di una rotatoria lungo la strada regionale 464, nel territorio di Martignacco, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante. L'intervento è già finanziato per circa un milione di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bini: «Misura pensata per difendere e valorizzare il saper fare, che si aggiunge alle altre» Stanzati 300 mila euro per il 2026 che si aggiungono agli oltre 7 milioni per la categoria

Nuovi contributi per gli artigiani a tutela delle eccellenze regionali

«Con il nuovo canale contributivo dedicato all'artigianato tipico, che prenderà il via a metà giugno, puntiamo a un ulteriore salto di qualità nel sostegno a quelle produzioni che determinano l'identità stessa del nostro territorio. Si tratta di una misura fortemente innovativa, pensata per valorizzare e difendere il saper fare unico della nostra regione, spesso in difficoltà nel contesto di un mercato globale privo di tutele». Lo ha annunciato a Trieste l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini.

LA NORMA

Il nuovo strumento, introdotto con l'ultima legge di Stabilità e approvato ieri dalla giunta tramite la delibera che mo-

difica il regolamento del comparto, si aggiunge alle altre 7 linee contributive regionali già previste per l'artigianato ed è dotato di un budget iniziale di 300 mila euro per il 2026, «potendo però già contare – ha precisato Bini –, nel caso di integrazioni necessarie, sulle risorse totali stanziate per l'artigianato, pari a 7 milioni di euro». La finalità è quella di sostenere settori d'eccellenza come la lavorazione del legno e dell'arredo tradizionale, la pietra artistica, il ferro battuto, i tessuti e ricami, la pelletteria, la liuteria e le trasformazioni agroalimentari tradizionali.

COME FUNZIONA

«Le imprese potranno beneficiare di contributi a fondo perduto con un'intensità base del 30%, che sale al 40% per

l'imprenditoria giovanile, femminile o per le attività localizzate nei comuni di montagna», ha spiegato Bini, precisando che per accedere ai fondi è richiesto il possesso di marchi di qualità (Dop, Igp, Pat, De.C.O.) o il riconoscimento di requisiti di tradizione e unicità del prodotto.

LE SPESE

Tra le spese ammissibili a contributo figurano: la successione dell'impresa artigiana; la realizzazione di lavori di ammodernamento e ristrutturazione di immobili laboratori artigiani; la trasmissione delle competenze artigiane, mediante il contributo alle spese sostenute per l'affitto di locali o per l'occupazione di aree pubbliche che ospitano incontri ed esposizioni delle lavorazioni create dall'imprendito-

re artigiano; la partecipazione a eventi fieristici o altre manifestazioni promozionali; l'ottenimento o la tutela dei marchi di qualità; la costituzione di reti d'impresa, consorzi o altre forme di aggregazione finalizzate alla valorizzazione delle produzioni tipiche. Durante l'incontro, l'esponente della giunta ha illustrato i risultati record raggiunti dal comparto nel 2025, sottolineando come il sostegno regionale sia triplicato dal 2018 passando da 4,5 milioni di euro ai 13,8 milioni di euro destinati nell'ultimo anno. I dati gestiti dal Cata Fvg per il 2025 parlano di 2.748 domande pervenute (un picco storico) che hanno generato investimenti totali da parte delle imprese per 42,8 milioni di euro. «Questo significa che ogni euro di fi-



L'assessore regionale Bini e il presidente di Confartigianato Tilatti

nanziamento pubblico è stato capace di attrarne oltre 2,7 di investimento privato, a testimonianza della straordinaria vitalità del settore», ha osservato.

LE SCADENZE

Le domande per il nuovo canale dell'artigianato tipico saranno gestite dal Cata Fvg e l'apertura è prevista per il 15 giugno 2026, a seguito di un coordinamento normativo che semplificherà ulteriormente l'iter per le imprese.

IL TAVOLO PER L'ENERGIA

Nell'occasione, l'assessore ha

inoltre annunciato la convocazione di un imminente tavolo di confronto con associazioni di categoria, le sigle sindacali e i rappresentanti del settore di produzione, trasporto e vendita di idrocarburi per «monitorare l'impatto delle crisi energetiche e geopolitiche globali sulle imprese del territorio e ragionare su strumenti concreti di tutela a fronte di questo scenario di instabilità e incertezza». L'incontro si svolgerà nel palazzo della Regione a Udine il prossimo giovedì 26 marzo alle 10.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il retroscena

Il governatore boccia la proposta bollandola come mancia elettorale
L'assessore di FdI parla di dimissioni, poi stempera: «Solo un confronto»

Scontro nella giunta sugli eco-asciugamani Fedriga e Scoccimarro finiscono ai ferri corti

Diego D'Amelio

Si arricchisce di un nuovo capitolo la storia dei rapporti tesi tra il presidente Massimiliano Fedriga e Fratelli d'Italia. Dopo la crisi aperta un anno fa dal ministro Luca Ciriani sulla sanità e ricomposta con un incontro a Roma tra il governatore e la premier Giorgia Meloni, stavolta la fiammata si accende in una riunione di giunta, conclusa con le minacce di dimissioni dell'assessore ad Ambiente ed Energia, Fabio Scoccimarro, e l'invito di Fedriga a consegnarle per davvero.

La lite è avvenuta la scorsa settimana, durante la consueta riunione del venerdì, ma emerge solo ora. Secondo quanto si dice nel centrodestra, Scoccimarro ha portato all'ordine del giorno una proposta di modifica del regolamento sugli "Ecoeventi", che offre contributi fino a 20 mila euro alle associazioni che utilizzano materiali sostenibili in sagre, eventi sportivi e quant'altro. Il punto che ha fatto saltare la mosca al naso al presidente è stato l'inserimento tra i costi scaricabili dell'acquisto di divise sportive, asciugamani e accappatoi.

L'idea ha mandato su tutte le furie Fedriga. Il governatore ha invitato Scoccimarro a eliminare dal testo mance elettorali a spese della Regione. L'esponente di FdI ha ribattuto dicendo di essere in attesa da tre settimane di un incontro con il presidente per questioni legate alla pallamano triestina. Fedriga ha replicato dicendo che di pallamano avrebbe parlato con l'assessore allo Sport e di essere invece in attesa di un aggiornamento sulla gestione delle piene del Tagliamento. I toni si sono alzati e si è alzato pure Scoccimarro, gettando sul tavolo in direzione del presidente i fogli che aveva in mano. «Se devo fare l'assessore alle scovazze, torno a fare il consigliere», ha chiosato Scoccimarro. Sentendosi apostrofare da Fedriga con un eloquente «acomodati».

Nella riunione di giunta di ieri entrambi erano assenti: Fedriga in Lombardia per appuntamenti istituzionali, Scoccimarro alla celebrazione del reggimento Piemonte cavalleria. Il chiarimento non c'è stato. E se il presidente non commenta, l'assessore annota che «siamo abituati a un clima "zen" in giunta: comprendo che qualcuno dei presenti, che non ha vissuto stagioni politiche più turbolente, possa scambiare un normale confronto per uno scontro. Non è mia intenzione innescare una crisi

per una banale modifica di un regolamento, che ha portato lustro a giunta e maggioranza». Cattivi rapporti tra FdI e Lega? «La dialettica è un valore indispensabile», dice Scoccimarro – purché fondata sul rispetto della dignità di entram-

be le forze politiche».

In FdI serpeggia malumore. C'è chi dice che Fedriga sia più nervoso rispetto al primo mandato, dovendo condividere le decisioni con alleati più pesanti di un tempo in termini di voti. E poi ci sono le competenze



Fedriga e Scoccimarro a una iniziativa della Regione sulla sostenibilità

che Scoccimarro avrebbe voluto per sé (da qui la battuta sulle scovazze), come il ricco bando per il fotovoltaico e i progetti sull'idrogeno, affidati rispettivamente all'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante (sempre di FdI) e all'accoppia-

ta Alessia Rosolen (Ricerca) e Sergio Bini (Attività produttive). Ambiti in grado di garantire visibilità positiva, al contrario della delega al Tagliamento, da cui derivano più rogne con i territori che opportunità propagandistiche. —

AMIRANTE

Il fotovoltaico



Quarantamila impianti su fabbriche e case, con un investimento pubblico da 386 milioni dal 2023 a oggi. E altri 60 milioni stanziati a dicembre. Tra le competenze che l'assessore all'Energia Scoccimarro avrebbe assunto volentieri c'è quella legata ai bandi per gli aiuti all'installazione di pannelli fotovoltaici e impianti di solare termico, per i quali l'aiuto regionale copre il 40% della spesa dei privati. La competenza è però dell'assessore Amirante.

BINI E ROSOLEN

L'idrogeno



Progetti pilota con le università, convegni internazionali, bandi per la realizzazione di impianti nelle imprese o per la costruzione di elettrolizzatori in aree industriali dismesse. La realizzazione di una Hydrogen Valley transfrontaliera, progetto bandiera scelto dalla Regione nell'ambito del Pnrr, è gestito dagli assessori alla Ricerca e alle Attività produttive Rosolen (in foto) e Bini, lasciando fuori quello all'Energia.

CAMERE DI COMMERCIO

La polemica



Tra i punti di frizione tra Fedriga e Scoccimarro c'è anche la recente legge sui carburanti agevolati. La decisione dell'assessore di spostare la gestione del servizio dalle Camere di commercio alla Regione e le sue accuse sull'esplosione dei costi di gestione dei due enti hanno creato non pochi dissidi con i presidenti camerali Antonio Paoletti e Giovanni Da Pozzo (in foto), che Fedriga avrebbe volentieri evitato.

BYD N°1 Produttore Mondiale Di veicoli elettrici e ibridi plug-in

ATTO 2 DM-i
Vieni a scoprirla
sabato 21 e domenica 22 marzo
e lasciati stupire dalla tecnologia ibrida Super DM-i

BYD Atto 2 DM-i: Fino a 1.000km di autonomia (ciclo combinato WLTP). Il dato fa riferimento all'autonomia totale del veicolo in modalità ibrida. Dati di autonomia, consumo ed emissione di CO2 secondo le prescrizioni del regolamento UE 2018/1832.

AUTOTORINO

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza BYD
Belluno | Tavagnacco (UD) | Pordenone
Portogruaro (VE) | Susegana (TV)

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

banca360fvg.it

L'impresa nasce da Maritime Ventures, il progetto Cdp per creare soluzioni per l'economia blu. Inaugurato il nuovo spazio di Agenzia Lavoro & Sviluppoimpresa nel Palazzo della Regione.

Ecco la startup BluComply Burocrazia più leggera per le Pmi della nautica

IL FOCUS

Valeria Pace

Una soluzione digitale e basata sull'AI per aiutare le Pmi del settore nautico a districarsi nella selva normativa, automatizzando la produzione di documenti e certificazioni, supportando la ricerca delle novità regolamentari e facilitando le comunicazioni con i cantieri. Questo è il prodotto che offre BluComply, la prima startup nata a Trieste dal progetto Maritime Ventures, un'iniziativa di Cdp Venture Capital supportata da Regione, Fincantieri e altri importanti player. È stata presentata ieri al Palazzo della presidenza della Regione di piazza Unità a Trieste, dove è stata svelata anche la nuova sede di Agenzia Lavoro & Sviluppoimpresa / Select Friuli Venezia Giulia che sarà dedicata anche alla collaborazione con le startup e proprio qui lavoreranno i giovani di BluComply. Insomma, ha preso vita una forma embrionale di quello che sarà in futuro l'Hangar 21 del Porto Vecchio a Trieste, la casa regionale delle startup che dovrebbe diventare un magnete per l'attrazione di nuove realtà di questo tipo.

LA STARTUP

BluComply, spiega il Ceo, Enrico Giancaterina, ha come obiettivo quello di «automatizzare processi ripetitivi di compliance e ridurre il rischio



L'inaugurazione dei nuovi spazi dell'Agenzia lavoro & Sviluppoimpresa. Al centro l'assessore Bini

Ogni fornitore nella filiera deve gestire oltre 50 normative e più di 90 documenti di conformità all'anno

di ritardi che possono anche condurre a sanzioni». La burocrazia è un problema di grande portata per le Pmi della filiera della nautica: ogni fornitore deve gestire oltre 50 normative e più di 90 documenti di conformità all'anno, solo per i cantieri navali, una questione che occupa fino al 20% del tempo di figure che dovrebbero occuparsi principal-

mente d'altro, visto che nelle Pmi manca la figura dedicata alla gestione di queste pratiche.

BluComply produrrà una piattaforma SaaS (software as a service) RegTech (Regulatory Technology, ossia tecnologia a sostegno della compliance normativa). Il mercato globale della RegTech si stima raggiungerà i 76 miliardi di

L'assessore regionale Bini: «È un segnale concreto della vitalità e della capacità innovativa del nostro territorio»

euro entro il 2030, crescendo del 23% annuo.

Giancaterina ha oltre dieci anni di esperienza nel mondo delle startup, dal venture capital. Abruzzese, si trasferirà da Klagenfurt a Trieste per seguire il progetto.

Per l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, «la nascita di una nuova realtà imprenditoriale

nel settore RegTech in Friuli Venezia Giulia rappresenta un segnale concreto della vitalità e della capacità innovativa del nostro territorio». L'assessore ha ricordato che la Blue Economy vale in Fvg 3,4 miliardi, importo che corrisponde all'8,4% del Pil regionale.

MARITIME VENTURES

BluComply ha visto la luce tramite un processo di venture building: partendo dall'esame delle necessità del mercato di riferimento, si è creato il prototipo che potrebbe darvi una risposta e poi la società che lo svilupperà e lo porterà sul mercato. La creazione di venture building è una novità assoluta per Cassa depositi e prestiti che ha intrapreso questa strada con il lancio di Maritime Ventures. Così ha chiamato a far parte dell'avventura anche Bridgemaker, una società tedesca che si occupa di venture building per un appoggio operativo.

Maritime Ventures aggrega finanziatori industriali come Fincantieri, il colosso della nautica e Psa Italy, grande player della logistica nei porti di Genova e Venezia, come partner finanziari Friulia, Fondazione Compagnia di San Paolo e Neva SGR. Ha anche il supporto di partner istituzionali come la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Genova, l'Università degli Studi di Genova, Confindustria Genova, ForMare e la collaborazione di Intesa Sanpaolo Innovation Center.

L'obiettivo di Maritime Ventures è quello di creare in laboratorio e poi lanciare nove startup in tre anni. La prima startup è stata già lanciata a Genova, l'altro polo di Maritime Ventures insieme a Trieste. Altre tre sono quasi pronte al lancio. La dotazione economica iniziale del progetto era di 8,7 milioni, e le startup sono poi oggetto di investimenti in equity da parte del fondo Boost Innovation di Cdp Venture Capital. L'obiettivo finale, era stato annunciato durante la presentazione iniziale del progetto nell'ottobre 2024, è quello di raccogliere investimenti complessivi sul mercato di 70 milioni. —

I CONTI 2025

**Il Cda Enel
approva
il bilancio:
utile di 7 mld**



Flavio Cattaneo

MILANO

Il cda dell'Enel ha approvato i risultati dell'esercizio 2025. Il bilancio si chiude con un risultato netto in aumento del 5,7% a 7,011 miliardi. I principali risultati vedono l'Ebitda ordinario a 22,874 miliardi (+2%), i ricavi a 80,346 miliardi (+1,8%), l'indebitamento a 57,182 miliardi (+2,5%). Il dividendo complessivo proposto per l'esercizio 2025 è pari a 0,49 euro per azione, di cui 0,23 già distribuiti in acconto, in crescita di oltre il 4% rispetto al 2024. «I risultati del 2025, in crescita grazie alle attività internazionali, consolidano il percorso di razionalizzazione ed il rafforzamento di attività e della struttura finanziaria», indica l'azienda del ceo Flavio Cattaneo, che evidenzia ancora: «Conseguiti tutti gli obiettivi strategici prefissati per il 2025, con l'Ebitda in linea con la guidance e l'utile netto ordinario al di sopra della guidance». «In futuro - ha aggiunto il manager di Enel - il problema dell'energia non sarà il prezzo, ma la sua disponibilità. Si stima che al 2035 in Italia la domanda energetica crescerà del 20% rispetto al 2025 e del 40% a livello globale». —

IN CLASSIFICA MERLOT E RIBOLLA GIALLA

È il Prosecco il vino più venduto in Italia nei supermercati

Maurizio Cescon

Prosecco, Merlot e Ribolla gialla. Sono tre i vini nordestini che entrano nella classifica dei più venduti nei supermercati di tutta Italia. Lo si evince dai dati diffusi da Circana in anteprima rispetto al tradizionale appuntamento di Vinitaly. La ricerca completa infatti sarà presentata lunedì 13 aprile nel corso della tavola roton-

da «Il vino nella grande distribuzione: dinamiche di mercato e criticità emergenti», organizzata da Veronafiere, in cui si confronteranno produttori e distributori.

Sono 737 milioni i litri di vino e spumante venduti nel 2025 nella Gdo, 20 milioni in meno rispetto al 2024, con un calo di poco superiore al 3%. La Gdo si conferma il canale commerciale privilegiato per

il settore e permette di comprendere le propensioni di acquisto degli italiani in fatto di vini. A occupare il posto più importante sul podio in Veneto troviamo il Prosecco, che resta il vino più acquistato nel nostro Paese con oltre 53 milioni di litri venduti (+2,6% rispetto all'anno precedente), seguito dal Lambrusco, che troviamo anche al secondo posto anche della classifica dei vini più venduti a livello nazionale (oltre 28 milioni di litri). E poi il Merlot veneto (quello friulano è anche nella graduatoria nazionale), il Trebbiano, al terzo posto con oltre 23 milioni di litri e, infine, un altro vino del territorio, il Custoza. Da notare anche la buona performance, a livello nazionale, del Valpoli-

cella ripasso. Ottimo infine il posizionamento della Ribolla gialla, che nella classifica nazionale occupa il 13esimo posto con 49 milioni di euro in valore e un prezzo medio della bottiglia di 4,08 euro.

Il settore chiude il 2025 con un -3,4% a volume sull'anno precedente, che quest'anno non trova alcuna compensazione sul dato a valore, anch'esso negativo: -1,1%. Gli spumanti continuano invece il loro percorso parallelo e, sebbene a rilento rispetto al 2024, crescono dell'1,5% a volume e dell'1,2% a valore. I vini in bottiglia a denominazione d'origine, che nell'anno precedente avevano registrato un dato positivo, quest'anno perdono 2,6 punti percentuali. —

PRIVATE BANKING

Il premio Euromoney a Banca Generali

LONDRA

Euromoney Institutional Investor ha assegnato a Banca Generali il premio «Italy's Best for High-Net Worth», durante una cerimonia tenutasi a Londra che ha riunito le più importanti realtà mondiali del settore. Il riconoscimento alla private bank guidata da Gian Maria Mossa rappresenta il «gold standard» del settore per eccellenza e leadership. —



Gian Maria Mossa

L'appello di Anna Mareschi Danieli, membro del board della multinazionale di Buttrio, per aumentare il pescaggio

Programmare i dragaggi a Porto Nogaro «Senza ci rimettiamo in competitività»

Maura Delle Case

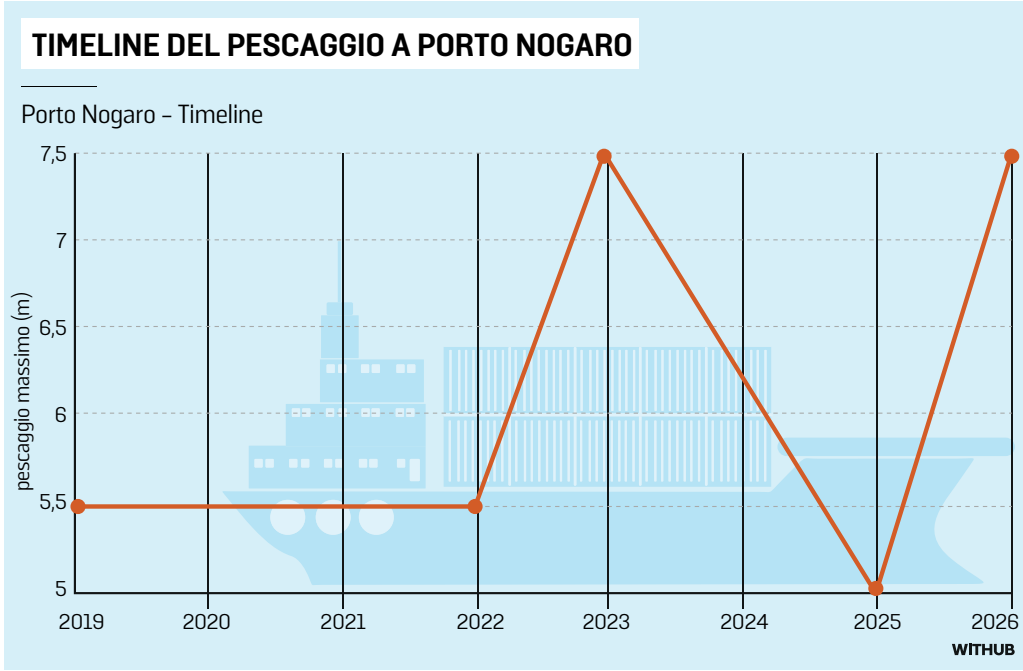
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Il problema è di quelli annosi e la richiesta di risolverlo in via stabile ripetuta. Più volte. A più voci. Fin qui senza risultato. Porto Nogaro, il porto fluviale d'interesse regionale cui si accede dal mare Adriatico attraverso un canale traslagunare, lungo circa 3 miglia, e il canale navigabile dell'Aussa Corno di circa 4, continua a pagare la mancanza di un sistema programmato di dragaggi che si traduce in un innalzamento del fondale e dunque di una riduzione del pescaggio. Leggi: la profondità delle imbarcazioni che possono navigare, costrette a ridurre i carichi, aumentare i viaggi, nella peggiore delle ipotesi cambiare i porti, a tutto svantaggio delle tante imprese manifatturiere friulane che gravitano sullo scalo.

A rilanciare la richiesta di un intervento stabile stavolta è Anna Mareschi Danieli, membro del board dell'omonima multinazionale di Buttrio, già presidente di Confindustria Udine, veste nella

quale aveva a più riprese sollevato il tema. «Il porto di San Giorgio di Nogaro attende dal 2019 un regime di dragaggi stabile e programmato – ricorda Mareschi Danieli –. In questi anni si sono susseguiti interventi parziali e manutentivi, condizionati da complessità ambientali, amministrative e di coordinamento istituzionale. Ma i dragaggi non strutturati si traducono in un pescaggio instabile e in una serie di effetti a catena sull'economia regionale». Come detto, navi sotto carico, aumento del numero dei viaggi, dei trasbordi, del ricorso alla gomma o a logistiche più lunghe, che aumentano in maniera esponenziale i rischi.

«Per settori a basso margine e alto volume, come siderurgia, metallurgia, chimica, agroindustria, questo significa anzitutto perdere competitività sul prezzo – denuncia Mareschi Danieli –, erodere i margini e avere minore capacità di investimento. Risultato: il Friuli Venezia Giulia diventa un territorio dove produrre costa di più a parità di qualità industria-



le». A farne le spese, in particolare, «sono le filiere che tengono in piedi l'export regionale» evidenzia l'imprenditrice. Siderurgia e acciai speciali, meccanica e impiantistica pesante, chimica di base, agroindustria bulk, project cargo e grandi componenti. «Filiere – evidenzia Mare-

schi Danieli – che non possono “spostare” facilmente la logistica e che hanno bisogno di porti di prossimità». Per essere realmente competitivo il fondale dovrebbe essere profondo oltre 9 metri, il che richiederebbe un dragaggio strutturale e un investimento di diverse decine di milioni di euro. In questi

anni il livello è oscillato da 5 a 7,5 metri. Nel 2019 l'incaglio di una nave a porto Buso ha portato alla limitazione del pescaggio, la prima di una serie, inframezzata da singoli interventi di dragaggio, mai risolutivi e complicati dalla presenza, specie nel canale di accesso e nelle aree portuali dell'Aussa Cor-

no, di sedimenti storicamente contaminati, legati a decenni di attività chimiche e industriali. Il dragaggio qui rischia di rimettere in sospensione fanghi contaminati imponendo analisi ambientali, piani specifici per il trattamento o confinamento dei sedimenti e siti di conferimento autorizzati. Ne deriva che gli iter autorizzativi risultano particolarmente complessi e investono oltre alla Regione Fvg, anche il Ministero dell'Ambiente e l'Autorità di Bacino tra Via, Vas, incidenza ambientale e compatibilità con i siti protetti. Per Mareschi Danieli porto Nogaro paga «la mancanza di un soggetto “forte” che si assuma la regia, com'è nei casi dei grandi porti di Trieste, Venezia e Ravenna». Una mancanza che tuttavia non può essere la scusante per non affrontare e risolvere la situazione di uno scalo così rilevante per l'economia Fvg. Mareschi Danieli rivendica quindi un programma finanziato e stabile: «Oggi ogni intervento è diventato straordinario, politicizzato e in eterna discussione, senza certezza su chi paga e quando. La conseguenza non è immediata, ma progressiva – conclude l'imprenditrice –: calano i traffici e di conseguenza i volumi, il lavoro portuale, quello nell'indotto e nel medio periodo rischio di vedere erosa anche l'occupazione industriale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operazione deve superare diversi ostacoli, anche di natura politica. Se però riuscisse, nascerebbe il terzo gruppo bancario europeo

Commerzbank insieme a Unicredit sul podio d'Europa se l'Ops va a segno

Luigi dell'Olio / MILANO

Il primo gruppo davvero paneuropeo e una delle realtà finanziarie più robuste del Vecchio Continente. È la prospettiva dell'eventuale integrazione tra UniCredit e Commerzbank. Eventuale non solo perché la buona riuscita dell'operazione lanciata dall'istituto italiano è tutt'altro che scontata, ma anche perché l'obiettivo quanto meno a breve e medio termine sembra quello di assumere un potere di controllo nell'istituto tedesco, non di procedere a una fusione, che avrebbe un costo elevato non solo in termini strettamente economici, ma anche politici.

A questo proposito va ricordato che, dopo essere salito progressivamente fino a un soffio dal 30%, lunedì scorso il gruppo italiano ha deciso di lanciare un'offerta pubblica volontaria di scambio sulla banca tedesca, con l'ad An-



Bettina Orlopp

Lanciata con un premio del 4%, ora l'offerta risulta a sconto di circa il 5%. Servirà un ritocco

drea Orcel che ha sottolineato la disponibilità al dialogo, sottolineando che l'obiettivo non



Andrea Orcel

Insieme le due banche sfiorerebbero un attivo di 1.400 miliardi e 30 milioni di clienti

è «di acquisire il controllo di Commerzbank», bensì di avviare «un dialogo costruttivo».



La sede di UniCredit in piazza Gae Aulenti, a Milano

L'Ops sarà avviata all'inizio di maggio, con un periodo di adesione di quattro settimane. Quanto ai numeri, già oggi UniCredit è la società a più alta capitalizzazione di Piazza Affari, poco sopra i 90 miliardi (Intesa Sanpaolo segue a quota 86). Commerzbank vale intorno ai 35 miliardi e insieme arriverebbero sul gradino più basso del podio continentale, dopo Hsbc e Santander. A livello di attivi (semplificando al massimo, questo indicatore include tutto ciò che una banca possiede o su cui vanta un credito) insieme arriverebbero a sfiorare i 1.400 miliardi, posizionandosi tra il quinto e il sesto posto a livello del Vecchio Continente. Nell'uno e nell'altro indicatore UniCredit distanzerebbe sensibilmente Intesa Sanpaolo, che resta leader in Italia, ma con una limitata propensione internazionale.

I clienti della nuova entità si aggirerebbero intorno ai 30 mi-

lioni: UniCredit è già profondamente radicata in Germania tramite Hvb, che vanta una forte presenza in Baviera e nel Nord del Paese. Commerzbank, invece, è la banca di riferimento per il Mittelstand, le piccole e medie imprese tedesche che costituiscono l'ossatura esportatrice della prima economia europea.

Al di là dei numeri, che possono variare sensibilmente al momento di passare dai progetti ai fatti, l'integrazione tra UniCredit e Commerzbank rappresenterebbe la nascita del primo vero gruppo bancario paneuropeo perché supererebbe la logica dei campioni nazionali che ha dominato l'Europa finora. Inoltre, in un mondo caratterizzato dal ritorno dei dazi e da una progressiva de-globalizzazione, una banca radicata tanto in Italia, quanto in Germania diventerebbe un partner privilegiato per le imprese che devono navigare l'in-

stabilità dei mercati internazionali. L'unione permetterebbe di ottimizzare i costi del capitale e di convogliare la liquidità dove è più necessaria, realizzando nei fatti quell'Unione dei mercati dei capitali che la politica fatica a completare.

Questo progetto non sarebbe quindi solo una questione di numeri e di classifiche, ma un passo decisivo verso un'Europa più resiliente e meno dipendente dai flussi finanziari esterni. Intanto, dal lancio dell'offerta il titolo della banca tedesca si è mosso meglio di quello dell'offerente - ieri UniCredit ha perso il 3,84%, Commerzbank il 2,15% - con il risultato che il concambio proposto, inizialmente a premio del 4% per gli azionisti di Commerzbank, oggi risulta a sconto di circa il 5%. Segno che il mercato chiede a Orcel di alzare la posta, ipotesi che lo stesso timoniere della banca milanese non ha escluso. —

IL COLOSSO DELLE INFRASTRUTTURE WIRELESS ITALIANE

Inwit taglia le stime sul 2026 Tonfo del titolo a Piazza Affari

Il cda rivede le aspettative dopo l'accordo tra Tim e Fastweb+Vodafone
Il dg Galli: «Aperti al dialogo ma difenderemo il contratto valido fino al 2038»

Alfonso Neri / MILANO

Dopo lo shock dell'intesa tra Tim e Fastweb+Vodafone per realizzare fino a 6.000 siti di trasmissione, il gruppo delle torri Inwit rivede al ribasso le stime per il 2026 e gli outlook di medio termine.

Ribadisce anche la validità dei contratti, ma passa una seconda giornata davvero pesante in Borsa, con un calo finale del 7,5% a 6,38 euro, dopo aver toccato in corso di seduta un ribasso fino al 12%. Il Consiglio di amministrazione di Inwit valuta il progetto della joint venture tra Tim e Fastweb+Vodafone «in contrasto» con i Master service agreement (gli Msa, cioè i contratti quadro aziendali). «La crescente conflittualità espressa dagli anchor tenants e la loro strategia di pressione negoziale costringe la società a una revisione al ribasso della guidance 2026 e del medium-term outlook», spiega Inwit in un comunicato emesso il giorno suc-



Una delle torri della Inwit

cessivo all'annuncio dei due giganti delle tlc.

LA REAZIONE

Il gruppo delle torri precisa che gli «Msa prevedono che qualora i due operatori abbiano necessità di un nuovo sito per soddisfare i propri piani di

«Noi siamo fornitori privilegiati per i nuovi siti, patto in contrasto con gli accordi quadro»

roll out, a Inwit sia attribuita la qualifica di fornitore privilegiato». La società ricorda inoltre il «conseguente divieto per gli operatori di affidare la realizzazione di nuovi siti a terzi, senza aver prima consentito a Inwit di esercitare il proprio diritto preferenziale, che opererebbe anche nei confronti dell'annunciata joint venture». Qualsiasi tentativo di «svuotare le prerogative con-

INWIT (Infrastrutture Wireless Italiane)

Principale tower operator in Italia, attivo nella gestione e realizzazione di infrastrutture digitali

La società è nata dallo spin off delle torri di Tim ed ora controllata da:

● Vodafone attraverso Central Tower Holding Company B.V.
33,17%

● Ardian attraverso Daphne 3 S.p.A.
30%

● Il restante capitale è quotato alla Borsa di Milano

La società olandese detiene **25.000** torri di trasmissione e sistemi

La collaborazione tra Tim e Fastweb+Vodafone con la prospettiva di realizzare fino a 6.000 siti per accelerare il 'roll-out' nazionale del 5G, ha messo sotto scacco Inwit

Ora l'azienda valuta il progetto di una nuova JV tra TIM e Fastweb+Vodafone in contrasto con i Master service agreement (Msa, i contratti quadro aziendali)

ANSA

trattuali quale fornitore privilegiato di Tim e Fastweb deve, pertanto, ritenersi pretestuoso e sarà contrastato da Inwit in ogni sede competente, per la piena tutela dei propri interessi».

Si prospetta quindi un ricorso ai Tribunali? «Non vogliamo, non abbiamo bisogno e non apprezziamo la via legale. Chiaramente siamo sempre concentrati sulla creazione di valore per i nostri clienti nello spirito di partnership», afferma il direttore generale di Inwit, Diego Galli, nel corso di una conference call con gli analisti.

«La via legale potrebbe essere attivata nel caso in cui Swiscom inviasse una comunica-

zione di rescissione», aggiunge Galli. «Non si è ancora raggiunto un terreno comune per avviare una conversazione seria e ci siamo resi conto che si è verificato un evento che ha avuto un impatto sui nostri numeri. Abbiamo quindi tenuto conto di ciò nelle previsioni e nelle linee guida per il 2026 e nelle previsioni a medio termine, al fine di fornire maggiore chiarezza. Siamo sempre aperti a un confronto basato su un approccio ragionevole, equo e coerente» - conclude il direttore generale di Inwit - «La nostra rete non è replicabile, non può essere replicata». Galli ha poi ribadito che il contratto Msa è «valido fino al 2038». —



TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

LET'S GO BEYOND



€ 28.750

DA € 23.700

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
IVA INCLUSA

Anche con finanziamento Toyota Easy Next da € 139 al mese
TAN 6,99 % TAEG 8,44 % 47 rate con anticipo € 7.800 rata finale € 14.009

ANCHE SABATO E DOMENICA

PER UN TAGLIANDO E ATTIVARE UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***
FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545



carini-toyota.it

Esempio di finanziamento su Yaris Cross - MY26 5 porte Active 1.5 Hybrid 115 e-CVT (2WD). Prezzo di vendita 27.300,00 €. Anticipo 7.800,00 €. 47 rate da 138,84 €. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di 14.009,33 € (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria 395,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 17.115,00 €. Totale da rimborsare 21.677,54 €. TAN (fisso) 6,99 %. TAEG 8,44 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY NEXT" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione <https://www.toyota.it/assicurazioni> dedicata ai nostri prodotti assicurativi.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Le idee

BRUXELLES HA FATTO SEI PASSI AVANTI

MARCO ZATTERIN

A Bruxelles si fanno anche cose buone. Agitati dalle tensioni su come affrontare la guerra in Iran e la crisi energetica che ne seguirà - ma anche dalle bizzes euroscettiche dell'ungherese Victor Orbán che gioca contro l'Ucraina - i leader Ue si sono votati giovedì notte a riformare in dodici mesi il grande mercato unico comunitario. È un passaggio potenzialmente rivoluzionario, organizzato su sei blocchi di misure mirati a facilitare la crescita delle imprese, rafforzare la competitività del sistema e ridurre la dipendenza dagli universi terzi. Esso rappresenta la via pragmatica contro le incertezze in cui il Continente è ammantato.

«Un gran passo avanti - commenta a caldo Enrico Letta, autore del piano di ristrutturazione della casa dei Ventisette - ; adesso, per diventare adulta, l'Europa ha bisogno di procedure speciali».

Il conto della guerra sarà salato, ancora qualche giorno di incertezza petrolifera e la recessione si manifesterà netta e inevitabile. La guerra scatenata da Trump e Netanyahu produce pesanti conseguenze globali dalle quali l'Europa non sarà esente. Pagheremo gli effetti del petrolio alle stelle, disgrazia che colpisce l'Unione mentre stava cercando, non senza fatica, di sanare le schizofrenie politiche interne, serrare i ranghi e reagire al nefasto schema di controllo bipolare sognato da Washington e avallato da Pechino. Ora il quadro si è ulteriormente offuscato. L'unica reazione virtuosa possibile consiste nel lavorare su due forniture: il primo, ricco di ostacoli e spine, deve spingere a cercare un'armonia minima sulle relazioni esterne e la gestione della Sicurezza, dunque della difesa; il secondo punta al rafforzamento del mercato interno perché, dice Letta, «solo integrandoci possiamo salire di scala ed essere competitivi».

La mossa dell'altra notte non è stata registrata dai telegiornali, tuttavia è scritta e (nei limiti) vincolante. I leader dell'Ue vogliono rimuovere le barriere interne al mercato comunitario entro marzo 2027, consapevoli che la frammentazione comporti oneri significativi (644 miliardi di qui al 2032) e penalizzi la competitività in settori come



Meloni a colloquio con von der Leyen e Merz

energia, Tlc e finanza. Per questo, hanno delineato sei orientamenti da definire entro l'anno. Nell'ordine: un regime per il diritto societario, con la possibilità di avviare una start-up in meno di 48 ore al costo massimo di 100 euro; un sistema unificato e volontario di «e-dichiarazione» per i servizi transfrontalieri; riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali; lancio del portafoglio elettronico aziendale unico per il dialogo fra imprese e con l'amministrazione pubblica; rafforzamento delle salvaguardie per la vendita dei prodotti; omogeneizzazione dei requisiti di etichettatura e confezionamento.

«Siamo in emergenza», avverte Letta. Pertanto, «occorrono le procedure accelerate che furono usate durante il Covid». Quali? «Andrebbe istituita una commissione speciale dell'Europarlamento e si dovrebbero definire tempi ipercontingentati per arrivare alle intese necessarie. Dal lato dei governi, dovrebbero guidare direttamente i leader senza delegare ai Consigli di settore che di solito sono sabbie mobili». La stagione impone senso di urgenza e consapevolezza per evitare «un declino annunciato».

La Commissione presenterà a giorni l'agenda delle norme da formalizzare di qui a fine 2027. Il tempo stringe. E non ci vuole Seneca per ricordare che i mesi consumati non si potranno sostituire. —

PORTO VECCHIO SOLO PER POCHI?

DIEGO MARANI

L'opacità che circonda il progetto di recupero del Porto Vecchio, e soprattutto la destinazione d'uso del fronte mare, fa temere che, come già accade sulle Rive, l'accesso al mare venga precluso alla città e dato in esclusiva concessione ad alberghi di lusso, porti turistici e speculatori vari. È una storia vecchia come il mondo, ma sempre attuale: la lotta per l'accesso all'acqua. In passato una questione di sopravvivenza, oggi di vivibilità e cittadinanza.

Negli ultimi anni la prepotenza dell'immobiliare speculativo sta dilagando verso di noi dalle satrapie e dalle democrazie. Come succede a Belgrado, dove il progetto sulla Sava ha trasformato il fronte fiume in una vetrina immobiliare dominata da capitali privati. Accessi selezionati e prezzi fuori scala hanno progressivamente estromesso la città reale dalla sua riva. Il delirio trumpiano del «Gaza Water Front» non è altro che l'abominevole degenerazione di quel che accade Montecarlo, a Marbella e ormai anche a Ragusa (Dubrovnik) o a Budva, dove il fronte mare è diventato una sequenza di residenze esclusive e inaccessibili ai comuni mortali.

Il mare, che per definizione è apertura, diventa così un filtro. In termini tecnici si chiama monocultura economica. Dove prima convivevano funzioni diverse - negozi, servizi, abitazioni, giardini - arriva un unico motore: l'immobiliare turistico. La città perde complessità e quindi resilienza. L'intera area vive per una sola stagione, per un solo pubblico, per un solo tipo di consumo. E quando quel pubblico manca, resta un guscio vuoto, perfettamente ristrutturato e inutilmente silenzioso.

Un processo che produce l'espulsione indiretta dei residenti. Non servono sgomberi, non servono leggi speciali. Basta il mercato. I prezzi salgono, gli affitti si accorciano, i negozi cambiano. Spariscono le ferramentarie, le lavanderie, i panifici, le botteghe di alimentari. Arrivano i cocktail bar, le grandi marche, i ristoranti di cucina internazionale.

Così il fronte mare perde ogni carattere e diventa uguale ovunque. Vetro, acciaio, le-



Porto Vecchio, lato Sud: il cantiere e il lungomare

gno chiaro, passerelle illuminate, palme trapiantate, pontili fitti di yacht. Non importa se siamo a Dubai, a Marbella o sull'Adriatico: il panorama è lo stesso. È un'estetica amorfa e anonima, rassicurante per chi investe perché è neutra rispetto alla storia dei luoghi. Il mare diventa uno sfondo intercambiabile, buono per fotografie e pieghevoli da agenzia turistica.

Il paradosso è che tutto questo avviene in nome della valorizzazione. Si parla di rilancio, di apertura al mondo, di attrattività. Ma una città che diventa accessibile solo a chi può pagare è davvero più aperta? E un mare che si può vedere ma non andarci dentro è ancora uno spazio pubblico?

Il fronte mare non può diventare un corridoio di lusso, inaccessibile e sorvegliato. Deve restare una soglia tra terra e mare, tra abitanti e visitatori, tra economia e vita quotidiana, tra natura e città. È su questa soglia che si misura la qualità di una città. E sempre più spesso, è proprio lì che la città scompare.

I triestini farebbero dunque bene a stare all'erta ed esigere trasparenza nel progetto che si sta delineando per il Porto Vecchio. È vero che, per fortuna, noi viviamo ancora in uno Stato di diritto e non in un regime dispotico come quello di Vučić, ma anche nel caso dell'ovovia si è visto a quali storture possono essere piegate le nostre leggi. —

ETICA MINIMA

NON ARRENDIAMOCI ALLA MORALE ARTIFICIALE

PIER ALDO ROVATTI

Tranquilli, la MA (Morale Artificiale) sta arrivando, presto sostituirà tutte le etiche che praticiamo (o crediamo di praticare): le morali laiche, le morali religiose e l'insieme dei pensieri ai quali ci aggrappiamo per dare un senso e una qualche ragionevolezza a ogni nostro gesto, tanto privato quanto pubblico.

Accadrà che molti professionisti della morale (compresa la gran parte degli insegnanti non solo di storia e filosofia) rimarranno senza lavoro e senza alcun riconoscimento, insomma sostituiti dalla MA?

La mia non è solo una battuta di spirito. Parliamone, anche se ormai è sotto gli occhi di quasi tutti gli abitanti del pianeta che «morale» è una parola che diventa ogni

giorno sempre più vaga: pare aver perso concretezza, considerando che i suoi legami con la nostra vita quotidiana sembrano quasi dissolti, al punto che chi ancora se ne serve e li rischia solleva un sorriso quasi di commiserazione: ma come - sembra dire con un sorriso scettico - credete davvero che la morale continui ad avere una sua realtà e effetti concreti su ciascuno di noi?

Il problema è grosso: la convinzione che la morale stia dissolvendosi a grande velocità e un po' dovunque è un fatto non riducibile a eccesso di pessimismo, un fatto che è lì davanti a ciascuno di noi - basta solo pensare ai nostri figli e a quanto possiamo ancora dir loro di costruttivo. Davanti a simile domanda preferiamo di solito

svicolare, spostare il discorso, raccontare loro qualcosa a cui noi stessi adulti crediamo poco.

Come il lettore può capire è in gioco proprio quello che il titolo stesso di questa rubrica, cioè «etica minima», cerca di mettere in evidenza, considerando che non bisogna far finta che i problemi della morale possano davvero venire lasciati da parte come ormai vecchi e dunque superati.

Oggi, questi problemi risultano alterati e confusi. Perciò l'etica dovrebbe essere minima, non scomparire per riuscire a far fronte a una sorta di etica massima, cioè una morale che tutti sembrano accettare come vigente e assoluta. È il motivo stesso per cui potremmo osservarne l'artificialità: un ar-

tificio che coincide sempre di più con la sua inconsistenza.

Se riuscissimo ad abitare l'idea e la pratica dell'etica minima, forse ci accorgiamo che l'opposizione tra bene e male non può portare continuamente fuori strada, poiché la realtà che viviamo è quasi sempre un misto tra buono e cattivo. Isolare il bene è un'elaborazione impossibile, così come totalizzare il male è un modo per assolutizzare l'errore e farne l'unica cifra dei nostri comportamenti. Ma sarebbe una realtà ancora peggiore il dichiararci esteriori, al di là di ogni comportamento etico, fuori da ogni morale.

La coppia bene/male getta quasi sempre delle ombre sui nostri comportamenti,

ma resta comunque quella dominante, quella che si rifrange in una serie di opposizioni che costituisce un lungo elenco: utile e dannoso, lecito e illecito, e così via. Una serie di opposizioni sì/no che - se osserviamo - caratterizza continuamente i nostri comportamenti.

Se ci avviciniamo con un minimo di sguardo critico, ci accorgiamo che queste coppie bloccano ogni volta la normale quotidianità per la fretta di uscire dalle incertezze e prendere così una strada precisa e giusta. Applicando in questo modo, ogni volta, una illusoria opposizione tra giusto e ingiusto.

Ma un'etica, pur minima, è necessaria per non truccare troppo le nostre vite, per non illuderci che la verità

sia lì a nostra disposizione, mentre ciò che potremmo faticosamente allontanare è proprio il dubbio. Faticosamente, certo, mentre noi ogni volta tentiamo di imboccare una via breve e più comoda, la via «facile» della certezza.

Al giovane che un giorno - sentendo cosa pensavo - mi ha obiettato che così non salvavo nulla, ho risposto che condividevo con lui i comportamenti socialmente utili, anche quelli minimi, tipo la raccolta differenziata dei rifiuti, e che, proprio perciò, sostenevo un minimo di etica in tutti i livelli della nostra quotidianità, così da viverla appunto come «socialmente» utile.

Altro che quella morale artificiale che sta prendendo piede oggi. —

in coorganizzazione con:



comune di trieste
assessorato alle politiche economiche



Radio
PuntoZero



Trieste in

26[°]
EDIZIONE

Fiorone

dal **21** al **29** **Marzo 2026**

dalle ore 9 alle ore 20



Viale XX Settembre
Trieste

TRIESTE

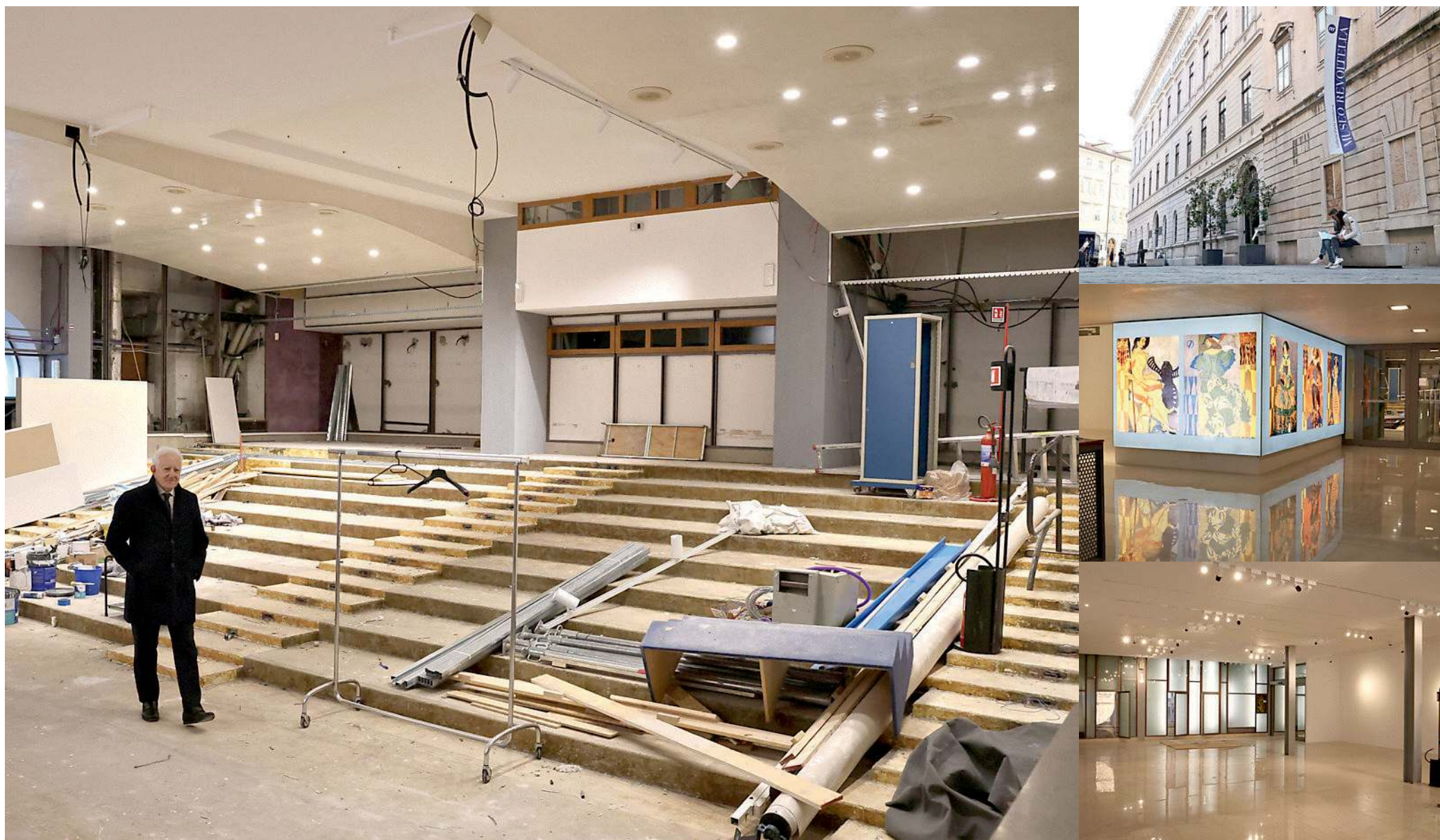


OGNI TERRITORIO
HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE
LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC FIDUCIA

130
1896-2026

Il patrimonio culturale



Al Museo Revoltella fine lavori in estate Si punta alle mostre di Botero e Escher

Ora le rifiniture alla sala Scarpa e i rinnovati serramenti
Presto riqualificato l'auditorium. Investimento da 2 milioni

Laura Tonerò

Il rinnovo del museo Revoltella è alla battuta finale. L'ultimo capitolo da affrontare è la riqualificazione dell'auditorium Sofianopulo, spogliato dei vecchi arredi e in attesa di nuovi.

Alla parte dedicata alle esposizioni temporanee, alle grandi mostre, mancano solo le rifiniture. Tutte le opere in corso verranno terminate entro metà estate, poi «l'obiettivo, il desiderio – anticipa l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi – è quello di portare a cavallo tra l'estate e l'autunno una grande mostra di Botero e Escher».

zio del nuovo anno spererei di riproporre l'esposizione di Escher, che al Salone degli Incanti era stata penalizzata dallo scoppio della pandemia. Per entrambe le mostre – sottolinea – ci sono trattative in corso».

Andiamo con ordine, rilevando come la parte estranea al palazzo baronale, quella dove è inconfondibile l'impronta dell'architetto Carlo Scarpa, ha cambiato volto, acquisendo una nuova luce e una rinnovata funzionalità. Nell'insieme la riqualificazione pesa per circa 2 milioni di euro.

La parte dell'intervento che, nell'ambito del Pnnr, era

di competenza dell'assessorato alle Politiche del patrimonio immobiliare, con fondi anche delle casse comunali, e che ha coinvolto buona parte del piano terra è terminata. Andando a ridisegnare completamente l'ingresso, dotandolo di una biglietteria più funzionale e di un bookshop, di un'area pratica e sicura dedicata al guardaroba e al deposito bagagli, rinnovando anche i servizi igienici.

Le opere sono servite da un lato ad adeguare il museo a un numero di visitatori che negli ultimi dieci anni sono decuplicati, dall'altro a rendere tutti gli spazi fruibili anche alle persone con disabilità: so-

no stati installati ad esempio nuovi elevatori, è stata creata una passerella per il collegamento con la parte baronale e una rampa per l'accesso alla terrazza dalla quale si gode di una vista mozzafiato. «Ora, inoltre, è in corso una gara d'appalto per la sostituzione dei serramenti», precisa l'assessore alle Politiche del patrimonio immobiliare Elisa Lodi. Un intervento che gode anche di un finanziamento regionale.

Gli altri lavori, alcuni ancora in corso, afferiscono invece all'assessorato alla Cultura, e sono stati sostenuti con il gettito dell'imposta di soggiorno.

Fondamentale per il futuro espositivo di quella sede museale è la riqualificazione radicale alla quale è stata sottoposta la sala Scarpa, elevando il livello sotto il profilo climatico – temperatura costante a 21 gradi e umidità controllata – dell'illuminazione e della sicurezza. Quella sala, la più importante per il sistema espositivo della città, ora risponde sotto il profilo tecnico ai requisiti idonei a ospitare opere di altissimo valore.

La parte dedicata alle mostre temporanee si palesa però già al piano terra, accanto al bookshop, dietro all'auditorium. Lì è stato ricavato uno spazio, delimitato da pannelli luminosi che di volta in volta anticiperanno alcune delle opere in esposizione. Al piano ammezzato verrà alle-

IL NUOVO VOLTO
GLI SPAZI DEL REVOLTELLA SOTTOPOSTI A RINNOVO (FOTO ANDREA LASORTE)

Spazi adeguati all'incremento del numero di ingressi e alle nuove tecnologie

Restaurata la fontana a forma rettangolare. A breve l'acqua riprenderà a circolare

IDATI

In dieci anni decuplicati gli ingressi alla struttura

Il museo Revoltella, complice anche il successo ottenuto da alcune mostre temporanee, ha letteralmente decuplicato i suoi visitatori. Nel 2015 erano stati 24.148, mentre il 2024 si è chiuso, spinto anche dalla mostra di Van Gogh, a quota 240.816. I dati dello scorso anno non sono comparabili perché i lavori hanno obbligato il museo a una lunga chiusura. Erano quasi trent'anni che il Revoltella non veniva sottoposto a un intervento così importante. —

stito il bookshop dedicato invece alla mostra temporanea in corso, mentre al piano superiore si apre appunto la rinnovata e modulabile sala Scarpa, dotata di impianti tecnologici di altissimo livello.

Tornando al piano terra, è stata restaurata anche la rettangolare e suggestiva fontana Scarpa, con la breve scala a chiocciola che richiama lo scalone elicoidale del contiguo palazzo ottocentesco. La pietra è stata ripulita e sistemata nelle parti ammalorate ed è stato sistemato l'impianto idrico. Presto l'acqua riprenderà a circolare.

Tornando all'auditorium Sofianopulo, in precedenza piuttosto buio e privo di un ingresso che lo renda indipendente dagli orari del museo, ora risulta completamente smontato. Resta lo scheletro. Gli impianti audio, video, di climatizzazione (quest'ultimo dal Global service) sono stati rinnovati. I pannelli che verranno posti alle pareti saranno di colore chiaro, così da regalare più luce a quegli spazi. Le vecchie poltroncine oramai rimosse, presto verranno sostituite con nuove sedute.

Infine, con opere di insonorizzazione è stato risolto l'annoso problema del rumore, che rendeva spesso difficile la convivenza tra le iniziative organizzate all'interno dell'auditorium e l'attività espositiva. —

LA CERIMONIA

In duemila a San Luigi per la fine Ramadan «Ma è una festa a metà a causa delle guerre»

La preghiera della comunità musulmana per le vittime civili
Il presidente Akram Omar: «Non ci sono distinzioni»

Stefano Bizzi

Anche a Trieste è stata celebrata la fine del Ramadan, ma come ha sottolineato di fronte ai fedeli riuniti il presidente della comunità islamica cittadina, Akram Omar, è stata una «festa a metà» e non tanto perché il giorno feriale ha impedito a molti musulmani di raggiungere il campo sportivo di San Luigi, quanto perché l'ombra delle guerre in corso – dall'Ucraina all'Iran, passando per Gaza e per il Libano –, non permette di gioire al termine del mese di digiuno. «È una festa offuscata da ciò che succede nel mondo – dice Akram Omar –, milioni di musulmani, purtroppo, non hanno po-

tuto festeggiare o perché si trovano sotto i bombardamenti o perché sono privati della sussistenza. Penso a Gaza, dove le tende sono solo dei teli di plastica che volano via al primo soffio di vento. Per questo festeggiamo a metà: ci sentiamo vicini a tutte le vittime civili delle guerre, ovunque siano. Non c'è distinzione. Davanti a Dio siamo tutti uguali: musulmani, cristiani, ebrei».

Sul prato del campo da calcio per la preghiera erano presenti circa duemila persone, chi con indosso gli abiti tradizionali e chi con quelli di tutti i giorni. L'assenza di rappresentanti istituzionali non è passata inosservata, ma non ha rappresentato un proble-

ma, come ha spiegato a margine il presidente della comunità. «Per non mettere in imbarazzo nessuno, che in caso di assenza avrebbe dovuto mandare le proprie scuse di mancata partecipazione, come associazione quest'anno non abbiamo mandato inviti personali. Abbiamo genericamente invitato tutta la cittadinanza ad unirsi a noi dicendo che le nostre porte sono aperte per chiunque. Per condividere i nostri progetti e i nostri pensieri abbiamo in ogni caso in programma già una visita del Prefetto e di altre figure istituzionali».

A Trieste la comunità musulmana ormai conta circa 15 mila persone. «Ci aiutiamo affinché le cose vadano



In altro l'intervento di Akram Omar di fronte ai fedeli; qui sopra la preghiera FOTO FRANCESCO BRUNI

bene e ci sia convivenza tra tutti. Non vogliamo che ci siano problemi. Per l'80% la comunità è formata da giovani che si stanno sistemando – evidenzia con soddisfazione Akram Omar –, Molti di loro sono studenti universitari. Per il futuro e per l'organizzazione della comunità serve gente istruita e per questo ho proposto loro di portare un

contributo».

Guardando più alla cerimonia e al mese di Ramadan, il presidente non ha dimenticato di sottolineare il tema della solidarietà. «Si è chiuso un mese di preghiera in cui si pensa anche al prossimo, perché è anche un mese di carità. Con le donazioni raccolte dalla comunità, in questo periodo abbiamo offerto 10 mi-

la pasti caldi a persone disadattate. Il musulmano credente, infatti, deve versare una tassa che viene distribuita a chi è indigente. Serve per includere chi altrimenti sarebbe fuori dalla festa. Parliamo di oltre duecento persone che hanno usufruito di questo aiuto economico», conclude Akram Omar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI RADUNI DELL'EID AL-FITR

A Monfalcone in 3.700 e Cisint manifesta a Mestre

Non solo Trieste. A Monfalcone, mentre il desiderio di «integrazione e collaborazione» corre più veloce della sua effettiva concretezza e il dialogo con l'amministrazione, se non sospeso, in questi anni s'è ingarbugliato in nodi di criticità crescente, fino alla battaglia nelle aule di giustizia sui temi urbanistici, un altro Eid al-Fitr si è consumato tra Monfalcone e Staranzano, radunando 3.700 fedeli. Ma a catalizzare l'attenzione, ieri è stata ancora una volta l'eurodeputata Anna Maria Cisint. L'ex sindaco della

Città dei Cantieri si è presentata alla festa dell'Eid al-Fitr in via Giustizia a Mestre, in quella che è già stata battezzata la «grande moschea», e la festa è stata movimentata dalla manifestazione di protesta della Lega, con in testa l'europarlamentare bisia che si è materializzata oltre il passaggio a livello, tenuta a distanza dalle forze dell'ordine. La preghiera è iniziata attorno alle 10, Cisint era lì dalle 9.30 con la delegazione leghista. Imponente il dispiegamento di forze - Digos, Questura, Carabinieri e

Polizia locale - per mantenere l'ordine pubblico. L'onorevole voleva avvicinarsi al centro di culto, ma le forze dell'ordine l'hanno mantenuta oltre le sbarre, per tutto il tempo della preghiera. Questo, è stato fatto sapere, per una questione legata alla protezione della sua persona, visto che la strada è chiusa e oltre il passaggio a livello non ci sono vie di fuga quando passa un treno, e per non gettare benzina sul fuoco. Tra Cisint e i fedeli musulmani, ci si sono messe anche le beghe tra le giornaliste presenti



La festa di fine Ramadan a Monfalcone FOTO KATIA BONAVENTURA

che hanno litigato per le interviste. «Senza regole di ingaggio chiare e senza l'intesa con lo Stato prevista dalla Costituzione non si deve concedere alcuno spazio all'Islam che ha di-

mostrato tutto il suo radicalismo» ha esordito Cisint: «Donne integralmente velate, chiuse nei recinti e, in altri casi, addirittura escluse dalla preghiera. Non è compatibile con le no-

stre leggi e con i nostri valori». E ancora: «Non credo che la cifra di 30 milioni, che dicono serva per la moschea, possa essere raggiunta con le semplici donazioni dei fedeli. È probabile che il conto venga pagato da organizzazioni fondamentaliste che trasformeranno quel luogo in una succursale d'odio contro il nostro Paese». Quella di ieri per i musulmani era pur sempre una giornata di festa. Gli addetti bengalesi alla sorveglianza, a un certo punto, hanno preso coraggio e sono andati a offrire i «Margherini» all'onorevole, oltrepassando il passaggio a livello e sfilando tra le camionette della Polizia con un grande vassoio dei krapfen più famosi della città. Dopo un primo «no», Cisint si è lasciata andare e alla fine li ha accettati. Una pace, per quanto transitoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ecocasa

16^a
EDIZIONE

EDILIZIA SOSTENIBILE
RISPARMIO ENERGETICO
RISTRUTTURAZIONE

27/28/29
MARZO 2026
FIERA DI
PORDENONE

In collaborazione con:



Main partner:



www.ecocasa.pn

INGRESSO GRATUITO
con registrazione

PINETA DI BARCOLA

Scatta all'alba la pulizia delle panchine imbrattate

Le sedute in pietra erano state dipinte con la bandiera della Palestina
A causa della porosità del materiale sono rimaste alcune tracce di vernice

Gianpaolo Sarti

Ci sono volute ore di lavoro e un'intera squadra di addetti, ieri mattina, per ripulire le sette panchine della pineta di Barcola dipinte con i colori della bandiera palestinese. Un chiaro atto provocatorio (o vandalico?) riferito al dramma del conflitto a Gaza messo a segno da un ignoto (o da ignoti) nel corso della notte tra martedì e mercoledì scorsi.

Gli operatori dell'Its Ecologia srl, inviati dal Comune attraverso AcegasApsAmga, hanno rimosso la vernice e hanno aspirato i liquidi in modo che non defluissero nel mare. C'era un rischio inquinamento che andava evitato: per questo motivo la ditta, che aveva già cominciato l'intervento mercoledì non appena constatato l'imbrattamento, ieri è ritornata nuovamente a Barcola con i macchinari e la strumentazione più idonei.

Alla fine la maggior parte del colore è stato rimosso da tutte le panchine; solo che, trattandosi di pietra porosa, il colore è penetrato e quindi non è stato possibile togliere interamente la vernice, peraltro di qualità resistente. Restaranno tracce visibili, nonostante gli addetti abbiano fatto il possibile.

Il danno per le casse comunali, e di conseguenza per la collettività, c'è. Qualche migliaio di euro, stando alle stime.

L'assessore alle Politiche del territorio Michele Babuder, che fin da subito non ave-



La pulizia eseguita ieri mattina sulle panchine imbrattate a Barcola FOTO ANDREA LASORTE

va nascosto la propria indignazione per il gesto, in considerazione proprio del danno a un bene pubblico, già mercoledì mattina aveva preso contatti con gli uffici in modo da risolvere il problema. D'altronde le segnalazioni

Per la collettività il danno è di alcune migliaia di euro

dei residenti di Barcola, e anche dei passanti che stavano passeggiando sul lungomare, erano numerose.

Anche la Digos si era interessata subito del caso con un sopralluogo quella stessa

matteina. Gli agenti stanno ora indagando per risalire e identificare il responsabile (o, appunto, i responsabili). Che chiaramente, se rintracciato, sarà denunciato.

L'indagine si preannuncia tutt'altro che semplice: chi ha agito lo ha fatto di notte senza essere visto. E quella zona della pineta non è coperta da impianti di videosorveglianza.

Non è stato certamente un blitz: dipingere la bandiera palestinese su ben sette panchine è un'operazione che necessita di tempo e di una certa cura. Per questo motivo l'atto non appare immediatamente riconducibile ai gruppi di nota appartenenza ideologica – ben conosciuti dalla Digos – che in questi mesi

hanno cospirato con la scritta nera "Free Palestine" (e simili) i muri delle strade del centro cittadino e della periferia. Quanto avvenuto la notte tra martedì e mercoledì appare in un certo senso più raffinato.

Ma l'indagine è appena cominciata e non si esclude che gli agenti riescano comunque a raccogliere elementi investigativi utili a rintracciare il responsabile, nonostante la mancanza di telecamere installate lungo la Pineta. L'arrivo e il successivo allontanamento da Barcola di chi ha compiuto il gesto potrebbe essere stato immortalato da altri impianti di videosorveglianza della zona circostante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO

Il dibattito si divide tra atto vandalico e gesto provocatorio



La bandiera palestinese dipinta su una panchina della pineta SILVANO

Imbrattamento, e dunque un atto vandalico, oppure un gesto dotato di un sua valenza in qualche modo "artistica" proprio perché provocatorio? Il tema c'è. Lo solleva il pittore triestino Paolo Cervi Kervischer che, a riguardo, ha preparato una sua riflessione. «È un atto che ci interpella – spiega – perché quello di Gaza, e delle altre guerre che stanno dilaniando l'umanità, è un dramma che si svolge nelle nostre tranquille vite di ogni giorno. E Barcola, tra un po' quando arriverà la bella stagione, è simbolo di questo nostro vivere tranquillo». Chi ha dipinto le panchine ci sta dicendo: «Sediamoci sugli orrori, prendiamo il sole, chiacchieriamo con il nostro vicino di asciugamano. Sediamoci sulle macerie dell'orrore». «Io dico grazie a chi ha scalfito per un attimo le nostre tranquille esistenze. Questo è il senso di un gesto pittorico e in definitiva dell'Arte: irrompere nelle nostre vite e dirci qualcosa. Ora puliamo tutto. Puliamo le nostre coscienze».

La questione rimbalza nelle stanze della politica. «Le norme che proibiscono i danni a un manufatto a servizio dei cittadini non possono entrare nel merito di quale sia l'intenzione espressiva di chi ha dipinto le panchine», evi-

denzia Laura Famulari, consigliere comunale Pd. «Si può prendere posizione su Gaza ma non si deve passare dallo scambio delle idee ai gesti fisici. Il concetto di "provocazione artistica" non si può applicare al danneggiamento di panchine, altrimenti si rischia di sdoganare qualsiasi atto vandalico a prescindere dal contenuto ideale che vuole veicolare. Chiunque potrebbe rivendicare l'intenzione simbolica di un gesto che per altri è solo un danno».

Al capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza non è passata inosservata la rapidità con cui le panchine sono state pulite. «I triestini hanno trovato un modo efficace per garantire un pronto intervento da parte dell'amministrazione: dipingere una bandiera palestinese su marciapiedi dissestati, buche e scalinate chiuse. Al di là dell'ironia – rileva – è un gesto di sensibilizzazione su una causa che qualcuno può anche non condividere nei modi, ma che non ha fatto del male a nessuno a differenza del genocidio in Palestina». D'accordo Giulia Massolino, consigliera regionale di Patto per l'autonomia: «È una forma di disobbedienza civile, tra le poche che rimangono». —

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI ANCHE L'INVITO ALLA PARTECIPAZIONE DA PARTE DELLA CONFARTIGIANATO

Chiusa la campagna referendaria Gli ultimi appelli per il Sì e per il No

Lorenzo Degrassi

Ultimo giorno di campagna referendaria, quello di ieri, in vista del voto di domani e lunedì sulla riforma della giustizia. In città si sono moltiplicati gli appelli contrapposti dei comitati per il Sì e per il No, mentre dal mondo produttivo è arrivato l'invito trasversale alla partecipazione.

Sul fronte del Sì l'appello del centrodestra, che in un punto stampa unitario al mattino ha ribadito il sostegno compatto alla riforma. Secondo i rappresentanti dei partiti, il voto favorevole rappresenta un passaggio "storico" per rendere la giustizia più equa ed efficiente. Tra i temi principali, la separazione del-

le carriere, ritenuta uno strumento per garantire un giudice terzo e imparziale, e il superamento del correntismo interno alla magistratura. È stato inoltre evidenziato come la riforma punti a rafforzare l'indipendenza del sistema giudiziario e a riequilibrare i rapporti nei processi, introducendo meccanismi in grado di limitare le influenze interne e rendere più trasparente il funzionamento della magistratura. L'invito rivolto ai cittadini è quello di esprimersi nel merito del quesito, considerato decisivo per il futuro del Paese.

Una cinquantina i militanti di sinistra, invece, che si sono ritrovati ieri pomeriggio in piazza della Borsa per il comi-

zio conclusivo del comitato contrario alla riforma. Dal palco è stata più volte definita una "schiforma", giudicata non sufficientemente solida per modificare la Costituzione. Tra gli interventi, quello dell'ex procuratore Antonio De Nicolò, che ha insistito su un punto centrale: una riforma costituzionale, a suo avviso, non può essere approvata se non pienamente convincente in ogni sua parte. «La Costituzione non è un cantiere aperto», ha sottolineato, evidenziando come eventuali imperfezioni non possano essere corrette in un secondo momento con la stessa facilità delle leggi ordinarie. De Nicolò ha richiamato l'esperienza della riforma del Titolo V, so-

stenendo che gli effetti di modifiche costituzionali si misurano solo nel lungo periodo e ha invitato infine a un voto prudente e consapevole.

A margine del confronto politico, è arrivato infine l'appello alla partecipazione al voto da parte di Confartigianato Fvg, che richiama l'importanza della consultazione indipendentemente dalle posizioni. L'associazione sottolinea come una giustizia efficiente e rapida rappresenti un elemento cruciale per la competitività delle imprese e per la crescita economica, invitando imprenditori e cittadini a recarsi alle urne per contribuire a una scelta ritenuta rilevante per il sistema Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto il centrodestra per il Sì. Sotto, il Comitato del No FOTO BRUNI E LASORTE

I FUNERALI DEL 27ENNE TRIESTINO MORTO SUL LAVORO A MONFALCONE

«Tommaso, ti piaceva scalare Sei arrivato in cielo prima di noi»

Folla e commozione nella chiesa di San Giovanni per l'addio ad Andreuzza
Le parole toccanti di don Amodeo nell'omelia: «Ci rivedremo lassù in Paradiso»

Gianpaolo Sarti

Difficile per il sacerdote trovare le parole. Nemmeno di conforto, ma proprio le parole. «Il dolore ci devasta, il dolore è immenso, ci toglie il respiro», ha detto don Alessandro Amodeo introducendo ieri mattina la sua omelia durante la messa per le esequie del ventisettenne triestino Tommaso Enzo Andreuzza celebrata nella chiesa di San Giovanni. Il giovane è deceduto in un incidente sul lavoro mentre si trovava su un tetto dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone. È caduto da una ventina di metri.

Alla cerimonia per il ventisettenne, operaio specializzato negli interventi edili in altezza, c'erano centinaia di persone: i famigliari più stretti seduti ai primi banchi, a cominciare dalla madre, dal padre e dalla compagna del ventisettenne, i parenti, tanti amici e i colleghi della ditta InQuota di cui il ragazzo era dipendente.



I funerali di Tommaso nella chiesa di San Giovanni FOTO FRANCESCO BRUNI

Hanno preso parte anche tecnici e operai di altre società edili che lo conoscevano bene.

«Oggi – ha osservato il sacerdote, parroco della chiesa di San Giovanni – siamo raccolti davanti a un mistero che ci supera e ci ferisce profondamente: la morte di un giovane strappato alla vita mentre compiva il suo lavoro. Siamo

Nel pomeriggio la seconda cerimonia funebre a San Giorgio di Nogarò

sconvolti». «Dentro di me, dentro tutti – ha aggiunto – abita una domanda: “Signore, perché?” Questo è lo stesso grido di Gesù sulla Croce, quando dice “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. Il Signore accoglie il nostro grido. Ma proprio lì, nel punto più oscuro dove tutto sembra finire, si accende una luce. Una

speranza viva. Perché Cristo non ha evitato la morte, ma l'ha attraversata e trasformata». «E nel momento più drammatico – ha spiegato don Amodeo – Tommaso non era da solo. Cristo era lì, lo ha preso per mano e lo ha condotto nella vita che non finisce».

Don Alessandro si è poi fermato sulla figura del ragazzo. «Tutti lo ricordano come un giovane pieno di vita – ha continuato il sacerdote – con i suoi sogni e i suoi progetti. E nulla di ciò che Tommaso ha vissuto nell'amore è perduto. Ogni relazione, ogni gesto, ogni sorriso... tutto è in Dio».

Il sacerdote non ha schivato il tema di fondo del dramma: quello dell'infortunio mortale su un luogo di lavoro. «Il fatto che Tommaso sia morto mentre lavorava ci interpella – ha spiegato il parroco – e il lavoro non è solo fatica, ha a che fare con la dignità della persona. Ed è servire gli altri. Proprio lì si è compiuto l'incontro definitivo con il Signore. Dio ci attende nei gesti di ogni giorno, anche nei contesti più duri». «Oggi il dolore è immenso – ha ripetuto – ci toglie il respiro. Ma siamo qui per condividere questo dolore e cercare di dare una senso alle lacrime... qualcosa che vada oltre alla disperazione». «La Resurrezione di Cristo che rivivremo tra pochi giorni – ha riflettuto il sacerdote – apre uno spiraglio di speranza. Perché l'amore è più forte della morte e ora dobbiamo credere che Tommaso sta vivendo nella pace avvolto dalla luce della Resurrezione in Dio. Il frutto è il bene che ha la-

sciato nei suoi legami e nei cuori di chi lo ha conosciuto». «Tommaso, a te piaceva scalare – ha concluso don Alessandro – ci sei arrivato prima di noi. Ci salutiamo e ci rivediamo in Paradiso».

Nel pomeriggio è stata officiata una seconda cerimonia funebre nel Duomo di San Giorgio di Nogarò, paese di origine del padre: ora Tommaso riposa in cimitero nella tomba di famiglia accanto al nonno, di cui portava il nome. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 25ENNE TRAVOLTO DAL TRENO

Oggi l'ultimo saluto a Matteo Babich in via Costalunga

È il giorno dell'ultimo saluto a Matteo Babich. Le esequie del 25enne travolto da un treno il 10 marzo nella stazione di Monfalcone cominceranno oggi alle 10.30 in via Costalunga e il funerale è previsto per le 12.30. Era stato una grande promessa del basket triestino e aveva giocato con l'Alma, in A2, nella stagione 2017-2018, quella in cui la Pallacanestro Trieste aveva conquistato la promozione in A. Aveva fatto parte anche del settore giovanile della Nazionale e della Servolana. Sabato scorso Matteo Babich e Tommaso Andreuzza, anche lui appassionato cestista, erano stati ricordati con una commovente iniziativa pubblica al PalaTrieste.

IL DELITTO DI MUGLIA

Bimbo ucciso a 9 anni Lunedì il trasferimento della madre in carcere

È fissato per lunedì il trasferimento di Olena Stasiuk nella sezione psichiatrica del carcere “La Dozza” di Bologna. Il collocamento della madre omicida nel penitenziario emiliano, come anticipato in queste pagine, era questione di giorni, una volta ottenuti la disponibilità delle strutture e il nulla osta del gip. Ora c'è anche la data. La 55enne accusata di aver ucciso a coltellate il figlio di 9 anni Giovanni Trame lascerà lunedì l'ospedale Maggiore, dopo 130 giorni di piantonamento. Stasiuk è ricoverata nel reparto Diagnosi e cura dalla notte del delitto, avvenuto il 12 novembre scorso a Muglia. È sorvegliata h24 dalla Polizia penitenziaria, con tutto lo sforzo che questo comporta, sia per il personale del sovraffollato Coroneo; sia per l'Azienda sanitaria.

Ora per la 55enne, di origine ucraina, si aprono le porte del carcere. Ma non di un carcere qualsiasi: l'Atsm (Articolazioni per la tutela della salute mentale) di Bologna permette infatti di temperare le esigenze di cure psichiatriche con quelle cautelari. Era stato il gip Francesco Antoni a indicare questo tipo di struttura già quattro mesi fa, nell'ordinanza di custodia cautelare, sulla scorta di una prima perizia medico-psichiatrica focalizzata sulla

compatibilità carceraria della donna. Il perito incaricato, lo psichiatra Luigi Di Gennaro, aveva dato parere negativo alla custodia in un carcere ordinario, ravvisando il rischio che la donna potesse compiere atti di autolesionismo anche gravi.

È attesa, nel frattempo, una seconda e più approfondita perizia psichiatrica sull'indagata, affidata sempre a Di Gennaro. Con tutta probabilità il deposito della relazione, inizialmente previsto entro fine marzo, slitterà in avanti. Alle operazioni peritali, eseguite in incidente probatorio, hanno partecipato anche i consulenti di parte (del pm, della difesa e dell'ex marito e papà del bambino). In ballo c'è l'imputabilità di Stasiuk, su un delitto da ergastolo. La donna (difesa dall'avvocata Chiara Valente) è infatti accusata di omicidio volontario pluriaggravato. Stasiuk, che in passato aveva manifestato squilibri mentali, ha ammazzato Giovanni approfittando dell'unico pomeriggio a settimana in cui poteva vederlo da sola. L'incontro le era stato concesso mesi prima dal Tribunale di Trieste nell'ambito della lunga causa civile tra lei e l'ex marito per l'affidamento del bambino. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCURA HA CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO

Pratiche di cittadinanza con Spid di un'altra cliente Impiegata del Caf nei guai

Maria Elena Pattaro

Usando lo Spid di una utente dello sportello Caf avrebbe richiesto il ricongiungimento familiare a vantaggio di soggetti terzi, che nulla c'entravano con la signora. È l'accusa mossa a una 28enne di origine kosovara, che fino a due anni fa lavorava in un patronato e che successivamente si è messa in proprio, avviando un'attività analoga e concorrente.

Alla giovane donna vengono contestati i reati di sostituzione di persona e accesso abusivo ai sistemi informatici, con l'aggravante del fatto commesso da un incaricato di pubblico servizio con abuso di poteri. Le presunte condotte illecite risalgono al 2022 e più precisamente al periodo compreso tra fine settembre e fine ottobre. Il pm Matteo Tripani, che ha diretto le indagini, ha chiesto il rinvio a giudizio della 28enne (difesa dagli avvocati Matteo Belli e Marzio Calacione). A quasi tre anni e mezzo dai fatti, la donna comparirà davanti al gup Manila Salvà. L'udienza preliminare è fissata per fine mese.

Tra le parti offese figura anche l'Agenzia delle Entrate, oltre al suo ex titolare e all'utente di cui sarebbero state utilizzate indebitamente le creden-



Utenti in coda a uno sportello Caf in una foto d'archivio

ziali dello Spid (entrambi assistiti dall'avvocata Lucrezia Chermaz).

Inizialmente la Procura aveva ipotizzato anche il reato di appropriazione indebita, sulla scorta della querela presentata dall'ex datore di lavoro, di origini albanesi. Secondo quest'ultimo, l'impiegata, una volta cessato il rapporto di lavoro, si sarebbe appropriata delle pratiche gestite continuando a occuparsene attraverso l'attività che nel frat-

tempo aveva avviato in proprio. Ma né dalle perquisizioni né dagli ulteriori accertamenti erano emerse prove a suffragio di questa ipotesi, sicché la contestazione era caduta nel corso delle indagini preliminari. Il pm, lo scorso agosto, aveva chiesto anche una misura cautelare interdittiva nei confronti dell'indagata. E cioè il divieto di esercitare la professione che fornisce servizi di patronato e Caf. Il motivo? Il

rischio che la 28enne potesse reiterare le presunte condotte illecite contestate, ovvero l'utilizzo abusivo degli account degli utenti. Richiesta respinta dal gip Marco Casavecchia, secondo cui non sussistono esigenze cautelari.

Le condotte contestate alla donna risalgono a tre anni e mezzo fa e, come evidenziato dai difensori, il sistema dello Spid (Sistema pubblico di identità digitale) richiede un aggiornamento periodico della password all'incirca ogni sei mesi. Sicché il funzionamento stesso del sistema escluderebbe la possibilità per l'indagata di continuare a utilizzare gli Spid altrui per periodi più lunghi. Dopo il 2022 non sono state attestate ulteriori condotte illecite per cui risulta arduo, secondo il gip, ravvisare un pericolo di reiterazione basandosi soltanto sulla constatazione dell'avvio di un'analoga attività imprenditoriale da parte dell'indagata.

Il caso era emerso a settembre del 2024, quando una cliente si era accorta che attraverso il suo Spid erano state presentate otto richieste di ricongiungimento familiare a favore di persone a lei estranee. Nel 2022 la donna si era rivolta al Caf per la richiesta di cittadinanza. Della pratica si era occupata l'indagata, che le aveva aperto un account Spid e lo aveva gestito, previo consenso della diretta interessata. Fin qui tutto bene. L'amara sorpresa era arrivata due anni dopo, quando la signora era tornata al patronato per conoscere l'esito della pratica. Nel frattempo la 28enne aveva interrotto il rapporto di lavoro, mettendosi in proprio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentata la stagione 2026-2027 delle attività ricreative nelle residenze per anziani della Fondazione CRTrieste

Il Progetto di socializzazione anziani festeggia i primi 18 anni con 130 eventi

L'INIZIATIVA

Fabio Dorigo

Diciotto anni. Il “Progetto di socializzazione anziani” della Fondazione CRTrieste ha raggiunto la maggiore età. E non intende cambiare formula. Il format, avviato nel 2008, funziona e ormai coinvolge quasi tutte le residenze per anziani della provincia di Trieste. È stata presentata ieri, la 18ª edizione che inizierà il 7 aprile e proseguirà fino a febbraio 2027.

Il “Progetto di socializzazione anziani” è nato con l’obiettivo principale di offrire agli ospiti momenti autentici di socialità e, al contempo, favorire occasioni di confronto con le nuove generazioni. L’iniziativa si sviluppa attraverso diverse attività che comprendono spettacoli teatrali, concerti dal vivo e la distribuzione del quotidiano locale, “Il Piccolo”.

L’edizione 2026-2027 conferma la formula degli anni precedenti: 100 spettacoli realizzati in 19 residenze per anziani. L’Armonia APS, Associa-

zione tra Compagnie Teatrali Triestine, elabora e scrive testi pensati appositamente per il pubblico delle strutture e incentrati su tematiche a loro familiari. Le rappresentazioni, tutte in dialetto triestino e arricchite da momenti musicali, diventano vere e proprie occasioni di festa che coinvolgono direttamente il pubblico.

A portare la musica nelle strutture per anziani sono invece gli studenti del Conservatorio Giuseppe Tartini e della scuola di musica Glasbena matica di Trieste; giovani musicisti che, con entusiasmo e sensibilità, regalano agli ospiti momenti di forte emozione.

In 30 appuntamenti musicali, ensemble strumentali e solisti si esibiscono con repertori accessibili e coinvolgenti, dal jazz alla musica classica, fino ai brani della tradizione popolare. Il format è flessibile e si adatta agli spazi delle strutture, ma l’obiettivo rimane sempre lo stesso, creare un momento di incontro in cui passato e presente possano dialogare.

Ultima, ma non ultima, è l’iniziativa che coinvolge la carta stampata. La vita all’interno delle strutture può accentuare



La presentazione del “Progetto di socializzazione anziani” della Fondazione CRTrieste. FOTO SILVANO

il distacco dalla realtà cittadina, aumentando disinteresse e isolamento. Per mantenere vivo quel collegamento con il mondo esterno, la Fondazione si è impegnata negli ultimi anni, soprattutto durante la pandemia, a far arrivare quotidianamente nelle residenze “Il Piccolo”.

Considerato il grande ap-

prezzamento manifestato ed il valore terapeutico che la lettura di un quotidiano può offrire, la Fondazione ha acquistato anche quest’anno 400 abbonamenti al giornale, garantendone la distribuzione in 69 case di riposo della città.

«Pensare oggi al benessere delle persone anziane significa costruire una società più

consapevole, capace di riconoscere e valorizzare la memoria, l’esperienza e la dignità della persona in ogni fase della vita - ha dichiarato Francesco Peroni, vicepresidente del Cda della Fondazione CRTrieste -. Attraverso spettacoli e momenti musicali dal vivo, vogliamo promuovere la socializzazione, contrastare la solitudine e

stimolare il benessere degli anziani. Coinvolti in un progetto intergenerazionale, i giovani hanno l’opportunità di sviluppare empatia, capacità di dialogo e spirito di condivisione, in un percorso di arricchimento reciproco».

Un progetto accolto con entusiasmo e favore dai protagonisti. «Siamo molto lieti di offrire con la musica, momenti di gioia e svago a coloro che, in questa fase della vita, hanno meno possibilità di partecipare ad eventi pubblici migliorando il loro benessere nelle residenze», ha spiegato Sandro Torlontano, direttore del Conservatorio Tartini. «Reputo quest’iniziativa un gesto di grande valore umano e culturale. La musica diventa un ponte tra generazioni, capace di suscitare emozioni, ricordi e momenti di condivisione autentica», ha dichiarato Manuel Figheli, direttore Scuola di musica Glasbena matica. «Da oltre diciotto anni questo progetto rappresenta una collaborazione solida e preziosa con la Fondazione CRTrieste ed è diventato nel tempo un appuntamento stabile e molto atteso nelle Case di Riposo. Un impegno condiviso che ha portato migliaia di spettacoli-intrattenimento e momenti di socialità, confermandosi un’esperienza capace di creare legami, emozioni e benessere per gli ospiti», ha affermato Paolo Dalfovo, presidente L’Armonia - associazione Compagnie Teatrali Triestine. La socialità, insomma, non conosce età e neppure barriere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 10.30

Concerto del Ricordo nella sala del Tartini

Vera e propria appendice del Giorno del Ricordo 2026, il Concerto che si tiene questa mattina alle 10.30 nel Conservatorio “Giuseppe Tartini” di via Ghega, a cura della FederEsuli. L’evento intende coronare una serie di importanti iniziative svoltesi su tutto il territorio nazionale, culminate con le cerimonie presso la Foiba di Basovizza e alla Camera dei Deputati.

È previsto un variegato programma musicale che comprende contributi tratti dagli appuntamenti istituzionali, come la commossa e partecipata testimonianza di Toni Concina, presidente dell’Associazione Dalmati Italiani nel Mondo, tenuta durante la cerimonia istituzionale svoltasi alla Camera dei Deputati lo scorso 10 febbraio.

Durante il concerto, inoltre, il nipote del beato Don Francesco Bonifacio leggerà alcuni passi tratti dal “Perdono”. La manifestazione vedrà la partecipazione dei rappresentanti istituzionali che hanno patrocinato l’iniziativa, come la Regione, il Comune di Trieste e le Associazioni degli esuli. —

L. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO



Toni Concina, presidente dell’associazione Dalmati nel mondo. A lato, Concina durante il discorso alla Camera dei deputati del 10 febbraio



Toni Concina a Trieste «Ricostruire legami vivi attraverso la musica»

Il presidente dell’associazione Dalmati nel mondo sarà oggi all’evento del Conservatorio dopo l’applaudito discorso alla Camera del 10 febbraio

Lorenzo Degrassi

C’è una memoria che per decenni è rimasta ai margini e che oggi prova a trovare una voce sempre più ampia. Toni Concina quella voce la

porta da anni nei luoghi delle istituzioni e nelle occasioni pubbliche, con l’urgenza di chi sa quanto sia fragile il confine tra ricordo e oblio. Già sindaco di Orvieto, presidente onorario dell’associazione Dalmati nel mondo, è stato recentemente protagonista di un intervento alla Camera dei Deputati per il Giorno del Ricordo, motivi che lo hanno portato ad essere presente oggi al Conserva-

torio “Giuseppe Tartini”, per il Concerto del Ricordo. «I passi avanti sul tema esodo e foibe ci sono stati, sarebbe ingiusto negarlo - osserva - ma non basta ancora». Il riconoscimento pubblico, cresciuto negli ultimi anni, convive con una realtà più complessa: «Per troppo tempo questa storia è stata considerata quasi ostile. E ancora oggi c’è chi non solo la conosce poco, ma la guarda con

diffidenza. Dovremmo invece sentirci uniti attorno a chi è stato costretto a lasciare tutto e ha saputo ricominciare».

È da qui che nasce quella sua frase pronunciata in Parlamento - “Le vere foibe sono l’oblio” - che racchiude il senso più profondo del suo impegno. E quando gli si fa notare che c’è anche chi ritiene eccessiva l’attenzione attorno al 10 febbraio, la risposta è netta: «Non è mai troppa, rispetto a quello che è accaduto. Per anni queste vicende sono state negate, a volte persino giustificate. Oggi se ne parla il giusto. Altri popoli, come gli armeni, hanno fatto della memoria una responsabilità collettiva. Dovremmo farlo anche noi, con rispetto e partecipazione». Il pensiero corre poi

a una ricorrenza che segna questo 2026: gli 80 anni dalla strage di Vergarolla. Un episodio a lungo dimenticato, avvenuto a Pola nel 1946, quando la città era ancora territorio italiano, pur se amministrato dagli inglesi. «È stata una tragedia immensa, per troppo tempo rimossa - dice Concina - ma non deve diventare terreno di scontro. Trovare una memoria condivisa è oggettivamente difficile, più importante è attenersi ai fatti: gli storici seri li conoscono. Il problema è che il tempo, invece di chiarire, a volte complica, perché ogni epoca rilegge la storia con occhi diversi».

E allora, in questo spazio fragile tra verità e interpretazione, trova posto anche la musica. Non come semplice accompagnamento, ma come linguaggio capace di dire ciò che le parole non riescono a contenere fino in fondo. «L’obiettivo è creare occasioni di incontro, moltiplicare i momenti di dialogo - spiega - noi dalmati siamo una comunità più dispersa, più isolata rispetto a quella istriana. Per questo è fondamentale ricostruire legami vivi, come sta accadendo a Zara dove, assieme all’Upt e all’Unione Italiana, siamo riusciti a ricostituire la Comunità degli Italiani».

E proprio alla musica, infine, affida una sintesi emotiva di questa storia. Da affermato pianista, prima ancora che da testimone, sceglie un brano: “1947” di Sergio Endrigo. «Dentro c’è tutto: la malinconia, il dolore, ma anche la dignità. È un modo per ricordare senza urlare, ma senza dimenticare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata mondiale dell'acqua



A sinistra, i lavori per la posa della condotta della diramazione di Santa Croce nel 1850 e l'area come appare ora; al centro, i lavori del 1952 in largo Barriera; a destra, la fontanella di via Fornace ieri e oggi

Nel II Secolo la città poteva contare su tre fonti di approvvigionamento. Il sistema idrico attuale si basa invece sulla condotta del 1929

Dagli antichi romani al moderno telecontrollo L'evoluzione nei secoli dell'acquedotto di Trieste

LA STORIA

Stefano Bizzi

Nel II secolo avanti Cristo l'acquedotto romano di Trieste poteva contare su tre fonti di approvvigionamento: Timignano, Sette Fontane e Bagnoli, ma verso la fine del VI secolo vennero distrutti dai Longobardi e così fino al 1700 l'unica acqua potabile a disposizione della città è stata quella

proveniente dai pozzi o dalle piccole sorgenti. Nel 1749 venne realizzato l'acquedotto Teresiano, e nel 1857 quello di Aurisina, poi implementato nel 1884. Queste strutture erano però insufficienti a sostenere lo sviluppo urbano e industriale di Trieste: la città richiedeva nuove risorse idriche.

Oggi si parla della realizzazione di una dorsale carsica da aggiungere alle attuali due condotte esistenti: quella che corre sotto la strada Costiera, realizzata nel

1929, e quella sottomarina che si sviluppa parallela alla costa tra il Villaggio del Pescatore e il Porto Vecchio, entrata in esercizio nel 1971; ma, come racconta il numero di settembre-ottobre 1929 della "Rivista mensile della Città di Trieste" curata dal Comune, prima di realizzare il collegamento con tubi da 900 millimetri tra San Giovanni di Duino e la città ci sono voluti decenni di discussioni. «La storia dell'approvvigionamento d'acqua della città

di Trieste abbraccia oltre un secolo di studi e di progetti e nelle sue varie fasi rivela una serie di entusiasmi seguita da una serie di dubbi, che paralizzarono costantemente ogni iniziativa e fecero naufragare tutte le proposte soluzioni», si legge, ricordando che gli studi sul problema e i progetti hanno via via avuto, ciascuno, fautori e oppositori. Ci sono state teorie diverse sia sul luogo migliore da cui attingere l'acqua sia sul modo più adatto per poi trasportarla. «Si hanno avuto infatti in questo lungo periodo di anni fautori di acque superficiali e fautori di acque del sottosuolo; prime fra tutte le acque del Risano hanno allettato per più anni l'amministrazione pubblica; le acque della Bisterza e del Timavo superiore, di cui il primo progetto rimonta all'anno 1808, hanno attirato l'attenzione in più riprese, quelle della caverna di Trebiciano, per quanto difficilmente accessibile, furono offerte reiterate volte agli amministratori della città, i quali soffermarono pure la loro attenzione sulle acque del Timavo inferiore e dei laghi Carsici e sulle acque freati-

Oggi la rete cittadina ha uno sviluppo di 925 chilometri e un volume medio di 90 mila metri cubi

Con la dorsale Carsica AcegasApsAmga ha in progetto la realizzazione di una terza linea

che del basso Friuli e studi infiniti quali forse nessuna altra città ha compiuto, hanno condotto in passato non già a conclusioni sicure, ma ad una serie complessa di dubbi sia sulla qualità, che sulla quantità da convogliare. Quanto appariva attuabile nel 1860 non lo fu più nel 1880 e meno ancora nel 1900», si legge.

Alla fine, evidentemente, una soluzione si trovò, ma soltanto nel 1929, quando venne costruito l'acquedotto "Randaccio" che utilizza-

va come fonte d'approvvigionamento le sorgenti del Sardos e che, congiunto all'acquedotto Aurisina, ha incrementato il flusso a 75 mila metricubi giornalieri attraverso la nuova condotta da 900 millimetri posta lungo il sedime della coeva Strada Costiera. L'acquedotto è stato ampliato una prima volta nel 1947, una seconda volta nel 1952 e una terza volta nel 1971. Oggi la rete idrica cittadina si sviluppa per 925 chilometri e il volume medio giornaliero della portata d'acqua distribuita è di 90 mila metri cubi.

La rete idrica, inoltre, viene gestita attraverso il telecontrollo e aprendo il rubinetto del bagno o della cucina, diamo per scontato lo scorrere dell'acqua, ma come si è visto non c'è nulla di scontato nel percorso che la porta dalla stazione di pompaggio alle nostre case. Dai tempi dei romani, è proprio il caso di dirlo, di acqua sotto i ponti ne è passata parecchia, ma di certo tanta ne è passata anche attraverso le tubature della città per permetterci di lavarci e dissetarci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porte aperte oggi, domani e nel prossimo weekend

Visite a San Giovanni di Duino Raddoppiano i fine settimana

LA NOVITÀ

Il 22 marzo si celebra la Giornata Mondiale dell'Acqua. Per l'occasione, come ogni anno, AcegasApsAmga apre le porte dei suoi impianti con un calendario di visite guidate. Quest'anno, però, per consentire una più ampia

partecipazione e consolidare il percorso di sensibilizzazione ambientale, gli appuntamenti vengono raddoppiati rispetto alle precedenti edizioni, con tour gratuiti distribuiti su due fine settimana: questo e il prossimo.

«Garantire la disponibilità e la sicurezza della risorsa idrica richiede investi-

menti continui, tecnologie avanzate, monitoraggi costanti e competenze specialistiche», spiega la multiutility che attraverso le visite vuole rendere trasparente il funzionamento del servizio idrico integrato, promuovere una maggiore consapevolezza sull'importanza dell'acqua come bene comune e rafforzare il dialogo



L'acquedotto Randaccio in una foto d'epoca

con il territorio di riferimento.

Con il raddoppio delle giornate di apertura, AcegasApsAmga intende quindi investire nella cultura dell'acqua, coinvolgendo

cittadini, famiglie e studenti in un percorso di conoscenza e responsabilità condivisa. L'acqua è infatti una risorsa essenziale per la vita, sempre più preziosa e da tutelare con impegno comu-

ne. L'acquedotto Giovanni Randaccio di San Giovanni di Duino sarà aperto nelle giornate di oggi e di domani, ma anche di sabato 28 e di domenica 29 marzo. In ogni giornata sono previste due visite da circa 90 minuti l'una con partenza alle 9 e alle 11 (per informazioni, disponibilità e iscrizioni: info@ampmiramare.it).

Sarà invece aperto al pubblico solo nella giornata di oggi, il moderno depuratore di Servola. Anche in questo caso sono previste due visite da circa 90 minuti l'una con partenza però alle 9.30 e alle 11.30. In questo caso però i posti sono già esauriti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DIFFICOLTÀ DELLA "GIACOMO VENEZIAN"

Solo 8 alunni iscritti alla prima Scuola di Prosecco a rischio

Adesioni insufficienti ad avviare la classe: ipotesi accorpamento con la Kugy
La circoscrizione si mobilita: «Chiediamo una deroga». E a Opicina solo 7 allievi



La scuola "Giacomo Venezian" di Prosecco, dove è a rischio la futura classe prima elementare FOTOLA.SORTE

Ugo Salvini

Un'intera comunità si mobilita per difendere la sopravvivenza della prima elementare, altrimenti destinata a scomparire all'inizio del prossimo anno scolastico, a causa delle poche iscrizioni e in conseguenza di ferree e fredde regole di bilancio. Sta accadendo a Prosecco, nello specifico alla scuola "Venezian", che ha la sede nell'edificio scolastico che accoglie la primaria e la secondaria di primo grado di lingua italiana e la secondaria di primo grado di

lingua slovena. La sede, peraltro, di recente è stata oggetto di importanti interventi di riqualificazione e miglioria. Quindi una struttura per la quale sono stati investiti soldi pubblici. «Finora le iscrizioni alla prima elementare sono solo otto, un numero insufficiente, in base alle attuali regole, per allestire una classe», spiega Pavel Vidoni, presidente della Circo-scrizione Ovest, che ha sede a Prosecco. «Le ipotesi proposte sono di accorpare la prima classe della "Venezian" alla "Kugy"

di Opicina – aggiunge – e già questo rappresenterebbe un notevole disagio per le famiglie e una grave perdita per la nostra comunità. Ma il problema diventa drammatico quando si scopre che alla "Kugy" le iscrizioni sono addirittura di meno, cioè sette. Mentre le famiglie di quest'ultima scuola possono contare su alternative in loco, visto che Opicina dispone di altre elementari, per noi di Prosecco il problema sussiste ed è di difficile soluzione». «Auspichiamo che si possa arrivare a una deroga – conclude Vido-

ni – per questo ho scritto al sindaco Roberto Dipiazza, affinché si rivolga alla dirigente scolastica regionale, Daniela Beltrame, l'unica che potrebbe intervenire».

Intanto la preoccupazione fra i genitori è notevole. «Privare il nostro istituto della prima classe significherebbe contribuire a un progressivo indebolimento dello stesso», scrive Vlasta Vrbanec a nome delle famiglie degli otto bimbi a rischio trasferimento. Su questo concetto si innesta anche la mozione presentata in Consiglio circoscrizionale da Cristiana Knafllich (Adesso Trieste) e approvata all'unanimità: «L'eliminazione della prima classe rappresenterebbe un ulteriore indebolimento della struttura scolastica locale – così il testo – e le conseguenze non sarebbero soltanto organizzative, ma si ripercuoterebbero anche sul piano comunitario e sistemico. La presenza della "Venezian" contribuisce a mantenere vivo un tessuto di relazioni che sostiene la comunità stessa».

L'impegno a cercare di salvare la classe a rischio ha coinvolto trasversalmente tutto il consiglio circoscrizionale: i componenti infatti hanno chiesto di controfirmare la mozione di Knafllich. Pamela Rabaccio, capogruppo della Lega a Prosecco, evidenzia che «alla luce degli importanti investimenti destinati alla ristrutturazione dell'edificio, delle esigenze concrete delle famiglie, in particolare di quelle con più figli in età scolare, e delle politiche attive promosse dalla Regione, auspico che si possa giungere a un esito positivo. L'attivazione della prima classe assume un valore che va oltre il singolo anno scolastico: è una scelta strategica per la tenuta sociale del territorio e per il futuro della comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 28 MARZO ALL'HOTEL HILTON



La presentazione della rassegna "Teranum"

Torna "Teranum" Un inno alla terra e ai rossi del Carso

Un inno alla viticoltura, alla tutela dei vitigni autoctoni e alla continua ricerca della qualità. Sarà tutto questo "Teranum e i vini rossi del Carso", manifestazione in programma sabato 28 dalle 16 alle 21 all'hotel Double-Tree by Hilton di piazza della Repubblica, per l'organizzazione dell'Associazione dei viticoltori del Carso.

«Non si tratterà di un semplice appuntamento di degustazioni – ha precisato Robi Jakomin, portavoce dell'associazione – ma un racconto corale di un territorio straordinario sospeso tra mare e pietra. I vini rossi del Carso – ha aggiunto – incontreranno un percorso gastronomico ispirato al tema "Radici del territorio, evoluzione del gusto", che racconterà l'identità culinaria locale tra memoria e contemporaneità».

"Teranum" sarà preceduto alle 14 dalla degustazione introduttiva "Tracce del tempo: quattro vignaioli, due epoche", guidata dalla sommelier Ivana Capraro.

Questi i vignaioli presenti con le annate in presentazione: Škerk 2021–2011, Bajta 2023–2013, Budin 2023–2016, Vina Tazher 2021–2015. In programma anche degustazioni guidate, prenotabili sul posto. Gli incontri si terranno alle 17, alle 18 e alle 19 e offriranno l'op-

portunità di conoscere più da vicino storia, identità e sfumature di questi vini simbolo del Carso. E proseguirà anche quest'anno la collaborazione con Trieste Trasporti: saranno messi a disposizione 400 biglietti, per permettere agli ospiti di rientrare senza problemi a casa al termine della serata.

Ospiti d'eccezione saranno quest'anno produttori provenienti da Montefalco, terra del celebre Sagrantino di Montefalco. Grazie alla consolidata collaborazione con i cuochi di Saperi del Carso, i visitatori avranno l'opportunità di degustare anche piatti ispirati al tema "Radici del territorio, evoluzione del gusto". A partecipare saranno i produttori locali Milič Zagrski, Sancin, Šardoč, Cacovich, Zidarich, Škerk, Škerlj, Lenardon, Kocjančič, Merlak, Milič Damijan, Vigna Sul Mar-Urizio, Grgič, Bajta Fattoria Carsica-Kraška Domačija, Budin, Vinarstvo Lah, Čotova Klet, Širca Kodrič, Stok David, Vinska Klet Orel, Vina Vrabec, Vina Štoka, Vina Slamič-Perinova Domačija, Vinarstvo Rebulja, Turistična Kmetija Škerlj, Colja Vino, Vinarstvo Tazher-Tavčar, Vinakras Sežana, Vinarstvo Gec, Čotar, Petelin Rogelja, Cesarjeva Klet, Renčel. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA: MERCOLEDÌ LA CONSEGNA DELL'ONORIFICENZA

In Consiglio comunale il Leon d'Argento a Vascotto

Luigi Putignano / MUGGIA

Convocato per la mattina di mercoledì il secondo Consiglio comunale di questo 2026. Sei le interrogazioni che verranno discusse nel question time in programma dalle 8.30, a cui seguiranno, alle 9.35, i sei punti all'ordine del giorno tra delibere e mozioni. Tra il question time e l'inizio del dibattito sulle delibere è previsto, al-

le 9.30, il conferimento da parte del sindaco Paolo Polidori dell'onorificenza del "Leon di Muggia d'Argento" a Mario Vascotto, per anni protagonista della vita cittadina soprattutto per il suo ruolo di presidente e deus ex machina dell'Associazione della Compagnia del Carnevale muggesano.

Tornando ai temi in discussione, si comincerà con due interrogazioni del civico Dejan

Tič, aventi a oggetto la prima il mancato riscontro alla richiesta di videosorveglianza in località Rabuiese e chiarimenti sul progetto di implementazione del sistema di sicurezza sul territorio, la seconda il taglio degli alberi a Muggia e le eventuali compensazioni. Tre le interrogazioni del Pd con il capogruppo della Lista Bussani Dario Formigoni: la prima sul ticket del carnevale 2026, la se-

conda sull'uso dello stadio Zaccaria da parte della Triestina, la terza sugli appartamenti Ater. Infine i civici Sergio Filippi e Roberta Tarlao chiedono lumi sull'installazione dei Dae. Dopo il conferimento a Vascotto, due delibere da votare: sulla ratifica della delibera giunta su variazioni urgenti al bilancio di previsione 2026-2028 e gestionale 2026 e sulla partecipazione del Comune al Gect Carso, con approvazione della convenzione e dello statuto. Infine, tre le mozioni: sul contrasto al "lavoro povero" e al precariato, sull'area di sosta camper a molo Balota del civico Maurizio Fogar e sulla pulizia del parcheggio di Calterna del dem Francesco Bussani e di Formigoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

DUINO AURISINA

Le trenta primavere della Riserva delle Falesie tra pittura “en plein air”, passeggiate e birdwatching

Ugo Salvini

Festeggiare i 30 anni dall'inaugurazione della Riserva delle Falesie di Duino con un programma ricco di appuntamenti e capace di soddisfare le esigenze di turisti e residenti di ogni generazione. Questo l'obiettivo al quale punta l'amministrazione comunale di Duino Aurisina, in vista dell'arrivo della bella stagione. Ieri, il sindaco, Igor Gabrovec, accompagnato dall'assessore Lorenzo Celic e da un gruppo di funzionari, ha presentato il programma primaverile, che prenderà il via il 29 di questo mese e che, come di consueto, è stato allestito di concerto con il Wwf Area marina protetta di Miramare. Il ciclo di appuntamenti comprenderà passeggiate sul sentiero Rilke, escursioni estive in sup e in barca, attività ed



eventi pensati per valorizzare uno dei luoghi protetti più iconici del Golfo di Trieste e

del Friuli Venezia Giulia, celebrando il fascino dei paesaggi e degli scorci panoramici, la

biodiversità di ambienti e di specie animali e vegetali e la ricchezza geologica. Il tutto

per concludersi, in autunno, con una conferenza tra scienza, storia e arte.

Ad aprire la serie di appuntamenti, il 29 marzo, sarà una novità assoluta: i partecipanti alla passeggiata sul Rilke saranno invitati a disegnare, assistiti dall'illustratrice Elena Perco, ciò che vedranno, isolando nella flora, nella fauna, nelle rocce del luogo ciò che li avrà impressionati di più. Fra i momenti più attesi, quello del 12 aprile, dedicato all'osservazione degli uccelli che nidificano sulle Falesie. Il programma primaverile si concluderà il 31 maggio, con una passeggiata geologica organizzata in occasione della Settimana del Geoparco transfrontaliero Kras-Carso, dedicata alla storia geologica delle Falesie. Durante l'estate ci saranno le escursioni e in mare, mentre il 17 ottobre ap-

puntamento serale conclusivo dedicato ai pipistrelli e al “popolo della notte”, per conoscere le specie che popolano le falesie dopo il tramonto e provare a captarne gli ultrasuoni attraverso uno speciale bat-detector. La partecipazione alle escursioni è gratuita, ma il numero di posti è limitato e la prenotazione è obbligatoria inviando una mail a info@ampmiramare.it.

Il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, ha annunciato «la diffusione del nuovo depliant che illustra in quattro lingue la Riserva. Abbiamo inoltre in preparazione un libretto sulla Riserva di Alessandro Fattori, che sarà bilingue». Lisa Peratoner, Del Wwf di Miramare ha ricordato che «Il trentennale della Riserva delle Falesie si abbina al quarantennale della Riserva di Miramare». —

LE LETTERE

**Poste Italiane
Un pacco
senza risposte**

Il giorno 25 febbraio 2026 alle 11. 15 presso l'ufficio postale di piazza Verdi a Trieste, pagavo 23 euro per la spedizione di un minibox express diretto in Olanda a Rotterdam. Pacchetto con tracciamento della spedizione. Sabato 28 febbraio vado a vedere il tracciamento: “Preso in carico – in transito (Centro di Padova) 25/02 ore 19. 23 sono in corso delle verifiche sulla spedizione. Contatta assistenza” Ovviamente ho subito chiamato il numero verde, l'operatore vedeva a video quello che vedevo io, quindi mi ha dato un numero telefonico di Roma che si occupa delle spedizioni internazionali, che risponde dal lunedì al venerdì. Prima chiamata, il 2 marzo apertura di segnalazione con un codice: «Deve attendere che la chiamino». Oggi siamo al 19 marzo e nessuno mi ha chiamata, io ho chiamato altre tre volte, nessuno mi sa dire nulla, ma per regolamento loro hanno 45 giorni di tempo per contattarmi. Il contenuto del pacco è roba di mia proprietà, ho pagato re-

golarmente la spedizione e il pacco era perfettamente chiuso con tutti i dati necessari, tanto più che altrimenti l'ufficio di Trieste non l'avrebbe accettato.

Ora è stato manomesso, si è rotto e perso il contenuto, qualcuno lo ha rubato, insomma dopo 23 giorni l'utente dovrebbe sapere qualcosa e poi decidere cosa fare. I dirigenti di Poste Italiane non sono raggiungibili in nessun modo, posso parlare con il presidente Mattarella o col Papa, ma loro sono intoccabili, mi chiedo cosa dirigano, se non sono informati dei disservizi che subiscono gli utenti.

Marina Paris

**Servizi
Campo San Giacomo
Distretto che funziona**

Un servizio che funziona e da ringraziare sentitamente, quello offerto dalle operatrici infermieristiche e dal personale tutto, presso il Distretto sanitario di Campo San Giacomo, verificato nel corso di una terapia condotta e risolta fino alla guarigione. Sempre a disposizione delle esigenze sanitarie di una zona nevralgica e complessa della città.

Prof. Fabio Venturin

**L'associazione
Amici del Presepio
Il problema della sede**

Con riferimento all'articolo pubblicato il 16 marzo in merito al lodevole progetto dell'amministrazione comunale di riqualificazione urbana che intende recuperare la ex casa del cappellano di Servola per renderla fruibile alla comunità e destinata ad accogliere attività di promozione, formazione, artigianato artistico, associazionismo ed iniziative culturali e che in questo contesto dovrebbe trovare spazio un parziale utilizzo del Museo dei Presepi oggi chiuso per problemi strutturali della storica sede di via dei Giardini.

Purtroppo, questa chiusura colpisce pesantemente l'associazione presepistica che nello scorso periodo natalizio nel periodo di apertura della mostra dei Presepi (dall'1 dicembre al 18 gennaio) ha registrato un afflusso di ben 1.699 visitatori molto interessati, comprese le numerose scolaresche che hanno apprezzato soprattutto la sala dedicata proprio a loro.

Un buon volano di pubblicità è stato fornito dalle manifestazioni organizzate dalla locale proloco. Il museo conta una collezione di circa 1000 opere presepistiche per il museo e

230 a disposizione di enti vari, mostre, Pro Loco ecc. e tre presepi meccanici. Lo spostamento di queste ultime tre opere presenterebbe dei grossissimi problemi di smontaggio e ricomposizione delle opere stesse, causa la loro complessità meccanica ed elettrica.

Alla luce di quanto sopra esposto, appare evidente che la sede della ex casa del cappellano sminuisce moltissimo il valore del museo, conosciuto sia a livello cittadino, ma oltre che in campo regionale e nazionale, perfino all'estero, contando rapporti di collaborazione con associazioni consorelle regionali, nazionali, ma anche in Austria e Croazia. Riceviamo spesso pullman di visitatori sia nazionali che esteri che vengono ad ammirare le opere esposte.

Per la risoluzione del problema sarebbe auspicabile in tempi il più brevi possibili, il restauro e adattamento allo scopo museale di una delle palazzine degli edifici ex ferriera situati tra la via San Lorenzo in Selva e la via dei Giardini, oltretutto il vicino piazzale risolverebbe il problema di parcheggio dei mezzi dei visitatori.

Resta poi il quesito del restauro dell'edificio di via Dei Giardini e la sua destinazione d'uso. Ringraziando per l'attenzione, un plauso è d'obbligo per l'iniziativa dell'ammini-

strazione comunale, augurando una rapida e migliore soluzione del problema, invio di distinti saluti.

Fabio David
socio dell'associazione triestina
Amici del Presepio

**Non solo panchine
Gli alberi tinteggiati
coi colori palestinesi**

Buongiorno sono state tinteggiate le panchine di Barcola con i colori della bandiera della Palestina.

Di questo tutti ne parlano: il nostro quotidiano, la televisione, invece per gli alberi secolari di Piazza libertà, anch'essi tinteggiati coi colori della Palestina e con scritte in arabo, nessuno ha detto nulla. Io di questa cosa ho fatto mesi fa la segnalazione in diretta tv, ma nessuno si è interessato della cosa e questo mi dispiace molto perché forse è più dannoso sugli alberi che sono le panchine

Liviana Simonutti

**Un ex gestore
Carburante: costi
e incombenze inutili**

Spettabile le redazione, vole-

vo esprimere una considerazione sull'obbligo di esposizione del prezzo medio regionale dei carburanti presso le stazioni di servizio.

Obbligo in vigore dal 1° agosto 2023, è stato oggetto di forti critiche da parte dei gestori, delle associazioni di categoria e anche di alcune autorità, che lo hanno definito in diverse occasioni una misura inutile, fuorviante e talvolta dannosa. Ecco i principali punti critici considerati.

Molti consumatori tendono a confondere il prezzo medio regionale esposto con il prezzo praticato dal singolo distributore, creando confusione piuttosto che trasparenza, anche al sottoscritto che è stato per diversi anni gestore di impianto carburante.

Inoltre, il prezzo medio non rispecchia la realtà locale del punto vendita, di solito a Trieste è notevolmente superiore alla media regionale e nazionale.

Per i gestori, specialmente i più piccoli, (sono un ex gestore) l'obbligo di aggiornare giornalmente il cartellone elettronico o (cartaceo), il prezzo alla pompa e il prezzo scontato del contributo regionale, rappresenta un aggravio burocratico e di spesa non indifferente.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Agcm) a suo tempo aveva

VIOLENZA DI GENERE E TUMORE AL SENO

“Women for Women”, dalla mostra triestina alla serata su Rai Uno

Dalla mostra fotografica allestita a Trieste un mese fa nella Sala Xenia (nella foto), alla trasmissione in seconda serata su Rai Uno. È il progetto “Women for Women Against Violence” sui temi della violenza di genere e del tumore al seno: due emergenze del mondo femminile. Progetto ideato da Donatella Gimigliano, giornalista e presidente dell'Associazione Consorzio Umanitas, da anni impegnata contro la violenza sulle donne e che ha affrontato in prima persona la malattia. Oggi, subito dopo Canzonissima, torna con la sesta edizione “Women for Women Against

Violence - Camomilla Award”, che trasforma la televisione in uno spazio di ascolto, consapevolezza e speranza. Un racconto corale dedicato a donne che hanno saputo attraversare il dolore e rinascere dopo la violenza o un tumore, restituendo al pubblico storie vere.

Con la conduzione di Elenoire Casalegno e Arianna Ciampoli, la kermesse si distingue come un format unico nel panorama televisivo italiano: uno spettacolo che intreccia testimonianze, arte e musica per dare voce a chi ce l'ha fatta, senza mai distogliere lo sguardo dalle due grandi emergenze

che continuano a colpire il mondo femminile.

Sul palco si alternano storie di coraggio e consapevolezza: Ilaria Capponi, ex modella e influencer, porta una riflessione intensa sul body shaming e sulla fragilità nascosta dietro l'immagine; Elisabetta Faraoni racconta l'impatto di una diagnosi precoce sulla vita e sui sogni; Giuseppina Torre, pianista e scrittrice, condivide il percorso che l'ha portata a trasformare il dolore della violenza in musica, forza e rinascita. Tra i premiati di questa edizione Manuela Moreno, Bianca Napoli e Massimo Giletti. —



GIOCO DEL		Estrazione del	
LOTTO		20/3/2026	
BARI		36 23 51 64 82	
CAGLIARI		50 33 36 90 55	
FIRENZE		49 48 53 59 54	
GENOVA		16 41 73 62 34	
MILANO		43 42 59 38 75	
NAPOLI		25 58 62 38 80	
PALERMO		84 86 88 62 22	
ROMA		83 70 67 49 66	
TORINO		29 62 21 7 37	
VENEZIA		26 23 43 42 56	
NAZIONALE		2 59 4 47 32	
10 LOTTO		16 23 25 26 29	
COMBINAZIONE VINCENTE		33 36 41 42 43	
		48 49 50 51 58	
		62 70 83 84 86	
		Numero Oro 36	Doppio Oro (36-23)
SuperEnalotto		14-32-45-51-54-87	
Jolly		61	
Superstar		50	
JACKPOT		138.000.000,00 €	
QUOTE SUPERENALOTTO			
Nessun		+6	- €
Nessun		5+1	- €
Ai 3		5	47.117,33 €
Ai 316		4	457,66 €
Ai 12.353		3	35,13 €
Ai 206.918		2	6,50 €
QUOTE SUPERSTAR			
Nessun		+6	- €
Nessun		5+1	- €
Nessun		5	- €
All'unico		4	45.766,00 €
Ai 51		3	3.513,00 €
Ai 968		2	100,00 €
Ai 7.245		1	10,00 €
Ai 18.281		0	5,00 €

A SAN GIUSTO

Il vescovo Trevisi ha celebrato il Precetto pasquale interforze



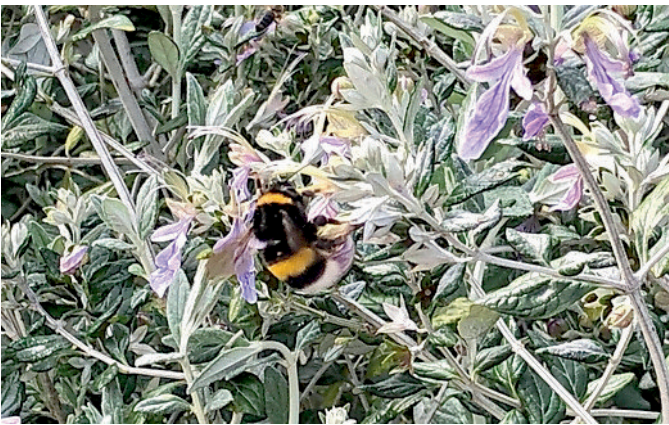
La Cattedrale di San Giusto in Trieste ha ospitato la celebrazione del Precetto pasquale interforze. La funzione religiosa officiata dal vescovo Enrico Trevisi ha visto la partecipazione dei Cappellani Militari della 4ª Zona pastorale del Friuli Venezia Giulia. Alla cerimonia erano presenti il Comandante militare dell'Esercito "Fvg", colonnello Claudio Romano, le autorità cittadine e le rappresentanze delle quattro Forze Armate, dei Corpi Armati dello Stato, della Polizia Municipale di Trieste, ed una rappresentanza dei Reparti dell'Esercito di stanza a Trieste e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

espresso contrarietà, sostenendo che l'obbligo di esporre il prezzo medio potrebbe spingere i benzinai ad allineare i prezzi verso l'alto (prezzo medio), riducendo la concorrenza anziché favorirla. È palese che la misura non ha portato a una reale riduzione del costo finale del carburante, il quale è composto in gran parte da accise e imposte statali. Inoltre la mancata comunicazione o la difformità dei prezzi comporta sanzioni severe, che possono includere la sospensione dell'attività da 7 a 90 giorni, percepite come sproporzionate. Nonostante i tentativi delle associazioni di categoria di far annullare la norma, il Consiglio di Stato ha ripristinato l'obbligo di esposizione, nonostante non apporti alcun reale beneficio alla trasparenza dei prezzi per gli utenti. In sintesi, la percezione di un regime vessatorio deriva dal confronto tra le limitate risorse dei piccoli imprenditori e le complesse richieste amministrative e fiscali dello Stato. Come sempre lo Stato italiano piuttosto di agevolare il libero commercio, costringe i privati cittadini a sobbarcarsi di inutili costi e incombenze, vedasi la chiusura di attività commerciali e artigianali in continua crescita.

Antonio Lombardi

NATURA

L'arrivo degli impollinatori



«Ali piccole e corpo voluminoso, dei bombi si diceva che non potrebbero volare, ma non lo sanno e volano – scrive il nostro lettore Antonio Trotta, autore della foto –. La scienza ha dimostrato che la natura ha creato un sistema alare molto efficiente».

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

IL CALENDARIO

Il santo Serapione di Thmuis (vescovo)
Il giorno è il 80°, ne restano 285
Il sole sorge alle 6.06 tramonta alle 18.18
La luna sorge alle 6.49 e cala alle 21.47
Il proverbio Sasso che rotola non fa muschio.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
21 marzo	19	93
22 marzo	15	99
23 marzo	16	93
24 marzo	15	89

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

LA CERIMONIA A BARCOLA

L'omaggio a Hrovatin a 32 anni dall'omicidio



Hrovatin con Ilaria Alpi e, sopra, l'iniziativa ieri a Barcola FOTOLASORTE

Una cerimonia per ricordare «chi ha perso la vita per documentare cosa accade nel mondo» e rinnovare «l'appello a non archiviare» è stata promossa ieri a Trieste da Ordine dei giornalisti del Fvg, Assostampa, Articolo 21 Fvg e Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, a 32 anni dall'omicidio di Miran Hrovatin e Ilaria Alpi. Alcuni fiori sono stati depositi sulla lapide che ricorda l'operatore video nel giardino a lui intitolato a Barcola. «Abbiamo voluto in modo semplice ricordare l'anniversario – ha detto la portavoce di Articolo 21 in Fvg, Fabiana Martini – ed essere qui, in questo luogo così bello, dedicato a Miran, definito un "poeta delle immagini" per onorare la memoria di questi colleghi che, per raccontare, hanno perso la vita, e anche per ricordare tutti i colleghi e le colleghe che l'hanno persa per documentare nel mondo ciò che succede. Rinnoviamo l'appello a non archiviare, si deve fare giustizia per questi due colleghi e anche per gli altri che non hanno ancora avuto una verità giudiziaria». Cristiano Degano, consigliere nazionale dell'Odg, ha ricordato che «sull'assassinio di Hrovatin e Alpi non sappiamo chi sono stati mandanti ed esecutori e forse non lo sapremo mai, ma come giornalisti non intendiamo archiviare il ricordo di due colleghi vittime di un impegno professionale e civile». Presenti ieri familiari, amici e colleghi di Miran. —

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Installato un nuovo servoscala nella scuola primaria "Emo Tarabochia" a Roiano

Silvia Domanini

Un nuovo servoscala (nella foto Lasorte) alla scuola primaria "Emo Tarabochia" di Roiano, per rendere accessibile a tutti l'ingresso senza barriere e ostacoli. Lo strumento installato, di ultima generazione, permette di raggiungere agevolmente il primo piano direttamente dal lato parcheggio di via Giacinti 7. L'intervento, del valore di 15 mila euro, comprensivi di manutenzione biennale, è stato finanziato dal Comune con le risorse dell'Accordo Quadro "Codice opera 23038-Scuole prima-

rie: manutenzioni straordinarie 2025". I lavori, effettuati durante le vacanze di Carnevale per evitare disagi, hanno visto anche la completa tinteggiatura del vano scale e la rimozione del vecchio corrimano. «Il nostro obiettivo – ha spiegato Elisa Lodi, assessore comunale alle Politiche del Patrimonio Immobiliare – è di adeguare sempre più le nostre scuole alle esigenze degli studenti con disabilità e difficoltà motorie. Stiamo attivando un piano di interventi per eliminare le barriere architettoniche perché la scuola deve essere inclusiva».

L'assessore ha quindi sottolineato la volontà di effettuare altri interventi nelle scuole: «Prima dell'inizio del prossimo anno realizzeremo una struttura simile alla scuola primaria Domenico Rossetti a Valmaura. Il percorso per abbattere le barriere non è sempre facile: una cosa è avere una scuola nuova già tutta a norma, un'altra è intervenire su strutture vetuste che hanno anche vincoli monumentali e architettonici. In più si aggiunge la tematica delle tempistiche di fornitura ed approvvigionamento dei materiali». Grande la soddisfazione dei

rappresentanti dell'istituto: «Un momento importante – ha sottolineato Stefania Spagnuolo, insegnante di sostegno e promotrice del progetto – perché non è solo l'installazione di un montascale ma un passo concreto verso una scuola sempre più inclusiva, accogliente e attenta ai bisogni di ogni bambino». Presenti all'inaugurazione anche Elena Clio Pavan, direttore del Servizio Edilizia Scolastica e Sportiva, Raffaella Flego dell'Istituto Comprensivo Roiano Greta Hack e la referente di plesso Cristina Marchi. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA & SPETTACOLI

L'eredità dei proiettili magici

La storia gli antibiotici e il loro impatto sulla salute di massa al centro della Lezione di scienze domani al Verdi con Bencivelli

PAOLO MARCOLIN

Sembrava muffa invece era una rivoluzione. La storia degli antibiotici comincia la mattina del 28 settembre del 1928, quando su una piastra di laboratorio là dimenticata da qualche giorno, il medico scozzese Alexander Fleming scopre quelli che diventeranno i “proiettili magici” per sconfiggere i batteri. Una grande conquista della scienza di cui parlerà la giornalista e divulgatrice scientifica Silvia Bencivelli domani alle 11 al teatro Verdi (ingresso libero fino ad esaurimento posti) nella Lezione di scienze del ciclo ideato da Laterza (media partner Il Piccolo -Nord Est Multimedia) e dedicato ai Grandi maestri. Gli antibiotici hanno cambiato radicalmente la medicina del Novecento, senza di loro oggi non sarebbero possibili molti interventi chirurgici, trapianti o terapie oncologiche, ma l'aumento dell'antibiotico-resistenza mette in discussione alcune certezze della medicina moderna. Dottoressa Bencivelli, quanto la medicina contemporanea dipende ancora dalla



SILVIA BENCIVELLI
GIORNALISTA E DIVULGATRICE
SCIENTIFICA

scoperta degli antibiotici?

«Moltissimo, sia perché prendiamo ancora antibiotici, sia perché con gli antibiotici abbiamo imparato a mirare sempre di più le terapie. L'antibiotico-resistenza è stata intuita da Fleming stesso, quindi non possiamo far finta di non sapere che non sarebbe avvenuta e di non vedere che adesso è sempre più massiccia. Dobbiamo metterci in testa che il nostro rapporto con la natura determina anche le nostre malattie, ed è una delle facce di quello che chiamiamo One Health, quel concetto che con la pan-

demia da Covid si è manifestato in tutta la sua drammaticità e che ha mostrato come la salute dell'essere umano dipenda dalla salute delle altre specie viventi, tra cui dobbiamo comprendere anche i batteri. Oggi si parla molto di medicina personalizzata e terapie sempre più mirate. «Quando si parlava di un “proiettile magico” si immaginava una grossa molecola che doveva colpire le cellule batteriche che ci fanno ammalare, in realtà la medicina personalizzata con gli strumenti oggi a disposizione è ancora più mirata. Adesso parliamo di terapie personalizzate basate sulla genetica. Alcune malattie tumorali sono molto diverse da una persona all'altra e vengono affrontate in modo diverso sulla base di alcune firme genetiche solo nostre, che ci rendono più sensibili a una certa terapia». Nella medicina contemporanea convivono tecnologie molto sofisticate – genetica, intelligenza artificiale, big data – con problemi apparentemente “antichi” come le infezioni batteriche. È un paradosso della medicina di oggi? «Sulle malattie infettive ci sia-



Alexander Fleming, lo scienziato che scoprì gli antibiotici, in laboratorio in un'immagine creata dall'AI

mo fatti molte illusioni nel corso del Novecento. Si sognava che con i vaccini e gli antibiotici non avremmo avuto più problemi con le infezioni, in realtà le cose sono più complesse di così e il progresso della medicina che oggi ci porta a parlare di salute globale ce lo ha mostrato. Intanto i batteri vivono una costante evoluzione biologica che ha come effetto la loro resistenza agli antibiotici, mentre i virus mutano continuamente e così in fretta che possono fare il salto di specie. È quello che è accaduto per il Covid e che negli anni Ottanta è accaduto per l'Aids. Le malattie compaiono nel corso dell'umanità, e questo è normale, ma negli anni Sessanta ci eravamo illusi di avere sconfitto le malattie; invece no, la pandemia ha riportato l'attenzione sulle malattie infettive». La storia degli antibiotici mostra quanto le scoperte medico scientifiche possano trasformare la società. Si può paragonare quella rivoluzione a quello che oggi la

medicina sta vivendo oggi con la genetica o le terapie cellulari?

«No, perché quelle erano malattie di massa che facevano molti più morti di una guerra, come successe per l'influenza spagnola, e la tubercolosi era il flagello dell'Ottocento. Quella degli antibiotici è stata una rivoluzione che ha cambiato la salute di massa, mentre oggi ci confrontiamo con malattie che sono strutturalmente diverse, però stiamo vivendo importanti progressi in ambito oncologico: ci sono delle malattie oncologiche che oggi hanno tutto un altro percorso rispetto anche a solo dieci anni fa. Questo non significa che siamo fuori dai guai, ma che abbiamo trovato alcune strade nuove. Ma non è una rivoluzione rispetto a un'epoca in cui la mortalità sotto i cinque anni era altissima e in cui la speranza di vita era poco superiore a 50 anni». Nel racconto pubblico della medicina spesso si cerca la “cura miracolosa”. La storia

degli antibiotici ha contribuito a creare questa aspettativa nei confronti della ricerca medica?

«Non credo. È vero che è stata una rivoluzione molto rapida. Prima della seconda guerra gente moriva di polmonite o di dissenteria, con gli antibiotici è cambiato tutto in pochi anni. È stato merito della medicina che tra vaccini, igiene, farmaci e organizzazione sanitaria e l'idea che la salute sia un diritto, è migliorata la qualità della vita, sia in lunghezza che in salute».

Cosa ci possiamo aspettare tra trent'anni? Troveremo nuovi farmaci?

«Qualche nuovo farmaco lo troveremo senz'altro, ma la sfida principale è l'uguaglianza, non è accettabile che ci siano paesi nel mondo dove non si riesce a debellare il morbillone perché non si riescono a far arrivare i vaccini o posti, anche nel nostro paese, dove non c'è la stessa garanzia di cura che c'è in altri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO DI FALSITTA

Le vertigini della tecnologia È il crepuscolo dell'umano

GIOVANNI TOMASIN

Andare dietro alle quinte del pensiero tecnico, indagare il suo legame tutt'altro che scontato con il capitalismo, per pensare un mondo che possa per davvero essere più umano. Sono le questioni considerate nel libro *Il crepuscolo dell'umano* di Vittorio Emanuele Falsitta (Edizioni Cantagalli, pp. 136, 17

euro). Falsitta (Milano, 1966), giurista e filosofo, è una voce originale nel dibattito contemporaneo su diritto, economia, tecnologia e difesa delle libertà dell'uomo. Direttore scientifico del Centro di ricerca sulla Fiscalità Etica nell'Università Europea di Roma, ove già professore straordinario di Diritto Tributario, è stato deputato alla Camera e relatore della riforma fiscale durante il se-

condo Governo Berlusconi.

Scrivendo l'autore che «la tecnologia è l'applicazione “mondana” del pensiero tecnico: la sua incarnazione, i prodotti “artificiali”; la tv, il dispositivo che consente di osservare da un video l'interno dei vasi sanguigni del cuore, l'intelligenza artificiale, insomma, il prodotto che deriva dall'applicazione della scienza in ogni settore». In tale contesto, ragiona quindi

Falsitta, il capitalismo non può più vivere se non attraverso la tecnica e, quindi, la tecnologia, che consente la creazione di ricchezza, apparentemente senza fine: «Da uno scopo all'altro. Da un mercato all'altro. Così come la tecnica ha bisogno del capitalismo. Della sua finanza».

Dietro alle quinte di questo fenomeno, osserva l'autore, ciò che sta avvenendo è l'assoggettamento del pensiero umano al pensiero tecnico: «Obiettivo del mio intervento è offrire uno spunto di riflessione sulla possibilità di riconcepire il rapporto tra tecnica e capitalismo con il duplice fine di: a) riattribuire al pensiero umano l'amministrazione del pensiero tec-

nico e, al tempo stesso, b) costituire i presupposti per una società in cui la ricchezza sia prodotta e redistribuita con maggiore giustizia».

Ci si potrebbe domandare: perché prendere in considerazione il capitalismo quando tutto il mondo, invece, cerca nella legge una soluzione al controllo della tecnologia? «Perché solo attraverso una ridefinizione del capitalismo è possibile indebolire il pensiero tecnico, ovvero, l'ideologia che sta trasformando ogni cosa del mondo», risponde l'autore. «E da qui, acquisire spazio per un pensiero più forte, con un'avidità terza rispetto a quella del capitalismo e della tecnica, capace di amministrare effettivamente lo sviluppo della

tecnologia. Senza riprendere il controllo del pensiero tecnico ogni soluzione è interinale, provvisoria, caduca».

Senza questo controllo, il pericolo è che il pensiero tecnico s'estenda anche al nostro inconscio: «È la frontiera mercantile della trascendenza. È la frontiera verso la quale si spinge il metaverso di Zuckerberg. Una vertigine. Invadere il pensare, prima che venga pensato, con prodotti che assecondino lo spirito, come musica dolce. Quando le nostre esigenze di trascendenza saranno anticipate e assecondate da un pensiero già pensato perché concepito proprio per appagarle, allora, saremo avviati alla morte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sguardi

GIULIA BASSO

Ogni mattina, aprendo l'armadio, scegliamo come presentarci al mondo. Lo facciamo tutti, spesso senza rendercene conto. Exposure - Quando il mondo ti guarda, da Harry Styles a Lady Gaga è la mostra che mette a fuoco quel gesto e ci racconta cosa succede quando diventa mestiere, arte, ossessione. A firmarla è Tom Eerebout, stylist belga che da oltre dieci anni costruisce l'immagine pubblica di alcune delle icone più riconoscibili della cultura pop: Lady Gaga, Kylie Minogue, Austin Butler, Rebecca Ferguson.

È la prima mostra al mondo interamente dedicata allo styling come pratica creativa autonoma, ospitata da Its Arcademy - il primo museo di moda contemporanea in Italia - dal 26 marzo al 3 gennaio 2027. Il catalogo, a cura di Eerebout e del filosofo Emanuele Coccia, raccoglie una serie di dialoghi che intrecciano filosofia, moda e curatela: conversazioni tra il filosofo, il curatore e lo storico della moda Olivier Saillard, tre menti creative unite dalla loro collaborazione con Its Arcademy.

Sette sezioni, un percorso che comincia dal red carpet - arena gladiatoria dove in pochi secondi si costruisce o si sgretola un'immagine - e scende verso gli strati invisibili del mestiere. In mostra ci sono outfit che hanno fatto storia. Il leggendario completo di velluto rosso firmato Tom Ford che Gwyneth Paltrow indossò agli Mtv Music Awards del 1996 e ripropose nel 2021 alla Love Parade di Gucci. La mantella di seta nera moiré e l'abito tempestato di 60.000 cristalli Swarovski che Rebecca Ferguson indossò al Met Gala 2024, entrambi firmati Thom Browne e percorsi da corvi neri in omaggio a Edgar Allan Poe. E poi l'ombrello a forma di conchiglia firmato da Luke Brooks, finalista Its, che Lady Gaga usò per dieci secondi uscendo da un hotel di Londra, trasformando un trasferimento in una performance. Sono questi i momenti che la mostra vuole fermare e restituire nella loro complessità.

Coccia ha illuminato il senso dell'operazione con una



Da sinistra corsetti e bustier, la conferenza stampa con Franchin, Rosolen, Rosso ed Eerebout, pubblico tra le sale della mostra Exposure allestita in via Cassa di Risparmio FOTO BRUNI



Lo styling diventa arte

Dal completo rosso di Gwyneth Paltrow alla mantella di Rebecca Ferguson
Gli outfit iconici sfoggiati dalle star internazionali in mostra negli spazi di Its

precisione rara: lo styling è diventato «forse l'elemento più pervasivo del processo creativo» perché la moda, nell'abbandonare la vita quotidiana, ha tradito se stessa. L'abito è l'artefatto più universale che esista - lo indossiamo tutti, ogni giorno, senza distinzione di genere o cultura - e lo stylist è l'artigiano che lo trasforma in qualcosa di così intimamente proprio da non poterlo più distinguere dal corpo di chi lo indossa. «Sono gli sciamani che trasformano

l'abito in un tarocco della vostra identità», ha detto. Il loro lavoro è inventare inedite forme di umanità: è questo che Exposure attraversa, spostando progressivamente lo sguardo dalla superficie verso l'interno. Dalla camera d'albergo - spazio liminale dove la trasformazione avviene di Exposure. La motivazione della giuria per Reners fotografa una personalità rara: «Ha il raro dono di sapersi imporre senza intimidire, bilanciando una competen-

pewear, body tape: tutto ciò che accade sotto il vestito per costruire la silhouette perfetta. Fino al final signature, il momento più intimo: stylist e celebrity che si guardano negli occhi prima di uscire e svelarsi al pubblico. «È come quando due amici si dicono: ok, siamo pronti. Un momento intimo e velocissimo», racconta Eerebout.

In una bacheca, accanto agli abiti milionari, i suoi oggetti feticcio: spille di sicurezza e fermagli custoditi gelosa-

mente per anni, diventati infine reliquie pubbliche. Perché lo styling è fiducia: quella che la celebrity ripone nello stylist che la fa sentire a proprio agio nella propria pelle. Uno stylist, in fondo, è anche un po' terapeuta.

Accanto a Exposure, la mostra Rise and Shine presenta i lavori dei dieci vincitori di Its Contest 2026, selezionati tra oltre 700 candidature da 74 Paesi. Il tema dell'edizione, ha spiegato Barbara Franchin, ideatrice di Its e presi-

dente della Fondazione, va letto come una presa di posizione: «In questo tempo sospeso, più che mai, la moda e la società hanno bisogno di nuove voci. La creatività non è un plus. È necessaria». Una convinzione che affonda le radici nella storia stessa di Its, perché la fondazione nacque pochi mesi dopo l'11 settembre, in un momento di paura globale non dissimile da quello attuale. La risposta è la stessa di allora: continuare a creare connessioni, tenere aperto uno spazio per l'immaginazione.

Su questo equilibrio si è soffermata anche l'assessore regionale Alessia Rosolen, definendo Its «una realtà sempre in bilico fra globale e locale»: un contest che attrae talenti da tutto il mondo restando profondamente radicato nel territorio, con giovani che «descrivono un mondo futuro che ancora non riusciamo a comprendere fino in fondo».

Dal 26 marzo le opere dei dieci designer entreranno nella collezione permanente di Its Arcademy, che supera già i 15.000 oggetti raccolti in ventiquattro edizioni: un archivio del passato che spalancha le porte al futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RICONOSCIMENTI AI GIOVANI DESIGNER VINCITORI DELL'EXCELLENCE AWARD

Alla collezione surrealista di Reners la menzione speciale del Contest 2026

La menzione speciale della giuria di Its Contest 2026 va alla belga Chloë Reners. È stato il riconoscimento più atteso della serata di ieri, l'unico assegnato dalla giuria nel suo insieme: prevede tutoraggio, networking e, l'anno successivo, un posto nella giuria stessa - ingresso a pieno titolo nella rete Its. La cerimonia si è tenuta nell'ex arsenale dell'Austrian Lloyd in Androna Campo Marzio

8, duemila metri quadrati con soffitti alti quindici metri, un'architettura industriale che porta con sé il peso della storia di Trieste.

I dieci designer - già tutti vincitori dell'Its Excellence Award 10x10x10, che comprende 10.000 euro, dieci giorni di residenza creativa e dieci mesi di esposizione a Its Arcademy - si sono contesi i premi speciali dei partner, assegnati da una giuria che riuniva, tra

gli altri, il filosofo Emanuele Coccia, la storica della moda Dana Thomas, il designer Maximilian Raynor, il presidente della Camera Nazionale della Moda Italiana Carlo Capasa, Renzo Rosso - fondatore del gruppo Otb - e lo stesso Tom Eerebout, curatore di Exposure. La motivazione della giuria per Reners fotografa una personalità rara: «Ha il raro dono di sapersi imporre senza intimidire, bilanciando una competen-



Un abito scultura di Chloë Reners

za solida con una visione sicura del futuro. Offre una prospettiva femminile di cui il settore, ancora dominato

dagli uomini, ha molto bisogno. Ha il potenziale per guidare una maison».

Reners, che studia all'Accademia di Anversa e lavora da Schiaparelli, aveva portato al Contest una collezione ispirata al surrealismo di George Underwood per smontare la rappresentazione idealizzata del corpo femminile.

Tra gli altri premi: il Ray-Ban/EssilorLuxottica a Steven Chevallier per Out

Rage, lettura dell'attivismo queer degli anni Ottanta in chiave contemporanea; il Camera Nazionale della Moda Italiana e il Modateca Deanna a Wenji Wu per la sua ricerca sulla maglieria; il Fondazione Ferragamo e il Wråd a Jamie O'Grady per SubTraction, sneaker modulare e smontabile senza colle; il Fondazione Sozzani a Tidjane Tall per una collezione sull'eleganza africana degli anni Settanta; il Pitti Immagine a William Palmer per «uno sguardo gentile sulla moda maschile, di cui oggi c'è assoluto bisogno».

A gennaio 2027 sarà il pubblico a decretare il suo preferito con il Public's Choice Award. —

G.B.

LUTTO
NEGLI USA

Addio a Chuck Norris, star del cinema d'azione

Addio a Walker, Texas Ranger: l'attore americano Chuck Norris è morto dopo esser stato ricoverato per un'emergenza medica a Kauai nelle Hawaii. Figura iconica della cultura pop americana -

attore, artista marziale e simbolo dei film di azione degli anni '80 e '90 - Norris aveva 86 anni. Solo la settimana scorsa aveva postato sui suoi profili social immagini che lo vedevano tirare di



boxe con un trainer in occasione dell'ultimo compleanno. «Non invecchio. Mi alleno. Niente di più divertente di un allenamento in una giornata di sole per farti sentire giovane - aveva scritto -, grato di avere messo alle spalle un altro anno».

Nato in Oklahoma, Norris aveva compensato un'infanzia difficile con la passione per il cinema trovando figure paterne nei film di John Wayne, Gene Autry e Roy Rogers. Prima di diventare famoso, Chuck era stato un campione di karate di livello mondiale.

Prospettive

Valduga

Disperazioni e resistenza

Nella Giornata della Poesia l'autrice riceverà il Premio Saba
«Nei miei versi non c'è coraggio ma sofferenza per l'ingiustizia»

MARY B. TOLUSSO

Torna volentieri a Trieste Patrizia Valduga, poetessa di origine veneta ma da anni residente a Milano, tra le voci più alte della poesia contemporanea. A lei infatti va il Premio Umberto Saba, giunto alla VI edizione. Certo la giuria ha premiato (anche) la sua ultima raccolta, *Lacrimae rerum*, edita da Einaudi, ma di fatto Valduga ha alle spalle una storia di autorevoli opere, non solo nella poesia e nella traduzione. Come dimenticare la superba interpretazione di Piera Degli Esposti di un magnifico testo come *Corsia degli incurabili*? Insomma un'autrice a tutto tondo. Sarà premiata oggi, Giornata mon-



diale della poesia, al Museo LETSalle 17.

La prima domanda è d'obbligo: ama Saba?

«Enormemente. So a memoria tanti versi, e tutto un sonetto. «O mio cuore dal nascere in due scisso, / quante pene durai per uno farne! / Quante rose a nascondere un abisso!». Ma quanti Sandro Penna ci vor-

rebbero per fare un Saba?» Lei non si è mai risparmiata quanto a frontalità, in *Lacrimae rerum* tuttavia si sente una nuova audacia dettata dall'odio, ma anche dall'amore. Che cos'è il coraggio in poesia per Patrizia Valduga?

«No, no, nessun odio. Odiare è uno spreco di energia psichica, e non serve a niente. E fa male solo a chi odia. Quanto al coraggio... Dio mio, sono la paura fatta carne; morirò di paura, come i conigli. Sono solo una che soffre a ogni giustizia. Potevo forse tacere di fronte a uno sterminio? E poi, il coraggio in poesia, non so se ci sono versi coraggiosi e versi pavidati o vigliacchi. I versi sono belli o sono brutti, no? E non c'è via di mezzo. Come di-



Patrizia Valduga. Oggi alle 17 al Museo Lets riceverà il Premio Saba

ceva Orazio? *Mediocribus esse poetis non homines, non di, non concessere columnae*. Non hanno concesso di essere mediocri ai poeti né gli uomini né gli dei né le colonne, cioè i chioschi dei librai». Molti sono i richiami al suo compagno di vita, il poeta Giovanni Raboni, uno dei maestri della poesia contemporanea. Come scrive nei suoi versi, Milano lo sta dimenticando?

«Sì, purtroppo. Non sono ancora riusciti a mettere in più di 20 anni uno straccio di targa sulla sua casa natale, ma in meno di due mesi hanno intitolato un'aiuola a Ornella Vanoni! Milano è diventata la capitale della "cultura plebea", se posso citare un'espressione di Naipaul. Appena incontro

l'assessore alla Cultura voglio domandargli come mai a Raffaella Carrà non è stata ancora intitolata una strada, o una piazza».

In *Lacrimae rerum* sviluppa una sorta di dialogo d'invettiva con se stessa e con il mondo, con i Padroni della guerra e della morte. Che forma di resistenza è la poesia?

«Non lo so. So solo che provo a resistere alla disperazione. Le ho spiatellate tutte le mie disperazioni, quelle private, per il mio piccolo mondo personale, e quelle pubbliche, per il mondo grande, il mondo di tutti. Ne è venuto fuori questo libretto che per la verità volevo dare a un piccolo editore perché uscisse subito, nell'illusione che servisse a qualcosa.

Non avrei mai pensato di vincere un premio così importante con una cosa così piccola. La giuria è stata molto generosa».

In alcuni versi pare ci sia un suo desiderio di tornare a vivere a Nord Est, a Venezia nello specifico. È vero?

«Se non fosse vero, non l'avrei scritto: sono decrepita, e a Milano sono sola, paurosamente sola. Mi si cerca solo se servo; e poi non occorre mica frequentarsi per darsi amici, basta una telefonata di tanto in tanto. A Venezia qualche amico ce l'ho, e magari lì è anche più facile vedersi».

Lei è anche una raffinatissima traduttrice. Qual è l'autore che l'ha messa più in difficoltà?

«Mi mettono tutti in difficoltà, sempre. Farei prima a dirle chi non mi ci ha messo: è stato Carlo Porta. Non sapevo che il veneto avesse tante parole in comune con il milanese. Adesso sto traducendo un poeta americano vivo, Michael Palma, traduttore anche lui, e dall'italiano. Ha tradotto la *Commedia* di Dante, e anche Raboni. Quante volte ho detto che come poetessa sono un piccolo epigono, ma come traduttrice sono la più grande. Beh, Palma mi ha fatto vergognare e ho abbassato la cresta».

È la sua prima volta a Trieste?

«Ci sono stata qualche volta con Raboni, e ogni volta ne sono partita quasi con dolore. Si respira un'aria diversa da ogni altra città italiana, un'aria d'Oriente vicino e insieme lontano. Sono stata in un quartiere dietro il porto in cerca di abiti usati, tutto pieno di piccoli negozi uno più bello dell'altro. Chissà se esistono ancora». —

IN SCENA AL ROSSETTI LO SPETTACOLO "4 5 6"

Se l'Italia è solo una convenzione Il black humour di Mattia Torre

ANNALISA PERINI

Al Rossetti, oggi alle 19.30 e domani alle 16, ospite della stagione del Teatro Stabile regionale, è in scena la commedia "4 5 6" di Mattia Torre, interpretata da Massimo De Lorenzo, Carlo De Ruggieri e Cristina Pellegrino. È la storia comica e violenta di una famiglia che, isolata e chiusa, vive in una valle oltre la quale sente e teme l'ignoto. Padre, madre e figlio sono ignoranti, diffidenti, nervosi. Ognuno rappresenta per gli altri due quanto di più detestabile ci sia al mondo. Si lanciano accuse, rabboccano un sugo di pomodoro lasciato dalla nonna morta anni prima, liti-

gano, pregano, si odiano. E l'autore va così a identificare nella famiglia il luogo in cui germinano i conflitti, gli individualismi e gli immobilismi che caratterizzano la società italiana contemporanea.

Mattia Torre, mancato purtroppo a 47 anni nel 2019, è stato un eccellente sceneggiatore, autore teatrale e regista. La sua scrittura ironica e incisiva ha conquistato il palcoscenico e diversi media. La commedia "4 5 6" è stata interpretata sin dal suo debutto, nel 2011, da De Ruggieri, De Lorenzo e Pellegrino (nel cast iniziale anche Franco Ravera) e da allora continua a vivere in scena, sempre secondo la regia originale di Torre. Ai tre interpreti, che a lui sono stati le-



Una scena dello spettacolo "4 5 6" scritto da Mattia Torre

gati anche da una profonda amicizia, si affianca al Rossetti Giordano Agrusta. È un quarto personaggio, una sorta di deus ex machina atteso da tempo dalla famiglia, poiché

decisivo per una questione che si capirà soltanto alla fine. Lui è chi può, deve cambiare il futuro. Tutto è pronto, tutto è perfetto. È necessaria una tre-gua che però non durerà.

«Il testo è scritto in un linguaggio molto particolare - racconta De Ruggieri - perché Mattia Torre ha inventato un dialetto stretto, a tratti incomprensibile, che è il simbolo della degenerazione della comunicazione dei nostri tempi. Le difficoltà di comprendersi, dell'esprimere i ragionamenti dei tre personaggi riverberano in senso più ampio». "4 5 6" nasce dall'idea che l'Italia non sia un paese, ma una convenzione e che, non avendo un'unità culturale, morale, politica, rappresenti oggi una comunità di individui che sono semplicemente gli uni contro gli altri, per precarietà, incertezza, diffidenza, paura e per mancanza di comuni aspirazioni. «Torre non concede sconti - spiega ancora l'attore - e con il suo black humor, iperbolico e grottesco, fa emergere la famiglia come un avamposto della nostra arretratezza culturale. Racconta come i germi del conflitto nascano proprio al suo interno. Quel nucleo che dovrebbe essere aggregante e una difesa dell'individuo, trasforma in

rabbia e odio il proprio percepire come ostile la società che gli sta intorno. E finisce per incarnare i "valori" più deteriori, incoraggiando la diffidenza, l'ostilità, il cinismo e la paura». Dallo spettacolo sono stati tratti l'omonimo sequel televisivo, prodotto da Inteatro e andato in onda su La7 all'interno del programma "The show must go off" di Serena Dandini, e il libro "4 5 6 - Morte alla famiglia", edito da Dalai. Fa parte anche del progetto televisivo "Sei pezzi facili - tutto il teatro di Mattia Torre", con la regia televisiva di Paolo Sorrentino, per Rai3, del 2022. Torre negli anni '90 ha scritto le sue prime commedie teatrali "Io non c'entro" "Tutto a posto" "Piccole anime" e "L'ufficio" insieme a Giacomo Ciarrapico. E con quest'ultimo e Luca Vendruscolo è stato autore anche della serie Tv "Buttafuori" e delle prime tre stagioni di "Boris". Nel 2021 ha ricevuto, postumo, il David di Donatello per la sceneggiatura originale del film "Figli". Info: www.ilrossetti.it —

CINEMA

Avventure spaziali e t-shirt che non ti aspetti nel film di Lord e Miller L'ultima missione: progetto Hail Mary Così **Ryan Gosling** lotta contro astrofagi

FANTASCIENZA

Lo scrittore americano Andy Weir ha una passione per la fantascienza survivor da uomo solo nello spazio: nel romanzo *The Martian*, poi portato sullo schermo da Ridley Scott, parlava di un astronauta abbandonato per sbaglio su Marte, e riprende il tema in *L'ultima missione*: Progetto

Hail Mary che Ryan Gosling, da produttore e interprete, ha ora trasformato in un film. L'attore interpreta Grace, un insegnante di biologia che si risveglia senza sapere perché su una nave spaziale. Il resto dell'equipaggio è morto. Pian piano Grace ricorderà che il governo americano l'ha costretto a partecipare a una missione disperata per salvare la Terra dopo che dei misteriosi

organismi, gli "astrofagi", nutrendosi di calore stanno facendo morire il Sole e le altre stelle. Grace è stato messo sull'astronave anni prima verso la stella Tau Ceti, l'unica che non sta perdendo il suo calore e che quindi nasconde l'antidoto agli "astrofagi", ma non c'è abbastanza energia per tornare indietro: si tratta di una missione suicida. Tanto vale cercare di portarla a

compimento da solo e salvare l'umanità tutta. Lo aiuterà l'incontro inaspettato con un alieno, mandato nello spazio con il suo stesso compito.

Project Hail Mary è una commedia sci-fi e un buddy-movie su una strana coppia di sodali spaziali: la leggerezza è la cifra dei registi Phil Lord e Chris Miller, in passato dediti all'animazione di *Pio-vono polpette* e *The Lego Movie*. Gosling si presta a un'avventura spaziale picaresca e pop (occhio alle sue t-shirt, da quella della band *Hermanos Gutiérrez* a quelle del musical *Cats*): uno spettacolone spassoso che ci ricorda la bellezza di essere terrestri ma anche il valore della diversità.



Ryan Gosling nello spazio in *L'ultima missione*

DRAMMATICO

Timi, Trinca e l'indagine sul pericoloso confine tra desiderio e violenza

Gli occhi degli altri rievoca il delitto Casati Stampa nel 1970
Ritratto di un'aristocrazia decadente figlia del fascismo



Filippo Timi e Jasmine Trinca ne *Gli occhi degli altri*

ELISA GRANDO

L'assassinio da parte del conte Camillo Casati Stampa della moglie Anna e dell'amante, a Roma nel 1970, non fu solo un terribile caso di femminicidio-suicidio, ma dominò le cronache anche per l'attenzione pruriginosa scatenata sulla loro vita erotica. I giornalisti accorsi sul luogo del delitto trovarono in casa foto e diari intimi della coppia: Camillo, ricco e aristocratico, era un voyeur e amava fotografare la moglie, bellissima e disinibita, in rapporti con altri uomini. I Casati-Stampa, al centro della vita mondana del tempo, sono stati complici di un gioco condiviso e di un modo anticonformista di intendere l'amore, finché Anna si è invaghita di uno dei suoi amanti. Epilogo inaccetta-

bile per Camillo: il corpo della moglie poteva essere di altri, ma il cuore no. E così sparò a lei, all'amante, e a se stesso.

Nel film "Gli occhi degli altri" Andrea De Sica parte dalla vicenda reale ma non per farne un crime-movie: la trasforma anzi in un'indagine sulle pericolose zone di confine tra l'amore e la violenza e in un ritratto dell'aristocrazia decadente degli anni '60, figlia del fascismo e impreparata agli epocali cambiamenti sociali del '68. Filippo Timi e la bravissima Jasmine Trinca diventano i marchesi Lelio e Elena, uniti da passione e trasgressione nella lussuosa villa sull'isola di Zannone, dove davvero i Casati-Stampa ospitavano gli amici in una sorta di paradiso perduto libero ed erotico. Tra *D'Annunzio* e *Buñuel*, un film sul desiderio carnale che, paradossalmente, è fin troppo freddo e ragionato: De Sica teorizza la decadenza con scene quasi metafisiche, ma certo il suo affaccio su un mondo lontano ha echi diretti sulla peste contemporanea del femminicidio e del revenge-porn, soprattutto sul potere che diventa possesso, come nel caso Epstein.

Trinca, in un ruolo quasi inedito da femme fatale, dà una prova coraggiosa non solo per le tante scene di nudo, ma per come incarna la personalità mutevole di una donna complessa, al di là di ogni giudizio. Meritatamente, ha vinto il premio Monica Vitti come Miglior attrice alla scorsa Festa del Cinema di Roma. —

COMMEDIA

Papaleo, Il bene comune e la forza della resilienza

Rocco Papaleo, oltre che bravo attore, è anche un regista che andrebbe preso più sul serio. In ogni suo film da autore, quasi tutti girati nella sua Basilicata, dimostra un nuovo lampo di originalità: l'ultimo *Il bene comune* è una sorta di accattivante, fresca improvvisazione jazz sull'arte e la necessità di unirsi proprio condividendo le nostre storie. Come quelle di quattro detenute a fine pena (interpretate da Claudia Pandolfi, madre diventata corriere di droga per liberarsi dal giogo del marito, Teresa Saponangelo, ex infermiera arrestata per rapina, Livia Ferri, cantautrice che ha dato fuoco alla casa della ex, e Rosanna Sparapano, un'hacker digitale) che, nella casa di accoglienza, partecipano a un laboratorio sensoriale con l'attrice "di insuccesso" Raffaella (Vanessa Scalera).

Sono quattro donne che hanno fatto degli errori, alcuni irreparabili, ma certo sono tenaci quanto il Pino Loricato, l'albero più vecchio d'Europa che cresce sul massiccio del Parco Nazionale del Pollino. Grazie a una gita organizzata da Raffaella proprio per vedere il famoso pino, insieme



Papaleo ne *Il bene comune*

me a una guida turistica interpretata dallo stesso Papaleo, le quattro impareranno ancora di più la forza della resilienza. Il regista mette in scena un racconto sul raccontarsi con una partitura quasi musicale. Lo scarto dal realismo resta la sua cifra: qui i protagonisti si rivolgono direttamente al pubblico in una sorta di teatro esplicito dove si rivelano come personaggi, come funzioni narrative, senza però perdere un grammo della loro umanità. Un apologo forse a volte un po' didascalico ma piacevole, una proposta diversa rispetto alle vie già battute dal cinema d'autore italiano. —

L'ESORDIO DELL'IRANIANO HADI

Se mancano gli ingredienti per **La torta del presidente**

Il film imperdibile di questa settimana viene dall'Iraq: è *La torta del presidente* di Hasan Hadi, vincitore della Camera d'Or al miglior film d'esordio al Festival di Cannes.

La piccola Lamia (la straordinaria Baneen Ahmed Nayyef) vive con la nonna in una capanna in una zona paludosa nell'entroterra di Baghdad negli anni '90, mentre l'Iraq è stremato dalla guerra e dalle sanzioni internazio-

li che lasciano la popolazione senza cibo e medicinali. Nonostante il paese intero versi nell'indigenza, in ogni scuola irachena viene sorteggiato uno studente che dovrà preparare una torta per il compleanno del Presidente Saddam Hussein. Tocca proprio a Lamia, ma la missione è impossibile: la nonna non ha nemmeno il cibo per assicurarle la cena, figuriamoci dello zucchero e delle uova.

Lamia e la nonna partono per Baghdad per cercare una soluzione ma, quando la bambina si accorge che l'anziana vuole salvarla affidandola a una coppia di amici, scappa per la città decisa a trovare da sola gli ingredienti per la torta.

Il regista rievoca la sua infanzia in Iraq, dove davvero avveniva il sorteggio per la torta e bisognava sfuggire alle bombe, alla povertà e alle

imposizioni del regime. La macchina da presa segue Lamia, che porta sempre con sé il suo gallo in un marsupio, e l'amico del cuore in giro per la città, come due scugnizzi del Neorealismo. Ma la loro avventura alla ricerca degli ingredienti, disperata e rocambolesca, prende più il tono del realismo magico, della fiaba allegorica che affianca farsa e dramma, con momenti di grande poesia.

Lo sguardo è quello innocente e inconsapevolmente saggio dei bambini sui quali incombe non soltanto l'effigie gigante di Saddam ad ogni angolo di strada, ma più in generale il fardello della Storia decisa anche per loro dagli adulti. —



E.G. Lamia e l'inseparabile gallo tenuto nel marsupio nel film di Hadi

GLI APPUNTAMENTI

Oggi alle 18
Respirare emozioni
di Claudio Soglia

Sarà inaugurata oggi alle 18, nel salone d'Arte di via Rossetti 6b, la mostra personale di Claudio Soglia dal titolo Respirare Emozioni. Presentazione critica di Franco Rosso. A seguire "Drink in Art" con l'artista. La mostra sarà visitabile fino al 3 aprile. Orari: da lunedì a sabato 10-13 e 16-19. Domenica 10.30-12.30.

Oggi alle 19.30
Prosciutti d'autore
a Villa Italia

"Prosciutti d'autore". Questo il titolo dell'incontro in programma oggi 19.30, a Villa Italia (via dell'Università 8) dove Vincenzo Di Nuzzo, presidente regionale dell'Organizzazione nazionale assaggiatori salumi (Onas), illustrerà alcune eccellenze del Fvg. Si parlerà tra gli altri di di Bagatto san Daniele, D'Osvaldo Cormons, Zahre Sauris e Bajta Sales

Oggi alle 17.30
La banca del pruno
di Giorgio Fusco

Oggi alle 17.30, nella sala del Circolo della Stampa, corso Italia 13 il poeta Giorgio Fusco, vincitore di diversi concorsi, presenterà il suo libro "La banca del pruno". Converseranno con l'autore Leandro Lucchetti e Luciano Santin.

Oggi alle 18
Oltre lo specchio
Visita guidata

Oggi alle 18 alla galleria



Lezione sull'avanguardia triestina

Oggi alle 18 nella Sala Piccola Fenice di via San Francesco si terrà una conferenza sull'avanguardia artistica giuliana: da Tullio Crali a Luigi Spazzapan passando per Wanda Elz e Vito Timmel. Relatore il professo Juan Aris Gonano. L'incontro è promosso dalla Scuola del Vedere di Trieste

Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6) Gabriella Dipietro condurrà una visita guidata alla mostra "Oltre lo specchio" del pittore Marco Scabar, il cui mondo è un riflesso alterato del reale, pronto a invitarci a esplorare l'inaspettato e a sfidare il convenzionale.

Oggi
Mercatino delle pulci
in piazza ad Aurisina

Ritorna nella piazza principale di Aurisina il Mercatino delle pulci a cura dell'associazione culturale Cose di Vecchie Case con il patrocinio del Comune di Duino-Aurisina che proprio a marzo compie un anno. L'appuntamento è per il terzo sabato del mese con ingresso libero.

Oggi alle 10.30
Scoprire sale e foyer
del Teatro Sloveno

Chiude la rassegna Storie in movimento. Oggi alle 10.30 Valentina Repini guiderà i visitatori negli spazi del Teatro Stabile Sloveno in via Petronio. Un racconto attraverso i foyer e le sale, ma anche in luoghi di solito non accessibili al pubblico accompagnati da letture di poesie a cura di Nikla Petruška Panizon.

Oggi alle 18
Check-in letterari
alla libreria Feltrinelli

Oggi alle 18 al la libreria Feltrinelli di Trieste in via Mazzini 39, parte la rassegna dei Check-in letterari. Gli incontri saranno tenuti da Nicoletta Monterisi, consulente di viaggio.

TRIESTE - DOMANI ALL'IMMAGINARIO SCIENTIFICO

Un anno di vita nell'Antartide



Come ci si sente a passare un anno in Antartide? Domani l'Immaginario Scientifico di Trieste ospita la testimonianza di chi ha vissuto questa straordinaria esperienza, con un "Intervallo di Scienza" dedicato alla Giornata Mondiale dei Ghiacciai, sia alle 11 che alle 16. Erik Geletti, tecnico informatico all'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale-OGS nel 2024-2025 ha trascorso 13 mesi presso la Stazione Concordia, sull'altopiano antartico, di cui 9 completamente isolati durante l'inverno australe. In quel periodo infatti la base non è raggiungibile né evacuabile, mentre le temperature possono scendere fino a -80°C. Vivere a Concordia significa adattarsi a un ambiente estremo in cui ogni aspetto della quotidianità cambia: dal modo di vestirsi per affrontare il freddo, alla gestione delle scorte alimentari annuali, fino alla convivenza e al lavoro in condizioni di isolamento totale. Un'esperienza che mette alla prova sul piano tecnico e umano, e che offre uno sguardo concreto su cosa significhi davvero vivere in Antartide. I racconti di Geletti saranno un'occasione per comprendere meglio un aspetto la ricerca svolta da OGS, uno degli istituti di Trieste Città della Conoscenza. L'approfondimento è compreso nel biglietto d'ingresso e non prevede prenotazione.

TRIESTE - ALLE 18:18 IN VIA FRAUSIN

Inaugura la mostra Skate & Make



Inaugura oggi, allo spazio 18:18 in via Frausin 3/b, "Skate & Make", una mostra dedicata al mondo skate e rollerskate che supera la dimensione sportiva, proponendosi come progetto culturale trasversale. "Skate & Make" nasce con l'obiettivo di valorizzare una comunità estremamente creativa e dinamica, ampliando il focus all'intero ecosistema creativo che ruota attorno a queste discipline: non solo tavole e pattini, ma anche artigiani, artisti e maker che contribuiscono a definirne l'estetica e l'identità. In esposizione fotografie, skate, pattini quad e produzioni artigianali che raccontano un linguaggio visivo contemporaneo, radicato nella cultura urbana. La mostra, organizzata dall'associazione 18:18, verrà presentata alle 18:18 e sarà accompagnata da un live in versione acustica degli Sneaky Toy, band triestina punk rock, in linea con l'energia e l'identità dell'evento. Anche questa volta è previsto un ricco calendario di eventi collaterali, tra cui un workshop di marbling a cura di Marija Milic (EXTRAVACAT) e attività di scrapbooking. Informazioni e aggiornamenti saranno disponibili sulla pagina Instagram dell'associazione (@1818_artacrossborders). Espongono: Laura Mandich, Alexis Matera, Luis Tomizza, Giulia Cianciolo, Marija Milic, Irene Dose, Francesco Coren e trstcrew.



MUSICA

Dal web ai teatri
La moderna
fiaba caucasica
del Trio Mandili

Al Miela le star del canto georgiano
inserite nel cartellone di Protagoniste

Elisa Russo

«Cantavamo fin da bambine - a casa, alle feste di famiglia, a volte semplicemente per noi stesse. Nelle nostre famiglie la musica è sempre stata presente, cantare era naturale. Quando ci siamo incontrate abbiamo provato a unire le nostre voci e ha funzionato, senza grandi piani». Quella del Trio Mandili ("mandili" è un tipico copricapo delle donne in Georgia) è una moderna fiaba caucasica: tre voci femminili che riprendono la polifonia tradizionale georgiana ed esplodono prima sul web, con video che contano

milioni di visualizzazioni e poi con i tour mondiali. Fanno tappa al Teatro Miela per la rassegna "Protagoniste" oggi alle 21: «Abbiamo un rapporto molto caloroso con l'Italia - dicono - e il suo pubblico. Gli italiani ascoltano la musica con trasporto, entrano subito nell'atmosfera del concerto. Quando cantiamo "Bella Ciao", spesso il pubblico si unisce a noi. Adoriamo questi momenti, perché il concerto diventa qualcosa di condiviso». **La vostra più grande soddisfazione finora?** «Che persone di tanti paesi ascoltino la nostra musica. Anche se non capiscono il

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

L'ultima missione:... 16.00-18.40-21.20

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

www.lacappellaunderground.org

Una battaglia dopo l'altra V.O.

15.00-20.30 (sott. it.)

Sentimental Value V.O.

18.00 (sott. it.)

FELLINI www.triestecinema.it

Hamnet. Nel nome del figlio

15.30-17.40-20.00

Oscar 2026 migliore attrice

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

La torta del presidente

16.00-17.50-19.40-21.30

La lezione

16.30-18.30-21.30

Barry Lyndon 4K

20.30

Il bene comune

16.15-19.50

Nouvelle Vague

18.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Jumpers - Un salto tra gli animali

15.00-16.30-18.10

L'ultima missione:... 20.00

21.15 (in originale const.)

Gli occhi degli altri

16.15-18.10-19.45-21.30

Notte prima degli esami 3.0

16.40-18.20-20.00

Un bel giorno

15.00-16.40-19.45-21.30

Rental Family - Nelle vite degli altri

16.30-18.40-21.00

Arco - Un'amicizia per salvare il futuro

18.15

Lady Nazza - La signora delle linee

16.40-18.00-19.40

Goat: sogna in grande

15.00

Idoli - Fino all'ultima corsa

21.40

SUPER www.triestecinema.it

Svadba

19.30 (in serbo con s.t. italiani)

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Un bel giorno

14.00-15.45-20.15-22.40

Hamnet. Nel nome del figlio

18.00

L'ultima missione: Project Hail Mary

16.15-18.15-18.50-21.00

Jumpers - Un salto tra gli animali

15.00-16.00-17.00-17.40-19.50

Keeper - L'eletta

22.25

La lezione

14.20

Rental Family - Nelle vite degli altri

19.35

Reminders of Him - La parte migliore

dite

22.15

I peccatori VM14

14.05

Idoli - Fino all'ultima corsa

17.15-21.45

Una battaglia dopo l'altra

20.30

Dhurandhar 2: The Revenge V.O.

14.00

Arco - Un'amicizia per salvare il futuro

14.00

Scream 7

22.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

L'ultima missione: Project Hail Mary

17.30-21.00

Jumpers - Un salto tra gli animali

15.30-16.45-18.40

Notte prima degli esami 3.0

15.00-17.00-21.00

La lezione

15.00-18.45

Il bene comune

15.00-16.50-21.00

Idoli - Fino all'ultima corsa

18.20-21.10

Nouvelle Vague

18.40

Un bel giorno

15.00-16.45-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

Jumpers - Un salto tra gli animali

15.00-16.50

L'isola dei ricordi

18.45-20.30

Un bel giorno

15.20-17.10-20.30

Gli occhi degli altri

16.00-18.50

La torta del presidente

17.40-20.15

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio 12 040948471

"Domani alle 11 c'è "Music Match" per Ti Rac-

conto una Fiaba." Durata 60'.

"Dal 26 al 29 marzo c'è "Moby Dick" con

Moni Ovadia"

TEATRI

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni

(via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Alle 20.30,

la Compagnia De L'Armonia Aps - Fita con

"Che gropo...la vita!" Commedia tratta da

"Trois version de la vie" di Yasmina Reza, tra-

duzione e libero adattamento in dialetto trie-

stino di Monica Parmegiani, regia di Riccardo

Fortuna. Biglietti alla cassa del teatro un'ora

prima dell'inizio e online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI

Via dei Fabbri, 2/A 040390613

"Oggi alle 20.30 va in scena "Via Crudex.

Cantico della minaccia" con Stefano Cutrupi

e Silvana Luppino"

TEATRO MIELA

Pizza Duca degli Abruzzi, 3 0403477672

"Protagoniste - Oggi, alle 21.00 "Trio Man-

dili" il trio folk che porta in tour il pandiri, le tra-

dizioni e l'anima della Georgia. Platea € 25,00,

galleria € 20,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle

19.30 "4,5,6"" scritto e diretto da Mattia Torre.

Con Massimo De Lorenzo, Carlo De Ruggieri,

Cristina Pellegrino e con Giordano Agrusta. Dura-
ta: 1h 15'. Turno C.

Politeama Rossetti: Foyer "Alle 11.00 "Ros-

setti Open"" da un testo di Ilaria Lucari; a cura di

Paolo Valerio. Testo elaborato e interpretato da

Romina Colbasso. Produzione Teatro Stabile del

Friuli Venezia Giulia. Durata: 1h 30'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corso del Popolo, 20 0481494369

"Martedì 24 marzo alle ore 20.45 "Let's Twist

Again" con The Black Blues Brothers." Venerdì 27

marzo alle ore 20.45 Yllian Canizares Resilience Trio.

Domenica 29 marzo alle 11.00: ingresso a 2euro

"Talenti in scena", in collaborazione con Conserva-

torio "J. Tomadini" di Udine e alle 16.00 Chiesa BV

Marcelliana, Monfalcone ingresso libero. Concerti per

organo - Ivan Bosnjak. Martedì 31 marzo e mercoledì

1 aprile "Gente di facili costumi" con Flavio Insinna e

Giulia Fiume. Prevendite e biglietti presso la Bigliet-

teria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00),

Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a

venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/

Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



IL TRIO MANDILI
QUESTA SERA IN CONCERTO
AL TEATRO MIELA ALLE 21

georgiano, riescono comunque a sentire l'emozione delle canzoni, e per noi significa molto. La svolta è arrivata quando il nostro primo video è stato visto da milioni di persone. Eravamo davvero sorprese, era nato come un piccolo video fatto per divertimento. E naturalmente anche i concerti in tutto il mondo sono davvero importanti per noi».

Cosa proponete al Miela?
«Un concerto intimo e vicino al pubblico. Canteremo canzoni popolari georgiane tradizionali nei nostri arrangiamenti. I live sono essenziali: solo voci, canzoni e un po' di improvvisazione. Ci piace anche parlare con il pubblico o raccontare brevi storie sui brani. Vogliamo che le persone si sentano parte della serata, non solo spettatori».

Che ruolo ha la musica oggi?
«Ha sempre aiutato le persone a sentirsi più vicine. Nei momenti difficili questo diventa ancora più importante. A volte cerchiamo di scegliere canzoni che portino speranza o creino un'atmosfera calma e accogliente. Anche se le persone parlano

lingue diverse, la musica può unirle - almeno per qualche minuto». **Prossime mosse?**
«Continuiamo a lavorare su nuovi pezzi, registrazioni e concerti. Ci piace scoprire la musica di paesi diversi e a volte includerla nel nostro repertorio. Viaggiare e incontrare ascoltatori in luoghi differenti ci ispira».

Cosa porta ciascuna di voi nel progetto?

«Abbiamo personalità diverse, e questo aiuta il trio. Una di noi è più energica e scherzosa, un'altra più calma e riflessiva, e la terza più emotiva. Queste differenze si sentono anche nelle nostre voci. Ogni voce ha il suo colore e il suo carattere. Nella polifonia georgiana è importante che le voci siano diverse e possano intrecciarsi tra loro. Quando succede, il suono diventa molto vivo».

La musica popolare georgiana?

«È ricca, porta con sé storie, tradizioni e lo spirito di molte regioni della Georgia. Per noi è importante mantenere vive queste canzoni. Allo stesso tempo ci piace presentarle in modo fresco e vicino al pubblico di oggi. A volte creiamo i nostri arrangiamenti o cambiamo piccoli dettagli, ma cerchiamo sempre di mantenere l'anima della canzone». —

TRIESTE - ALLE 20.30 IN SALA LUTTAZZI

Il grano, il cielo e il filo spinato



Alle 20.30 alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio a Trieste nell'ambito del Festival Viktor Ullmann XIII edizione si terrà lo spettacolo "Il grano il cielo il filo spinato. Visioni e Memoria dei prigionieri del Campo 65", progetto de I Suoni della Murgia all'interno della rassegna "Una luce sempre accesa" promossa dal Comune di Trieste – Assessorato alla Cultura.

Prima del concerto sarà proiettato il video intitolato "Il grano il cielo il filo spinato", prodotto da Suoni della Murgia, con la regia del documentarista Gianfranco Pannone e di Valerio Burli, ispirato alla vicenda di Campo 65.

I "Suoni della Murgia" (Maria Moramarco, voce e testi, Luigi Bolognese, chitarra classica e preparata, Michele Bolognese, mandolino e percussioni) presenteranno "Il grano il cielo il filo spinato. Visioni e Memoria dei prigionieri del Campo 65", progetto artistico dedicato all'Assenza della propria libertà nell'in-naturale prigionia a cui sono stati sottoposti 12.000 ragazzi provenienti da ogni parte del mondo.

Un racconto sottolineato da canzoni di grande impatto evocativo.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA ZENO BANDINI

Il Giappone di Antonietta Pastore



Oggi alle 18 la Libreria Zeno Bandini ospiterà Antonietta Pastore, tra le più autorevoli traduttrici italiane di letteratura giapponese contemporanea e figura di riferimento nel dialogo culturale tra Italia e Giappone. L'incontro sarà dedicato alla presentazione del suo ultimo libro, Dove vuole andare, sensei?, un memoir di viaggio che intreccia ricordi personali e riflessioni sulla cultura giapponese, restituendo uno sguardo profondo e stratificato su un paese raccontato attraverso oltre cinquant'anni di esperienza diretta. Nata a Torino nel 1946, Pastore ha vissuto in Giappone dal 1977 al 1993, insegnando lingua italiana e francese in diverse università, tra cui Osaka. Tornata in Italia, si è dedicata alla traduzione e alla scrittura, contribuendo in modo decisivo alla diffusione della narrativa giapponese nel nostro paese. A partire dal 1997 ha tradotto numerose opere di Haruki Murakami per Einaudi, tra cui L'incolore Tazaki Tsukuru e i suoi anni di pellegrinaggio e, più recentemente, La città e le sue mura incerte, lavoro che nel 2025 le è valso importanti riconoscimenti. Nel corso della sua carriera ha inoltre tradotto autori fondamentali come Natsume Sōseki, Osamu Dazai e Kōbō Abe. Nel corso della serata Pastore dialogherà con Viviana Amendola e Massimo Battista.

AL TEATRO DEI FABBRI ALLE 20.30

Se la sfida tra attori per salire sul palco diventa una Via Crudex

Annalisa Perini

Una sfida, per la vita e per l'arte, in uno spettacolo che scava nelle viscere del mestiere dell'attore, esplorandone gli aneliti, i limiti e le contraddizioni più profonde, trasformando l'esperienza scenica in un interrogativo esistenziale che investe tanto chi recita quanto chi guarda. Oggi e domani alle 20.30 al Teatro dei Fabbri, nella rassegna di teatro contemporaneo AiFabbri2 curata dalla Contrada, è in scena "Via Crudex. Cantico della minaccia", testo e regia di Rosario Palazzolo, prodotto da Teatro dei 3 Mestieri. Stefano Cutrupi e Silvana Luppino sono chiamati a dare corpo e voce a una "guerra" privata e collettiva in cui l'arte non è rifugio, ma campo di battaglia. Le musiche originali sono di Gianluca Misiti e i costumi di Mary Campagna. Il regista e drammaturgo si trova di fronte due attori che non conosce, e che gli sono stati in qualche modo imposti. Un solo ruolo è disponibile e allora prima di tutto, lo spettacolo stesso sarà un provino. Una sfida tra i due aspiranti interpreti, che dovranno dimostrare la loro bravura, ma anche e soprattutto quanto, per fare (ed essere) teatro, siano disposti ad andare oltre i loro limiti. La messinscena si configura dunque come una sorta di via crucis laica, in cui la fatica di calcare le tavole del palcoscenico diventa metafora della sopravvivenza stessa. «È uno spettacolo particolarissimo - racconta Cutrupi - e che si svolge un po' ovunque nella sala teatrale. Porta il pubblico a mantenere alta l'attenzione, nella tensione di seguire gli attori, in quel loro agire di stazione in stazione, senza sapere verso cosa questo li porterà, e mentre tutto, intensamente, dev'essere fatto molto velocemente, come oggi accade, e non soltanto sul palcoscenico».

Via Crudex, nel suo per-



Una scena di Via Crudex

corso volutamente pieno di "buche", composto da otto tessere di un puzzle incompleto, è una riflessione, incarnata in una messa in scena molto fisica, sulla condizione dell'attore contemporaneo. Ed è un modo per far capire al pubblico quanto questa sia diventata difficile, ma anche quanto gli attori ci tengano comunque moltissimo. Palazzolo ha fatto incetta delle loro tipiche paure, disavventure e fragilità, e «del loro vissuto traboccante di esperienze caduche, zeppo di acrobazie emotive», e anche dei suoi stessi temi, ricorrenti, quelli per i quali quotidianamente alza la penna e la butta su un foglio. E ha realizzato una specie di tauromachia dell'attore. «Perché è una lotta perpetua, essere attori, mi pare, - afferma l'autore palermitano - una lotta con il pubblico, con il testo, col regista, una lotta con se stessi, principalmente, perché scegliere di essere attori, oggi, è una disavventura di cui nessuno vorrebbe essere vittima». E il medesimo discorso, osserva ancora Palazzolo, potrebbe estendersi a tutte le arti praticate dal vivo, «poiché il pubblico ha smesso di essere il pubblico che ciascun attore immaginava quando s'immaginava un qualche pubblico, e in effetti si è tramutato in un'entità caliginosa, divoratrice di emozioni, e dispensatrice di tendenze, e designatrice di panorami, e così l'attore è sempre sul punto di soccombere, e proporre una nuova esibizione».

TRIESTE - OGGI LA PRESENTAZIONE ALLA SALA XENIA

Piccolo Orco: paure e stelle nel primo libro di Gherbassi

Nadia Pastorcich

È uscito in questo periodo il libro "Piccolo Orco" del triestino Paolo Gherbassi, pubblicato da MdS Editore. Una storia che accompagna grandi e piccini in un viaggio interiore di crescita, trasformazione e scoperta di sé. Oggi, alle 17, alla Sala Xenia (Riva Tre Novembre), l'autore incontrerà il pubblico. «In passato ho scritto alcuni libri, ma questo è il primo per

bambini - racconta Gherbassi - ed è anche il primo ad essere pubblicato da un editore "serio" che ha voluto investire in questo progetto. L'anno scorso, mia moglie Paola, mentre stava guardando una trasmissione, mi disse: "Lo scrittore Mauro Corona sta parlando di libri e ha nominato l'editore MdS, dice che è bravo". Ho provato così a mandare il testo con le illustrazioni che avevo fatto e dopo tre mesi ho ricevu-

to una risposta incoraggiante». Il libro racchiude diversi dipinti realizzati con gli acrilici dallo stesso Gherbassi. «Nasce odontoiatra, ma dipingo da quarant'anni e scrivo da dieci. Questo libro nasce una sera d'estate: mentre stavo giocando con mio figlio Gabriele, una voce interiore mi disse: "E ora di fare un libro per Gabriele". Il giorno dopo mi sono svegliato con la storia già in testa. Una volta scritta, mi sono dedicato



Dettaglio di copertina di "Piccolo Orco"

ai disegni. La parte più difficile è associare le immagini alle parole». Secondo Gherbassi dietro alle coincidenze c'è un regista nascosto: nulla avviene per caso. «Tempo prima avevo fatto un viaggio in Finlandia, do-

ve avevo comprato una cartolina dalla quale avevo poi fatto un quadro. Non avrei mai pensato che quell'immagine sarebbe diventata la prima pagina del libro». Il protagonista, il Piccolo Orco, è un bimbo che

si sente sbagliato. «Chiunque nella sua vita può aver avuto dei momenti in cui si è sentito invisibile. Il protagonista, sentendosi diverso, finisce per guardare il mondo dalla finestra di casa, fino a quando non accade qualcosa che lo porta ad uscire, ad affrontare le proprie paure. Le stelle, presenti in copertina, sono un qualcosa che arriva dall'alto, sono un aiuto, un aiuto che forse proviene anche da dentro, perché ognuno di noi ha una lucina che nei momenti di difficoltà, se riesce a vederla, aiuta a superare ogni cosa. Oggi chi guarda più le stelle? Basterebbe osservarle per cinque minuti per risvegliarsi interiormente. Il libro l'ho dedicato a mio figlio Gabriele. Volevo lasciargli qualcosa di mio». —

SPORT

Calcio - Serie C

Pareggio e applausi

La Triestina gioca bene e mette sotto il Trento con Faggioli e Vertainen
Solo nel finale l'assedio dei padroni di casa riporta il match in equilibrio

TRENTO	2
TRIESTINA	2

Marcatori: pt 41' Faggioli; st 8' Vertainen; st 33' Ebone; st 48' Trainotti

TRENTO (4-3-3): Barlocco; Triacca, Corradi, (st 1' Trainotti), Maffei (st 32' Dalmonite); Candelari (st 16' Chinetti), Fossati, Benedetti (st 25' Mehic); Ladisa (st 25' Ebone), Pellegrini, Capone. All. Tabbiani.

TRIESTINA (3-4-1-2): Matosevic; Anzolin, Silvestri, Tonetto; Vicario, Jonsson, Voca (st 43' Attys), Pedicillo; D'Urso (st 38' Begheldo); Faggioli (st 43' Gningue), Vertainen (st 38' Okolo). All. Marino.

ARBITRO: Mario Picardi di Viareggio
NOTE - Calci d'angolo 4-1. Ammonito: Silvestro

Ciro Esposito / TRENTO

Il Trento doveva vincere per restare nella scia della seconda piazza, l'Unione doveva fare bella figura e basta. E invece questa Triestina non finisce mai di stupire. Perché è andata vicino a una vittoria grazie agli spunti di Faggioli e Vertainen, ma si è fatta riprendere solo nel finale, quando è emersa la fatica di un gruppo con pochissimi cambi a disposizione.

È arrivato un pareggio per 2-2 pieno di voglia, di dignità e anche di bel gioco. Insomma al Briamasco per l'Unione ci sono solo applausi.

LA SQUADRA

Marino rompe gli indugi ovvero presenta uno schieramento con due punte vere, rinunciando al doppio trequartista. Quindi restano in panca Attys e Ascione e il tecnico affida a D'Urso di coordinarsi con Vertainen e Faggioli. Il centrocampista è l'unico a disposizione come successo al Rocco con la Pro Vercelli e in difesa va anche peggio visto che retano a disposizione soltanto al centro Silvestri e, a fare da braccetti ai lati, Anzolin e Tonetto. Anche l'ex Tabbiani deve fare i conti con molte assenze ma non tradisce il suo solito modello che una linea anteriore a tre guidata da Pellegrini.

PARTENZA SOFFERENTE

La partenza dei padroni è pimpante. Con la manovra avvolgente che piace a Tabbiani, il Trento mette in pressione costante la difesa alabardata. E arrivano anche le occasioni da gol. Prima il bomber Pellegrini calcia a lato da buona posizione, poi è il piede di Matosevic pronto a negare il gol. L'Unione fa fatica sul pressing avversario e il talento dell'ex atalan-

tino Capone sale in cattedra: splendido assist filtrante per Ladisa ma conclusione su Matosevic in uscita ed è poi lo stesso Capone a colpire la traversa su passaggio smarcante di Pellegrini

IL VANTAGGIO

Il ritmo del Trento cala e la Triestina è brava da approfittarne: scocca il 41' e Cristian D'Urso, dopo aver seminato il panico a sinistra, pennella a centro area per lo stacco preciso di Faggioli e palla nell'angolino. Prima occasione e subito gol, un episodio mai successo in questa stagione alabardata. E così, per la prima volta dopo tempo immemorabile, l'Unione torna nello spogliatoio in vantaggio di una rete.

LA RIPRESA

Tabbiani toglie in difesa Sangalli e inserisce il veterano Trainotti. Il Trento ci prova ma è molto compassato mentre l'Unione è sveglia. Anzi sveglissima quando all'8' Voca ruba palla, la porge a Vertainen che è freddissimo a trovare il raddoppio. Risultato clamoroso e meritato con quel cinismo mancato in tante occasioni.

Tabbiani corre ai ripari con l'ingresso di Chinetti e quattro uomini offensivi. Il Trento però è in affanno e un fuorigioco dubbio e millimetrico annulla



Vertainen festeggiato dopo il gol da Tonetto e Jonsson. Sotto, Jaron Vicario in contrasto FOTOMARIANI/LASORTE

il tris di Faggioli.

IL FINALE

Quando il match sembra nelle mani dell'Unione il Trento trova il guizzo: a sinistra si muove

bene Chinetti che centra per Ebone pronto a insaccare. Per la Triestina entrano Okolo e Begheldo ma l'assalto finale è dei padroni di casa. E infatti arriva il pareggio con deviazione di

testa sotto porta di Trainotti al termine di un'azione confusa e efficace. In extremis Matosevic salva la porta su Fossati. Ma l'Unione porta a casa un pareggio. Un grande pareggio.

LE PAGELLE

7 Matosevic

Se nella prima parte la gara non prende una strada completamente diversa è merito del portiere che compie due grandi interventi. Forse sulla rete del pareggio poteva osare di più, ma si rifà nel recupero salvando la rete della possibile beffa finale.

6 Anzolin

Regge molto bene fino a metà ripresa con interventi puntuali e attenti, poi dalla sua parte è aiutato poco e i cambi del Trento fanno la differenza proprio da quel lato.

5,5 Silvestri

Il capitano stringe i denti e si vede che non sta bene, ma purtroppo perde due palle davvero sanguinose che poteva-

no essere due reti per i padroni di casa. Per il resto fa buona guardia nel mezzo anche se sui gol del Trento è poco presente.

7 Tonetto

Ottima prova per il laterale mancino che si improvvisa braccetto sinistro e offre una prestazione autorevole e di sicurezza. Unico errore una palla persa in uscita che poteva costare cara.

6 Vicario

Qualche errore per l'esterno che in fase offensiva continua un po' a latitare ma anche tanta generosità nel coprire tutta la fascia fino alla fine.

6,5 Jonsson

Prima parte un po' in sordina, poi cre-

sce bene nella ripresa, ma anche lui finisce un po' travolto dal finale dei trentini.

7 Voca

Ottima prova del centrocampista, che offre sostanza nel mezzo e ha il merito della seconda rete quando ruba palla in pressing alla difesa avversaria. Su un tiro dal limite sfiora anche la rete.

6 Pedicillo

Si danna finché ha fiato sulla fascia destra, poi nel finale non ce la fa più e da quella parte arrivano i più grandi pericoli.

7 D'Urso

Prova di qualità per il trequartista, che è ovunque ed è autore di giocate pre-

gevoli e ordinate, con la gemma dell'assist per la prima rete di Faggioli.

6,5 Vertainen

Si va vedere poco rispetto ad altre occasioni, ma quando ha l'occasione buona è implacabile e segna la rete del raddoppio.

7 Faggioli

L'attaccante è ispiratissimo: lotta, ruba palloni, guadagna un sacco di falli ma soprattutto realizza un'ottima rete di testa. Aveva anche segnato la rete del 0-3, annullata per un fuorigioco millimetrico.

6 Okolo

Cerca di difendere palla col fisico e per qualche istante ci riesce.

ANTONELLO RODIO

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 33

Trento - Triestina	2-2
Virtus Verona - AlbinoLeffe	1-3
U. Brescia-Ospitaletto	OGGI ORE 14.30
Giana-Pergolettese	ORE 14.30
Pro Vercelli-Lumezzane	ORE 17.30
Renate-L.R. Vicenza	ORE 17.30
Pro Patria-Lecco	DOMANI ORE 12.30
Novara-Alcione Milano	ORE 14.30
Arzignano - Cittadella	ORE 17.30
Inter U23-Dolomiti Bellunesi	ORE 17.30

PROSSIMO TURNO: 29/03

Lumezzane-AlbinoLeffe	28/3 ORE 14.30
Ospitaletto-Giana	28/3 ORE 14.30
Alcione-Pro Vercelli	28/3 ORE 17.30
Dolomiti BL-Arzignano	28/3 ORE 17.30
Pergolettese-Pro Patria	28/3 ORE 17.30
Renate-Novara	28/3 ORE 17.30
Triestina-Virtus Verona	28/3 ORE 17.30
Inter U23-Trento	29/3 ORE 12.30
Vicenza-Union Brescia	29/3 ORE 14.30
Cittadella-Lecco	29/3 ORE 17.30

CLASSIFICA SQUADRE

	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	78	24	6	2	56	20
UNION BRESCIA	58	16	10	6	43	21
TRENTO	55	14	13	6	49	36
LECCO	54	15	9	8	36	26
RENATE	53	14	11	7	42	28
CITTADELLA	53	15	8	9	40	34
ALCIONE MILANO	50	14	8	10	31	19
LUMEZZANE	44	11	11	10	34	33
ALBINOLEFFE	43	11	10	12	43	43
INTER U23	42	10	12	10	35	34
GIANA ERMINIO	42	11	9	12	29	33
NOVARA	41	7	20	5	32	29
PRO VERCELLI	41	12	5	15	35	46
OSPITALETTO	37	8	13	11	35	38
ARZIGNANO	37	10	7	15	40	45
DOLOMITI BELLUNESI	35	9	8	15	32	51
PERGOLETTESE	33	8	9	15	30	42
VIRTUS VERONA	22	3	13	17	30	50
PRO PATRIA	19	3	10	19	24	56
TRIESTINA	6	7	8	18	36	48

Basket - Serie A

Frenata su Ross

La guardia sta recuperando ma le probabilità che possa giocare contro la Reyer si sono ridotte. Toscano-Anderson invece ci sarà



Colbey Ross, reduce da un infortunio, è ancora in forse per il derby di domani con la Reyer FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dall'Oceano Atlantico all'Alto Adriatico, per la Pallacanestro Trieste il ritmo è quello forsennato impresso da un calendario che non concede soste. Nemmeno il tempo di asciugarsi il sudore dopo aver domato le onde della laguna di Tenerife in Champions League, che per la formazione di Taccetti è già ora di tornare in campo. Domani alle 17, sul parquet del PalaRubini, arriva un'altra laguna, quella veneziana. Cambia lo scenario, cambiano gli interpreti, ma

la missione resta la stessa: non finire sott'acqua e confermare che questa squadra ha imparato a restare a galla sfidando i tanti infortuni che ne hanno condizionato il percorso. Rispetto alla battaglia di martedì scorso in Bcl, il roster triestino prova a rimescolare le carte, cercando di recuperare interpreti fondamentali per affrontare il derby. Sicuro il rientro di Juan Toscano-Anderson, l'ex Nba, rimasto precauzionalmente a guardare i compagni in coppa per un fastidio alla schiena, è pronto a gettarsi nuova-

mente nella mischia. I segnali arrivati dall'ultimo allenamento sono confortanti. Vederlo restare in campo a fine sessione per sfidare i giovani in serrati uno contro uno conferma che testa e muscoli sono già in modalità partita. Di segno opposto, invece, le notizie che arrivano dalla cabina di regia. Se fino a ieri il ritorno di Colbey Ross sembrava scontato, le ultime ore hanno raffreddato gli entusiasmi. Per il playmaker, fermo dall'infortunio al polpaccio del 14 febbraio contro la Guerri Napoli, il semaforo resta



Juan Toscano-Anderson

arancione, tendente al rosso. Le probabilità di vederlo in campo si sono drasticamente ridotte, dallo staff medico arriva un 80% di possibilità di forfait. La Reyer di coach Neven Spahjia e dei tantissimi ex che infarciscono la rosa della formazione orograna, da Parks a Lever, da Janelidze a Denzel Valentine, arriva al derby con la consapevolezza di chi abita i piani alti della classifica. Il consolidato terzo posto in Serie A, a braccetto con l'Olimpia Milano, è il biglietto da visita di una squadra che ha saputo reagire con veemenza all'eliminazione dagli ottavi di Eurocup a spese di una Trento a sua volta eliminata poi all'ultimo secondo dal Besiktas. La vittoria casalinga contro Udine nell'ultimo turno ha confermato il potenziale offensivo di una squadra che deve però fare i conti con qualche problema nel reparto lunghi. L'infortunio muscolare di Chris Horton (Reyer attiva sul mercato per un sostituto), rende più difficile il duello sotto le plance. Derby come sempre sentito e atteso dalla tifoseria.

Un PalaRubini che, si è visto chiaramente la scorsa settimana contro Trento è in grado di fare la differenza visto che l'energia che arriva dagli spalti viene assorbita dai giocatori. Come ha sottolineato capitano Dean-geli, quella carica accumulata una settimana fa non è svanita, ma è diventata il punto di partenza per affrontare Venezia.

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, la corsa playoff passa per il Golfobasket «Fondamentale vincere»



Milagros Maza sotto pressione FOTO FRANCESCO BRUNI

TRIESTE

Dentro o fuori, in chiave play-off tutto (o quasi) in quaranta minuti per Futurosa iVision che oggi alle 15, sul parquet del PalaRubini, scende in campo contro le siciliane del Golfobasket.

Rush finale della stagione regolare e posta in palio pesantissima, si gioca per un posto tra le prime otto. L'obiettivo della post-season è lì, a portata di mano, ma richiede un'impresa contro un'avversaria che ha saputo scalare le gerarchie del girone.

«È una squadra che mi ha molto impressionato per intensità, fisicità e qualità di pallacanestro – commenta il tecnico triestino Andrea Mura – e per questo dovremo mostrare il nostro volto migliore per provare a portare a casa due punti fondamentali per poter ancora sperare di raggiungere i play-off».

Il valore di Alcamo non è figlio del caso, ma di un progetto tecnico che ha saputo svilupparsi nel corso dei mesi. Si tratta, infatti, di una squadra che con inne-

sti oculati da dicembre ha cambiato passo, inserendo elementi che hanno dato fisicità e qualità a un roster che era già importante.

«Alcamo è capace di imporre un basket d'impatto – conferma Mura – essendo una squadra che predilige giocare con quintetti fisici e che sa mettere grande aggressività in difesa. Noi dobbiamo mantenere le nostre caratteristiche perché potrebbero soffrire a loro volta la nostra aggressività e il nostro gioco dinamico a livello offensivo».

La chiave tattica del match, dunque, è già tracciata: «Sarà di vitale importanza tenere gli uno contro uno e avere grande responsabilità difensiva – conclude il coach triestino – così da evitare quegli aiuti che loro sono bravi a punire muovendo molto bene la palla. Blindare l'area e dominare sotto i tabelloni sarà il prerequisito necessario per poi innescare le nostre armi migliori, ovvero controllare i rimbalzi e cercare di imporre un ritmo alto in attacco per mandare fuori giri la difesa siciliana». —

L.G.

SERIE B INTERREGIONALE

Jadran, rialzare la testa in Val Trompia Diminic in forse contro la Gardonese

Guido Roberti / TRIESTE

Anticipo in Val Trompia per lo Jadran, scontro diretto contro la Pallacanestro Gardonese di assoluta rilevanza ai fini della classifica ma prima ancora per respingere, e poter casare come episodica, la brutta sconfitta interna della scorsa domenica, quando a Chiarbola, dopo 40' nel complesso tignosi, Carrè si è presa il refer-torosa a sorpresa.

In missione per se stessi dunque, perché lo Jadran del 2026 ha dimostrato di essere squadra altamente competitiva ma è chiaro che servono un paio di elementi alleati, la buona condizione atletica e fisica di tutti e la motivazione, che non può mai mancare.

Stasera sul parquet bresciano l'obiettivo è quindi ritrovare il miglior Jadran, quello che si giocherà la salvezza in questa ultima parte di una lun-

ghissima stagione regolare.

Coach Matija Jogan torna sulla sconfitta precedente: «Sottolineo di quella gara il problema in attacco, perché in difesa dopo il primo quarto abbiamo giocato una partita tostissima, ma non c'è stato nulla da fare in attacco, una giornata-no, addirittura 25 palle perse, motivo per cui abbiamo tirato poco a canestro».

L'auspicio è quindi quello di ritrovare la miglior verve of-



Mise Diminic (Jadran) combatte sotto canestro

fensiva per centrare un successo prezioso in chiave salvezza: «Contro Gardonese serve un'altra partita in attacco, speriamo di recuperare Diminic

che si porta avanti l'influenza e si è allenato ancora con il contagocce mentre confidiamo di vedere con più spazio Marko Milisavljevic, questa

sarà una partita più adatta a lui, rispetto a quella contro il Carrè».

Oltre alla condizione, lo spirito giusto da cavalcare per partite così: «Andiamo lì col cuore grande dello Jadran, deve venire fuori una volta di più contro una squadra alla nostra portata che però si è rinforzata molto nel mercato di febbraio, in particolare con due giocatori fortissimi».

Si tratta di Acuna e Giannozzi, che assieme a Paci costituiscono gli innesti a stagione in corso dei gardonesi. Nello Jadran mancherà certamente Persi, per lui una slogatura della spalla ed il conseguente stop forzato per almeno tre settimane. Squadre in campo alla palestra Itis di Gardone Val Trompia dalle 21. —

Calcio - Serie D

Il derby d'anticipo

Oggi alle 15 il San Luigi affronterà in casa il Brian Lignano Pinzi: «Servono punti per centrare la salvezza diretta»

IL DERBY

GUIDO ROBERTI

Sette giornate alla fine del campionato, uno sprint finale che determinerà i verdetti del girone C di serie D, e tra questi il destino del San Luigi nella sua storica seconda stagione in quarta serie. Gioca d'anticipo questa volta la squadra biancoverde, il derby regionale con il Brian Lignano di Moras apre alle 15 la 28ª giornata con la squadra di Massimiliano Pocecco desiderosa di ripartire dopo la sconfitta 4-1 incamerata a Chioggia. Una partita condizionata certamente dal-



Il tecnico Moras (Brian Lignano)

le numerose assenze ma come ha saggiamente detto il tecnico triestino dopo la sfida del “Ballarin”, non sia un alibi quello di pensare a chi non c'è, perché in questa parte conclusiva di stagione ci si appellerà ancor di più alla forza del gruppo per sopperire alle mancanze. Certo il Brian Lignano non è l'avversario più morbido in questo momento, non è uno scontro diretto e la memoria corre alla partita di andata in cui i friulani si imposero 3-1. Motorino inesauribile del centrocampo sanluigino è Riccardo Pinzi, figlio di Giampiero a sua volta infaticabile perno della mediana, nonché bandiera, dell'Udinese ed ai tempi, della naziona-



Il biancoverde Riccardo Pinzi in azione FOTO ANDREA LASORTE

le U21 con cui vinse gli Europei del 2004 in Germania. Secondo Riccardo Pinzi il primo obiettivo deve essere quello di archiviare proprio la partita di Chioggia: «È stata una brutta sconfitta, avevamo diverse assenze ma non abbiamo fatto una buona gara, loro una grande squadra e si è vista la differenza. Per questo contro il Brian è fondamentale tornare a fare punti, per provare a puntare alla salvezza diretta». Incoraggiano il centrocampista i progressi di questi mesi della squadra: «Siamo cresciuti tantissimo rispetto alla gara di andata. Dobbiamo in generale cercare di fare più punti possibili in queste ultime partite, anche se alcune

saranno veramente difficili come quelle con Treviso, Cjarlins e Legnago. La salvezza diretta sarebbe un risultato enorme per il San Luigi, dovremo dare tutto». Classifica alla mano, il San Luigi permance in zona play-out in posizione di favore, l'obiettivo primario è conservare il distacco su chi segue ma il miracolo della salvezza diretta senza passare per lo spareggio è ancora lì a portata di mano, una manciata di punti più su. In via Felluga il fischio d'inizio è fissato alle 15, ad arbitrare il derby sarà Paolo Zantedeschi di Verona coadiuvato da Pellegrini di Prato e Della Bartola di Pisa. —

Serie D Girone C

PROGRAMMA GIORNATA 28

San Luigi-Brian Lignano

Conegliano-Calvi Noale

Este-Bassano

Mestre-Campodarsego

Obermais-Union Clodiense

Portogruaro-Cjarlins Muzane

Rocca Altavilla-Legnago

Treviso-Luparense

Vigasio-Adriese

OGGI ORE 15

DOMANI ORE 14.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	63	19	6	2	45	14
Union Clodiense	49	14	7	6	38	21
Este	47	12	11	4	33	21
Mestre	47	12	11	4	32	21
Legnago	46	14	4	9	48	37
Cjarlins Muzane	40	10	10	7	30	29
Conegliano	39	10	9	8	28	21
Brian Lignano	37	10	7	10	35	29
Bassano	37	8	13	6	25	22
Rocca Altavilla	35	7	14	6	25	21
Luparense	34	8	10	9	27	32
Campodarsego	33	8	9	10	28	29
Vigasio	31	6	13	8	35	33
San Luigi	31	8	7	12	27	38
Calvi Noale	26	7	5	15	26	37
Obermais	26	7	5	15	25	39
Adriese	20	5	5	17	21	45
Portogruaro	11	1	8	18	20	59

GIORNATA 29: 29/03/2026									
Bassano-Adriese, Brian Lignano-Este, Calvi Noale-Vigasio, Campodarsego-Portogruaro, Cjarlins Muzane-Rocca Altavilla, Legnago-Conegliano, Luparense-San Luigi, Treviso-Obermais, Union Clodiense-Mestre.									
GIORNATA 30: 02/04/2026									
Adriese-Cjarlins Muzane, Conegliano-Union Clodiense, Este-Calvi Noale, Mestre-Brian Lignano, Obermais-Luparense, Portogruaro-Bassano, Rocca Altavilla-Treviso, San Luigi-Legnago, Vigasio-Campodarsego.									

ECCELLENZA

Ufm, al Boito arriva il Chions Domani Chiarbola-Muggia

Marco Bisiach / GORIZIA

Riprendersi la vetta, almeno per una notte, intanto per una notte. È chiara la missione dell'Ufm alla vigilia del dodicesimo turno di ritorno del campionato di Eccellenza, che prenderà il via questo pomeriggio con gli anticipi e vedrà proprio i cantierini protagonisti del match più atteso. Alle 15, al “Boito”, arriverà il Chions. L'Ufm dovrà dimenticare le delusioni mezz'ora o intere del ko con il Kras e del pari con la Juventina, e superare l'ostacolo pordenonese per tornare in prima posizione e mettere pressione alla Lme, che giocherà invece domani a Gorizia, dove troverà una Pro Gorizia agguerritissima e in uno stato di forma mai così buono in questa stagione. Sono due le vittorie consecutive e tre i risultati utili in fila per gli uomini di Gabriele Verdesca, che dopo tanti travagli sembrano aver affiancato alla tenuta difensiva anche un po' di concretezza in attacco. Certo, non è probabilmente la capolista la squadra alla quale chiedere a tutti i costi i punti per una salvezza che ormai dovrà passare certamente dai play out, ma nella quale i goriziani credono fermamente. Però, chissà, in riva all'I-



Grega Sorčan (Ufm)

sonzo potrebbe arrivare qualche sorpresa, e a giovare potrebbe essere appunto anche l'Ufm. Staremo a vedere. Intanto la domenica d'Eccellenza vedrà anche i fari puntati sul derby Chiarbola Ponziana-Muggia 1967, evidentemente più importante per il fanalino di coda di Alessandro Musolino (che non può perdere altri punti dalla zona play out) che per la squadra di Riccardo Carola, che naviga subito dietro le big del torneo. Proprio come il Kras Repen, atteso dalla trasferta in

Eccellenza						
Rive Flaibano-Pro Fagagna	OGGI ORE 15					
UFM-Chions	DOMANI ORE 15					
Fiume Bannia-Kras Repen	DOMANI ORE 15					
Chiarbola Ponziana-Muggia 1967	DOMANI ORE 15					
Fontanafredda-Pol. Codroipo	DOMANI ORE 15					
Forum Julii-Juventina	DOMANI ORE 15					
Pro Gorizia-Lavarian Mortean LME	DOMANI ORE 15					
Sanvitese-Tolmezzo C.	DOMANI ORE 15					
Tamai-Nuovo Pordenone	DOMANI ORE 15					
CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Lavarian Mortean LME	58	17	7	4	47	19
UFM	57	16	9	3	35	18
Nuovo Pordenone	52	15	7	6	52	28
Tamai	49	14	7	7	42	26
Muggia 1967	49	13	10	5	41	24
Kras Repen	47	14	5	9	49	35
Juventina	47	12	11	5	36	29
Chions	44	12	8	8	33	28
Pol. Codroipo	34	8	10	10	34	37
Tolmezzo C.	33	8	9	11	29	34
Forum Julii	32	8	8	12	33	47
Pro Fagagna	31	7	10	11	26	35
Fiume Bannia	29	6	11	11	28	35
Fontanafredda	28	5	13	10	21	28
Sanvitese	27	5	12	11	17	29
Pro Gorizia	21	4	9	15	17	35
Rive Flaibano	20	5	5	18	27	46
Chiarbola Ponziana	17	2	11	15	24	58

GIORNATA 30: 12/04/2026									
Chions-Forum Julii, Juventina-Fiume Bannia, Kras Repen-Fontanafredda, Lavarian Mortean LME-Rive Flaibano, Muggia 1967-Pro Gorizia, Nuovo Pordenone-Sanvitese, Pol. Codroipo-Tamai, Pro Fagagna-UFM, Tolmezzo C.-Chiarbola Ponziana.									

PROMOZIONE

Sistiana alla prova Fiumicello Assenti i due fratelli Colja

Alessandro Craighero / TRIESTE

L'obiettivo è dare continuità alla bella vittoria di Tavagnacco dello scorso turno e proseguire la corsa verso il mantenimento della categoria. In casa Sistiana Sestlan c'è fiducia per ripetere l'ottima prestazione disputata in terra friulana anche al cospetto del Fiumicello 2004, avversario decisamente ostico che oggi alle 16 farà visita ai delfini nell'unico anticipo in programma nel 29° turno del campionato di Promozione. In casa del Deportivo Junior, Volaš e compagni hanno trovato una vittoria che mancava da ben sei turni, una provvidenziale boccata d'ossigeno in ottica salvezza. Oggi a Visogliano i gialloblù di Duino Aurisina chiedono strada alla compagine guidata da Paviz, attualmente in piena corsa per raggiungere i play-off e 5ª forza del raggruppamento. «Affronteremo una buona squadra, allenata molto bene – le parole del tecnico dei giuliani Fabrizio Sestan – arriviamo a questa gara con la consapevolezza di potercela giocare con tutte le altre squadre del girone. Per noi è una partita molto importante, il nostro desiderio è provare a scalare la classifica ma sarà importante dimostrare sin dai



Erik Colja (Sistiana Sestlan)

primi minuti il giusto atteggiamento». Non faranno parte del match i fratelli Erik e David Colja: il capitano dovrà scontare un turno di squalifica mentre è ancora infortunato il bomber classe 1997. Tutti disponibili gli altri effettivi della rosa. L'altra rappresentante triestina del girone di Promozione, la Trieste Victory Academy, farà visita domani ai pordenonesi del Corva Calcio, freschi finalisti della Coppa Italia di categoria dopo la vittoria ai rigori contro il Corno Calcio.

Promozione						
Sistiana Sesljan-Fiumicello	OGGI ORE 16					
Centro Sedia-Casarsa	DOMANI ORE 15					
Com. Teor-Azzurra	DOMANI ORE 15					
Corva-Trieste Victory Academy	DOMANI ORE 15					
Maniago Vajont-Deportivo Junior						
OL3-Bujese						
Pro Cervignano Ruda-Calcio Aviano						
Tricesimo-Seveglia Faglis						
Un. Martignacco-Corno Calcio						
CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	68	21	5	2	53	21
Casarsa	55	15	10	3	43	19
Centro Sedia	45	12	9	7	33	32
Tricesimo	44	11	11	6	39	26
Fiumicello	43	12	7	9	33	27
Azzurra	43	12	7	9	30	29
Bujese	42	12	6	10	33	25
Corva	42	11	9	8	34	34
Deportivo Junior	41	11	8	9	36	34
Trieste Victory Academy	40	12	4	12	44	37
Un. Martignacco	39	10	9	9	27	30
Corno Calcio	38	10	8	10	36	33
Pro Cervignano Ruda	34	10	4	14	34	37
Seveglia Faglis	29	7	8	13	25	39
Sistiana Sesljan	27	6	9	13	30	37
Calcio Aviano	27	6	9	13	20	35
OL3	18	2	12	14	15	37
Maniago Vajont	9	0	9	19	17	50

PROSSIMO TURNO: 12/04/2026									
Azzurra-Tricesimo, Bujese-Com. Teor, Calcio Aviano-Un. Martignacco, Casarsa-Pro Cervignano Ruda, Corno Calcio-Sistiana Sestlan, Deportivo Junior-OL3, Fiumicello-Maniago Vajont, Seveglia Faglis-Corva, Trieste Victory Academy-Centro Sedia.									

Il tecnico dei lupetti Cristian Terpin avrà qualche problema con gli estremi difensori: sia Jagust che Marinolli sono in forte dubbio per la trasferta in terra pordenonese. —

ATLETICA

Al via la stagione dei runner e la Spring diventa più ricca con il ritorno della maratona

L'ex Bavisela a 30 dalla nascita dell'evento ripropone la 42K oltre alla Mezza e alla Family. Il 26 aprile Mujalonga sul Mar

Emanuele Deste / TRIESTE

Siamo appena entrati nella stagione della Primavera e quest'ultima è sinonimo di corsa su strada in tutte le sue sfaccettature.

E anche Trieste e i suoi dintorni, capaci da almeno quattro decenni di ospitare gare che mischiano l'alto livello agonistico all'identità inclusiva della corsa, non saranno da

meno proponendo una serie di appuntamenti da non perdere. Se a inizio aprile comincerà il Trofeo Trieste, circuito chiave del settore amatoriale, domenica 26 aprile si farà ancora più sul serio con la Mujalonga Sul Mar (10 km) curata dalla Trieste Atletica che sarà poi protagonista, in qualità di collaboratrice dell'Apd Miramar, della Regina delle gare locali e non solo: la ex Bavisela, oggi

conosciuta come Trieste Spring Run. Chiaramente poi la stagione proseguirà, sempre a maggio, con un'altra competizione diventata un appuntamento di cartello, ovvero la Corri Trieste, citando solo lei e non le innumerevoli manifestazioni che non faranno di certo annoiare gli appassionati. La Trieste Spring Run in queste ultime stagioni è riuscita a rilanciare la tradizione della



La partenza dell'ultima edizione della Trieste Spring Run

Bavisela raggiungendo numeri da capogiro, quasi 10.000 presenze tra tutte le prove proposte nel 2025, e soprattutto facendo rinnamorare la città e gli ospiti da ogni angolo del pianeta di un evento, insito nel DNA del territorio. La data clou, punta dell'iceberg di un

programma che durerà oltre una settimana, sarà domenica 3 maggio quando oltre alla Bavisela Family Run e alla Trieste 21K (la mezza maratona) ci sarà il gradito ritorno della Maratona, organizzata per festeggiare i 30 anni della storica Bavisela. La storia della Bavisela

iniziò nel 1994 ed è stata interrotta solamente nel 2020 e (parzialmente) nel 2021 a causa del Covid: quest'anno dunque torna una delle gare simbolo dell'atletica, la distanza dei 42,195 km e il percorso, nei suoi dettagli (sicuramente sarà coinvolta la Strada Costiera e valorizzato il centro città) verrà svelato tra qualche settimana durante la conferenza stampa ufficiale di presentazione dell'intero evento.

Il ritorno della maratona sarà sicuramente un motivo in più per raggiungere, anche in questa edizione, numeri record e accogliere atlete e atleti di tutto il mondo e di ogni livello sulle strade del Friuli Venezia Giulia: l'effetto maratona, assieme alla crescita graduale ma costante dell'evento nel suo complesso, si sta già vedendo nella risposta degli interessati. Le iscrizioni proseguono, e sicuramente nelle prossime settimane verranno svelati i primi numeri, e per acquistare e assicurarsi un pettorale bisogna entrare nel sito di riferimento: triestespringrun.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

Alla Triestina della Vela la Coppa Commodoro nel ricordo di Brezich

Presentato il ricco calendario delle gare della società All'ex presidente intitolata anche la sala atleti del club

Marco Fachin / TRIESTE

Il 2026 sarà un anno denso di appuntamenti per la Società Triestina della Vela come svelato nella serata di festa di ieri in cui il club ha annunciato le attività in programma.

Si partirà dal weekend del 9-10 maggio con la Coppa Borgo, manifestazione che varrà come screening zonale per la classe Ilca. A seguire, il 23 maggio, ecco il primo evento di vela d'altura con la Coppa del Commodoro, riservata alle barche d'epoca, dedicata a Giorgio Brezich. Proprio ieri c'è stata l'intitolazione della sala atleti del circolo velico al Commodoro, ex ds e presiden-

te del club dal 2004 al 2009 – molto attivo nello Snipe e più volte campione d'Italia Senior e Master, iridato a squadre nel 1976 – mancato nel marzo del 2025.

Il calendario della Stv proseguirà il 7 giugno con la Coppa Barbanera per la classe Snipe, mentre nel primo fine settimana d'estate ci sarà un doppio happening: si comincerà sabato 20 giugno con la Sailing for children, il giorno successivo ci sarà il Trofeo Miramare Narc, selezione per il Campionato italiano Dh. Il 27 si svolgerà la IIª tappa zonale per gli Optimist, poi spazio al Campionato italiano ingegneri di metà luglio. Ancora un lungo stop fi-

no al 22 agosto, quando si riprenderà con il "Piccolo nastro azzurro" per derive, e il weekend seguente ci sarà il doppio appuntamento con la veleggiata notturna "Marinaresca" e la "Nastro azzurro".

Metà settembre all'insegna della classe Crociera, con il Trofeo Finozzi di sabato 12 e l'Alesani di domenica 13. Poi a ottobre si chiuderà con la "Marevino" del 17 e la Coppa Città di Trieste per Paolo – 6ª regata nazionale nella due giorni del 24 e 25. Ancora da decidere la data del 15° evento organizzato dalla Società, vale a dire quello dedicato al Parasailing.

Ieri sono state anche presen-



Lo scoprimento della targa in memoria di Giorgio Brezich FOTO ANDREA LASORTE

tate le tre squadre agonistiche, con gli Optimist di Isabella Filippo e Giovanni Coccoluto, i 420 sotto l'egida di Francesco Crichiutti e l'Ilca diretto da Matteo Cervi, tutti coordinati dal dt Alessio Spadoni.

Triestina della Vela che dallo scorso 6 dicembre si è gemellata con il Diporto Velico Veneziano, con il numero uno del

club, Alvise Dolcetta, presente alla serata e che ha portato il suo saluto. La presidente della Stv Marina Simoni traccia invece la linea di quelle che sono le aspettative per la stagione agonistica: «Senza dubbio elevate, perché oltre alle nostre squadre abbiamo anche un grosso movimento alle spalle con gli associati, soprattutto

nell'altura e nelle veleggiate. Contiamo di crescere ancora molto. Ottimo l'inizio, con il grande successo in Sardegna nel 420 da parte del nostro tesserato in coppia con un atleta dell'Adriaco, a rimarcare come la sinergia tra club possa essere vincente. Affrontavano i migliori a livello nazionale: siamo molto soddisfatti». —

TIRO CON L'ARCO

Pockaj, re dei Master dai 18 m indoor «Servono spazi per potersi allenare»

Alessandro Craighero / TRIESTE

Non vuole smettere di stupire l'arciere Paolo Pockaj, elemento di punta dell'asd Zarja e protagonista di un 2026 iniziato con il botto.

Dopo aver chiuso lo scorso anno con l'ottimo 5° posto assoluto raggiunto al Berlin Open Archery, nella categoria 18 metri indoor, il 54enne triestino si è superato nella gara di Ilirska Bistrica dove

ha stabilito il record del mondo della categoria Master attraverso l'incredibile punteggio di 596/600. Non sazio, l'atleta di Basovizza ha continuato a regalare grandi prestazioni anche nella categoria 3D Fitarco, vincendo i campionati regionali tenutosi a Cordenons e stabilendo il proprio record personale con il punteggio di 509/528.

Grandi risultati ma anche qualche problematica che

non permettono all'arciere di vivere al massimo questi straordinari traguardi.

«In Slovenia ho tirato davvero benissimo – le parole di un soddisfatto Pockaj – mi ha accompagnato una leggerezza mentale decisamente inaspettata. Le gare oltre confine, oltre a essere più comode a livello logistico, a mio parere sono organizzate meglio in quanto oltre ad applicare alla lettera il regolamento



L'arciere Paolo Pockaj (Zarja)

World Archery sono presenti solo arbitri internazionali».

Non è tutto rose e fiori però: «Purtroppo per competere a questi livelli c'è bisogno

di uno sforzo economico notevole, spero che qualche sponsor venga in mio supporto in vista del futuro. Altra nota dolente è la mancanza di

uno spazio per potermi allenare quando le condizioni climatiche non permettono di farlo all'aperto. Le ex officine meccaniche Laboranti di Opicina oppure la vecchia caserma "Dardi" farebbero al caso mio, faccio un appello perché mi venga concessa la possibilità di allenarmi in una delle due strutture».

I prossimi impegni sono incentrati sulla categoria 50 m, disciplina che diverrà olimpica dall'edizione del 2028 che avrà luogo a Los Angeles. E continuando di questo passo, magari con qualche aiuto e preferibilmente avendo un luogo idoneo dove perfezionarsi, Paolo Pockaj potrebbe cullare il "sogno americano": le premesse ci sono tutte. —

Storie di sport

IL PROTAGONISTA

Galli, una vita tra sogni e parate

Parla l'ex portiere: «Se non coltiviamo i nostri talenti qualificarsi al Mondiale sarà sempre più dura»



Giovanni Galli al Milan



GIANCARLO PADOVAN

L'INTERVISTA

Venticinque anni fa – il 9 febbraio del 2001 – un venerdì dopo l'allenamento, Niccolò Galli, diciassettenne difensore del Bologna di Francesco Guidolin, perdeva la vita mentre in scooter stava rientrando a casa. Una disgrazia per il calcio italiano, una tragedia per una giovane famiglia di Firenze, quella di Giovanni Galli, portiere campione del mondo nel 1982, grande protagonista nel Milan di Sacchi, poi direttore sportivo e anche politico di centro destra.

«Quando accadono fatti così tremendi o ti chiudi dentro di te, rischiando la depressione o cerchi di condividere il dolore con i tuoi. Noi siamo sempre stati uniti. Quando giocavo, la mia famiglia mi ha

«Donnarumma? Se fosse rimasto in Italia sarebbe a un livello ineguagliabile»

sempre seguito in tutti i trasferimenti, stare insieme è stata una necessità. La prima forza è venuta da lì. Poi c'è la fede. Noi non ci siamo mai chiesti perché è accaduto, ne sarebbe seguita una sfilza di domande infinita senza mai arrivare ad una risposta. Ci siamo affidati a Dio pensando che Niccolò, in quel momento, sia stato necessario in un altro posto o in un'altra dimensione. Lui è con noi quotidianamente e la mia certezza è che, quando lascerò questa terra, lo rivedrò e starò con lui. Non so ancora se lo riconoscerò perché cresciuto e adulto o se sarà sempre il ragazzo di 17 anni che sorrideva con noi».

Toccante e misurata, la riflessione di Giovanni scompagina la gerarchia di un'intervista che mette insieme calcio, dolore e morte, ma anche tanta speranza. Galli ha avuto una vita da portiere, una vita in attesa degli eventi, ma senza il potere di sventare l'impavido.

Dai pali di Fiorentina e Milan alla nazionale

Giovanni Galli, nato a Pisa 66 anni fa (ne farà 67 il 29 aprile) ha giocato nella Fiorentina, nel Milan, a Napoli, nel Torino e a Parma, prima di chiudere la carriera nella Lucchese.

Sette i trofei vinti in rossonero: uno scudetto, due Supercoppe italiane, due Coppe dei Campioni, una Supercoppa Uefa, una Coppa Intercontinentale. Una Coppa Ue-

fa l'ha conquistata con il Parma. Diciannove le presenze nella nazionale italiana con la quale si è laureato campione del mondo nel 1982, disputando da titolare la Coppa del mondo del 1986.

“La vita ai supplementari” è il titolo del libro che l'ex portiere ha dedicato al figlio Niccolò morto in un incidente stradale, a Bologna, venticinque anni fa.



Giovanni Galli ai tempi della Fiorentina, l'ex portiere ha indossato la maglia della Viola per nove stagioni consecutive dal 1977 al 1986

«Non sono nato portiere, lo sono diventato. Tuttavia una volta mi dissero, se tornando indietro, avessi voluto scegliere un altro ruolo, magari più gratificante. Io risposi di no, che avrei rifatto il portiere anche in una seconda vita».

Perché?
«Il portiere ha qualcosa di speciale. Primo, perché è solo e, a volte, anche i compagni possono diventare avversari. Secondo, perché deve sapere organizzare l'intera fase difensiva».

In che senso?
«Io sono sempre stato attento e curioso della disposizione difensiva, perciò quando l'allenatore la spiegava me la imprimevo bene in mente e poi guidavo i miei compagni di repar-

to. Quando mi dicono che giocavo con Baresi, Maldini e Costacurta, cioè campioni veri, ricordo che gli ultimi due allora avevano vent'anni. Bravissimi, ma molto giovani».

Perché allora, una volta smesso, non ha fatto l'allenatore?

«In effetti è il mio grande cruciale. Sono stato allenatore nella mia scuola calcio e in cinque anni abbiamo vinto tutti i trofei a livello provinciale e regionale. Ma facendo giocare sempre tutti i ragazzini della rosa, anche il più scarso. Lasciata quella esperienza, dodici o tredici elementi, tutti nati nel 2007, vinsero il titolo nazionale dilettanti con l'Africo».

Si è diplomato direttore

sportivo a Coverciano.

«Sì e alla Fiorentina in C2 portai ragazzi di 17-18 anni come Quagliarella, Maggio e Donadel che un po' di carriera l'hanno fatta. Il mio pallino sono sempre stati i giovani».

Come è cambiato il calcio?

«Ai miei tempi si era dipendenti di un'azienda. Oggi ogni dipendente è un'azienda che lavora per una multinazionale. Ciascun calciatore ha quattro o cinque professionisti che lo seguono, dall'addetto stampa al fisioterapista, dal mental coach all'agente. Noi con un dito rotto si andava in campo e si giocava, oggi per un raffreddore ci si risparmia. Una volta non esistevano i contratti pluriennali, ogni anno andavi a rinnovarlo e se avevi fatto

bene spuntavi qualcosa di più, in caso contrario i soldi te li toglievano. Eravamo precari di lusso. Di lusso perché i contratti erano molto buoni, precari perché alla fine della stagione non esistevano certezze».

Cosa le piace del calcio moderno?

«Il progresso dal punto di vista dell'alimentazione, delle cure, della terapia. Mangiare una volta era un disastro. Si giocava alle 14.30 e noi mangiavamo, magari anche la carne, alle 10.30-11. Finita la partita non si prendeva nulla e si andava a cena alle 20.30. Oggi, negli spogliatoi, ci sono pizze e spaghetti. Evitare cali glicemici favorisce il recupero».

Quale la cosa, invece, che

non le piace?

«I pochissimi italiani che giocano nel nostro campionato. Di recente ho visto una statistica. Sa quali sono le squadre nelle quali ce ne sono di più? Eccetto il Verona, sono Fiorentina, Cremonese e Pisa. Cioè la quintultima, la terzultima e la penultima».

Soluzioni?

«Devono venire dal governo e dalla Federazione. È vero che né l'uno, né l'altra possono impedire l'ingaggio dei lavoratori comunitari o extracomunitari, ma è altrettanto vero che possono limitarne l'impiego. Un club ne ha quindici? Benissimo, ma in campo ne potete mettere cinque, gli altri sei devono essere italiani. Per le sostituzioni, lo straniero sostituisce lo straniero, l'italiano con un altro italiano. Se non si farà così, e anche in fretta, ogni quattro anni qualificarsi ai Mondiali sarà una sofferenza. Già ne abbiamo saltati due consecutivi e rischiamo il terzo. Può diventare una triste consuetudine. Il problema è convincere e coinvolgere anche la Lega Calcio».

Varsi o Var no?

«Var sì perché bisogna togliere qualsiasi dubbio. Var no quando interferisce nelle decisioni. Per l'arbitro deve essere

«Var sì perché va tolto qualsiasi dubbio. Var no quando interferisce nelle decisioni»

uno strumento di supporto, non di condanna. Spesso, invece, nelle decisioni non c'è conformità, ma soggettività. Cosa significa soggettività? Un fallo è un fallo, non può essere soggettivo, tanto meno di fronte al Var. Nel frattempo io spero che venga modificata la regola sul fuorigioco e che si torni alla luce tra i due calciatori. Non si può essere in off-side per un centimetro».

Da ex portiere qual è al momento il migliore al mondo?

«David Raya dell'Arsenal, assolutamente fuori gara. Superiore a tutti, superiore in tutto».

E Donnarumma?

«È una certezza totale, ma, trattandosi di un grande talento, una cosa mi dispiace per Gigi: che non sia rimasto in Italia. Con la nostra scuola di preparatori dei portieri ora sarebbe a un livello ineguagliabile. Forse addirittura superiore a Gigi Buffon che io considero il più grande di sempre».

La Nazionale

Gli uomini di Rino

Gattuso ha scelto i 28 che si giocheranno un posto al Mondiale
Ritorna Chiesa, Tonali c'è, debutta Palestra, assente Zaniolo

Massimo Meroi

Rino Gattuso ha scelto i 28 giocatori ai quali l'Italia si affida per qualificarsi ai Mondiali. Abbiamo due scogli da superare e, visto il livello del nostro calcio, sono tutt'altro che banali. Il primo è fissato per il 26 marzo a Bergamo e si chiama Irlanda del Nord, l'eventuale finale si giocherà martedì 31 e vedrà gli azzurri sfidare in trasferta la vincente di Galles-Bosnia Erzegovina. Il raduno è fissato per domenica sera a Coverciano.

TRA I PALI

Poche le sorprese, quasi tutte scontate le scelte del ct anche perché il ventaglio di soluzioni scarseggia. Tra i quattro portieri non c'è il friulano Vicario in forza al Tottenham e in odore di trasferimento all'Inter e bloccato da un infortunio (si parla di ernia inguinale); al suo posto è stato chiamato il cagliaritano Caprile che va a completare un quartetto composto da Donnarumma, Carnesecchi e Meret.

DIETRO

Nel reparto difensivo, complice l'indisposizione del capitano del Napoli Di Lorenzo, Gattuso per sostituirlo ha scelto Palestra, un esordiente assolu-

CI AFFIDIAMO A LORO					
PORTIERI					
	Elia Caprile	Cagliari			
	Marco Carnesecchi	Atalanta			
	Gianluigi Donnarumma	Man City			
	Alex Meret	Napoli			
DIFENSORI			CENTROCAMPISTI		
	Alessandro Bastoni	Inter			
	Alessandro Buongiorno	Napoli			
	Riccardo Calafiori	Arsenal			
	Andrea Cambiaso	Juventus			
	Diego Coppola	Paris FC	ATTACCANTI		
	Federico Dimarco	Inter			
	Federico Gatti	Juventus			
	Gianluca Mancini	Roma			
	Marco Palestra	Cagliari			
	Giorgio Scalvini	Atalanta		Federico Chiesa	Liverpool
	Leonardo Spinazzola	Napoli		Francesco Pio Esposito	Inter
				Moise Kean	Fiorentina
				Matteo Politano	Napoli
				Giacomo Raspadori	Atalanta
				Mateo Retegui	Al-Qadsiah
				Gianluca Scamacca	Atalanta
WITHUB					

to in maglia azzurra. Il cagliaritano nel suo club gioca esterno alto, viene difficile ipotizzarlo esterno basso in una difesa a tre e la sensazione è che visti i convocati, si vada più verso una difesa a tre con l'interista Dimarco sulla corsia mancina in vantaggio su Cambiaso e Spinazzola con il primo che potrebbe essere spostato a destra. I tre posti della difesa a

tre se li giocheranno l'interista Bastoni, il romanista Mancini, il napoletano Buongiorno, lo juventino Gatti, gli "stranieri" Calafiori e Coppola.

IN MEZZO

A centrocampo conforta la convocazione di Tonali che non più tardi di mercoledì sera, dopo l'uscita anticipata nella sfida di Champions League



Enrico Chiesa manca in Nazionale dagli Europei del 2024

tra Barcellona e Newcastle, sembrava fuori dai giochi. Se starà bene Tonali giocherà, sempre che ci qualificiamo, entrambe le partite. Nel probabile centrocampo a tre gli altri due titolari sono lo juventino Locatelli e l'interista Barella, quest'ultimo peraltro in evidente calo di forma nelle ultime settimane. Le alternative si chiamano Cristante, Frattesi e Pisilli, decisamente il più in palla per quello che si è visto l'altra sera nella sfida di Europa League tra Roma e Bologna.

DAVANTI

Out l'infortunato dell'ultima ora Zaccagni, la novità è rappresentata da Enrico Chiesa. Certo, chiamare un giocatore che al Liverpool ha messo assieme in tutta la stagione 660' (in pratica sette gare intere) è un azzardo. Come anche la

convocazione di Raspadori, reduce da uno stiramento e che non gioca una partita dal 14 febbraio. Nell'elenco degli attaccanti c'è anche Politano che in realtà può essere schierato esterno destro a tutta fascia visto che l'ha fatto e bene nel Napoli con Conte. I quattro attaccanti di ruolo (Gattuso ne ha sempre schierati due) sono quelli previsti: la coppia titolare dovrebbe essere quella composta da Retegui e Kean, Scamacca e Pio Esposito le alternative. Non sono stati presi in considerazione Zaniolo, Orsolini e Berardi tutti giocatori che per numeri e rendimento nel corso dell'anno sono stati tutti superiori a Chiesa e Raspadori. Il ct, però, ha deciso di affidarsi agli uomini che l'hanno portato fino a qui. La speranza è che ci abbia visto giusto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Oro mondiale
Diaz nel triplo
regala il bis
agli azzurri



Diaz, altro oro FOTO GRANA/FIDAL

Alberto Bertolotto

Andy Diaz ha concesso il bis. L'azzurro si è laureato campione mondiale indoor per la seconda volta di fila. A Torun, in Polonia, ha vinto il titolo iridato di salto triplo, bissando il successo conquistato un anno fa a Nanchino, in Cina.

Per l'atleta, rappresentante delle Fiamme Gialle, decisivo il primo salto, in cui è atterrato a 17,47. Nessun avversario è stato poi in grado di raggiungerlo. Il 30enne nato a Cuba ha anche firmato la miglior prestazione mondiale dell'anno.

Prima medaglia dunque per l'Italia alla manifestazione iniziata ieri e che si chiuderà domani. Ha terminato invece al settimo posto l'altro azzurro in pedana, Andrea Dallavalle, già vice-campione mondiale all'aperto a Tokyo nel 2025. Per lui la misura di 16,90.

Oggi seconda giornata. In pista occhi puntati su Zaynab Dosso nei 60 metri e Nadia Battocletti nei 3000 metri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Il Napoli passa a Cagliari e per una notte è secondo L'Udinese vince a Genova

Il Napoli ha vinto a Cagliari ed è andato a dormire al secondo posto in classifica. Oggi si attende la risposta del Milan (sorpassato dai partenopei) e della Juve entrambe impegnate in casa rispettivamente con Torino e Sassuolo. Nel posticipo delle 20.45 l'Udinese ha vinto sul campo del Genoa per 2-0.

MINIMO SFORZO

Alla squadra di Conte è bastato segnare dopo poco più di un minuto per portare a casa i tre punti con McTominay in mischia su azione di calcio d'angolo. È stato il gol che ha deciso la partita. Lo scozzese è stato schierato titolare al pari di De Bruyne, due rientri fondamentali per i partenopei.

pei. Anguissa è entrato nella ripresa, Lukaku è rimasto in panchina. Il resto della gara è scivolato via senza grandi susulti. Il Cagliari solo nel finale ha provato a cambiare qualcosa dal punto di vista tattico, il Napoli ha gestito e solo una volta è andato vicino al raddoppio con Politano murato in uscita da Caprile.

DIABOLO E SIGNORA

Il Milan deve rialzarsi dopo la sconfitta con la Lazio. A San Siro (fischio d'inizio alle 18) arriva il Torino di D'Aversa che nelle tre gare sulla panchina granata ha conquistato sei punti. Allegrì per l'occasione non avrà Leao che nell'ultimo allenamento ha accusato un risentimento all'addutto-

CAGLIARI	0
NAPOLI	1

CAGLIARI (3-5-2) Caprile; Zè Pedro (28' st Mendy), Mina, Dossena; Palestra, Adopo (28' st Deiola) Gaetano, Sulemana, Rodriguez (39' Raterink); Esposito (39' st Trepy), Folorunsho (20' st Kilicsoy). All. Pisacane.

NAPOLI (3-4-2-1) Milinkovic-Savic; Beukema, Buongiorno, Olivera (39' st Juan Jesus); Politano, Lobotka (10' st Alisson Santos), Gilmour (31' st Anguissa), Gutierrez; De Bruyne, McTominay; Hojlund. All. Conte.

Arbitro Mariani di Aprilia.

Marcatore Al 2' McTominay.

re. Dovrebbe giocare dall'inizio Fullkrug; il tedesco, titolare solo una volta l'11 gennaio a Firenze, è favorito su Nkunku e il rientrante Gimenez. Alle 20.45 la Juventus ospita il Sassuolo. È stata una settimana difficile per gli emiliani alle prese in squadra con un focolaio di pertosse. Il club ne-

Il punto

30ª GIORNATA

Ieri
Cagliari - Napoli 0-1
Genoa - Udinese 0-2

Oggi
15.00 Parma - Cremonese
18.00 Milan - Torino
20.45 Juventus - Sassuolo
Domani
12.30 Como - Pisa
15.00 Atalanta - Verona
15.00 Bologna - Lazio
18.00 Roma - Lecce
20.45 Fiorentina - Inter

La classifica
Inter punti 68; Napoli 62; Milan 60; Como 54; Juventus 53; Roma 51; Atalanta 47; Bologna 42; Lazio 40; Udinese 39; Sassuolo 38; Parma 34; Genoa e Torino 33; Cagliari 30; Fiorentina 28; Lecce 27; Cremonese 24; Pisa e Verona 18.

roverde ha comunicato il problema alla Lega Calcio, ma per il momento la partita non sembra a rischio rinvio. In casa Juventus si dovrebbe rivedere la formula senza un centravanti di ruolo già messa in pratica a Udine.

La giornata si aprirà alle 15 a Parma con l'esordio sulla

GENOA	0
UDINESE	2

GENOA (3-5-2): Bijlow, Marcandalli, Ostigard, Vasquez (38' st Martin), Ellertson, Messias (15' st Baldanzi) Malinovskyi, Frendrup (38' st Amorim), Norton-Cuffy, Colombo (27' st Ekhtator), Viti-nha (27' Sant'Ekuban). All.: De Rossi.

UDINESE (3-5-2): Okoye, Solet, Kabasele, Kristensen, Ehizibue (41' st Bertola), Ekkelenkamp (41' st Miller), Karlstrom, Atta (1' st Piotrowski), Kamara (38' st Arizala), Davis, Zaniolo (48' st Zarraga). All. Rijnjaic

Arbitro: Collu di Cagliari

Reti: 21' st Ekkelenkamp, 51' st Davis

panchina della Cremonese, terz'ultima e che non vince da quasi tre mesi, di Marco Giampaolo.

UDINESE CORSARA

Infine vittoria dell'Udinese sul campo del Genoa per 2-0 grazie alle reti di Ekkelenkamp al 66' e di Davis al 96' —

CICLISMO

Milano-Sanremo Ganna unica speranza italiana

Partenza alle 10 da Pavia, arrivo previsto poco dopo le 16, in mezzo 298 km di puro spettacolo. Ecco la Milano-Sanremo numero 117. Per i bookmakers i favoriti sono l'olandese Mathieu Van der Poel (Visma), campione uscente, e lo sloveno Tadej Pogacar (Uae), che negli ultimi cinque anni ha sempre sfiorato la Classissima ma non l'ha mai vinta. Gli italiani, che non vincono da 8 anni, quando Nibali staccò tutti sul Poggio e piombò a Sanremo con un leggerissimo vantaggio, si affidano a Filippo Ganna (Ineos). Il meteo dice che non piovierà, vento contrario leggero negli ultimi km di corsa. Non una cosa banale.

Scelti per voi



Canzonissima
RAI 1, 21.30
Arriva Canzonissima, storico programma di Rai 1, con un format originale e contemporaneo che celebra il patrimonio della musica italiana, mettendo al centro artisti, canzoni e le loro storie. Al timone Milly Carlucci.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Dopo che una bambina scompare nel Queens, la squadra scopre che i rapitori l'hanno usata come leva per mettere in atto una rapina di esplosivi, dando inizio alle indagini per individuare i responsabili.



La pelle del mondo
RAI 3, 21.30
Il Dr. Mancuso, divulgatore scientifico, affiancato dal comico Lillo, guida il pubblico in riflessioni sul futuro del pianeta e dell'umanità, rendendo temi complessi chiari, coinvolgenti e divertenti.



Nati con la camicia
RETE 4, 21.35
Doug (Bud Spencer) è uscito di prigione, Rosco è un ventriloquo che se ne va in giro sui pattini a rotelle. Per una serie di combinazioni si trovano insieme per sventare un'organizzazione criminale.



Amici di Maria
CANALE 5, 21.20
Al via il Serale di Amici 25: 17 concorrenti, 7 ballerini e 10 cantanti divisi in due squadre, si sfidano tra musica e coreografie per la vittoria finale. Giurati d'eccezione Elisa e Gigi D'Alessio.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.01 RaiNews24 Attualità 6.55 Gli imperdibili Attualità 7.00 TG1 Attualità 7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità 8.35 UnoMattina in famiglia 10.30 Buongiorno Benessere 11.25 Linea Verde Illumina - Sport e Salute Lifestyle 12.00 Linea Verde Start 12.30 Linea Verde Italia 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Bar Centrale Lifestyle 15.00 Passaggio a Nord-Ovest 16.10 A Sua immagine 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 TG1 Attualità 17.10 Ciao Maschio Lifestyle 18.40 L'Eredità Weekend 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Canzonissima Spettacolo 1.00 Women for women - Camomilla Awards Attualità	6.00 Un ciclone in convento 7.00 Il Confronto Attualità 7.45 Punti di vista Attualità 8.15 Gli imperdibili Attualità 8.20 Il meglio di Radio2 Social Club Sanremo 9.30 RaiSport Live Weekend 10.45 Lillehammer (NOR): Discesa maschile Sci alpino 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 Attualità 14.00 Gara maschile Ciclismo 17.15 Storie al bivio Weekend 18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.10 TG Sport Sera Attualità 18.15 Dribbling Attualità 19.00 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv 19.40 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv 20.30 Tg 220.30 Attualità 21.00 Tg2 50 anni di notizie Attualità 21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv 23.30 Il Sabato al 90º Calcio 0.20 La Serie B al 90º Calcio	10.00 Gli imperdibili Attualità 10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità 10.40 TGR Amici Animali 11.00 XXXI Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie 12.00 TG3 Attualità 12.25 TGR - Il Settimanale 12.55 TGR Petrarca Attualità 13.25 TGR - Bell'Italia Attualità 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Tv Talk Attualità 16.45 Presa Diretta Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 La confessione Attualità 21.30 La pelle del mondo Documentari 23.40 Blob Attualità 23.55 TG3 Mondo Attualità	6.15 Due per tre Serie Tv 6.40 Tg4 - Ultima Ora Mattina 7.00 La promessa Telenovela 7.25 Terra Amara Serie Tv 9.35 Tradimento Serie Tv 10.40 Delitti ai Caraibi Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Del Giorno 16.40 Freedom Pills 16.55 Colombo Serie Tv 19.00 Tg4 Telegiornale 19.40 La promessa (1ª Tv) 20.30 4 di Sera weekend Attualità 21.35 Nati con la camicia Film Commedia ('83) 24.00 Formula per un delitto Film Giallo ('02) 2.20 Movie Trailer Spettacolo 2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità 2.40 Ciak Speciale Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 6.10 Movie Trailer Spettacolo 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.50 X-Style Lifestyle 9.35 Scozia: natura selvaggia per quattro stagioni 10.20 Melaverde - Le Storie 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo 13.45 Beautiful Soap 15.00 Forbidden Fruit (1ª Tv) 15.30 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.30 Verissimo Attualità 18.40 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Attualità 20.35 La ruota della fortuna 21.20 Amici di Maria Spettacolo 1.00 Speciale Tg5 Evento 1.55 Tg5 Notte Attualità 2.35 Meteo Attualità	7.25 Scooby-Doo e il Mistero del Wrestling Film Animazione ('14) 8.40 Young Sheldon Serie Tv 10.00 The Big Bang Theory 10.55 Due uomini e mezzo 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.50 Drive Up Attualità 14.25 Fuori Le Prove! - Indagini Ai Confini Della Realtà Documentari 14.50 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Cattivissimo me Film Animazione ('10) 23.25 The Mask - Da zero a mito Film Commedia ('94)	6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 6.40 Anticamera con vista 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo 8.00 Omnibus - Dibattito 9.40 Coffee Tech Attualità 11.00 Belli dentro belli fuori 11.50 L'aria che tira - Diario Like - Tutto ciò che piace Attualità 12.40 Gigawatt Focus Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 La Torre di Babele Attualità 15.45 Prova d'inchiesta Attualità 16.55 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In altre parole Attualità 24.00 Barbero risponde Attualità	16.30 MotoGP Paddock Live Motociclismo 16.45 GP Brasile: Qualifiche Motociclismo 18.30 Brasile GP Brasile: Sprint Race Motociclismo 18.55 MotoGP Paddock Live Show Motociclismo 20.35 4 ristoranti Lifestyle 0.25 4 Hotel Spettacolo 1.45 4 ristoranti Lifestyle
NOVE							
15.40 Il Codice Da Vinci Film Thriller ('05) 18.30 Little Big Italy Lifestyle 20.05 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo 21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo 24.00 Accordi & disaccordi Spettacolo 2.20 Nudi e crudi Spettacolo							
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.45 Madrid 16.00 Formula E 2026 Podio Rubrica 16.25 Bob Hearts Abishola Serie Tv 17.55 Kung Fu Serie Tv 18.50 Edge of Tomorrow - Senza domani Film Fantascienza ('14) 21.10 Into the Sun Film Azione ('05) 23.10 Solo per vendetta Film Thriller ('11) 1.10 Batwoman Serie Tv	14.10 Hitman: Agent 47 Film Azione ('15) 15.50 Gli imperdibili Attualità 15.55 30x70 - Se dico donna - Liliana Cavani Spettacolo 16.00 30x70 - Se dico donna - Rita Pavone Spettacolo 16.05 Private Eyes Serie Tv 17.35 Elementary Serie Tv 21.20 Operation Napoleon Film Azione ('23) 23.20 River Wild Film Thriller ('23)	12.30 The Reunion Film Azione ('11) 14.25 Never Back Down - Mai arrendersi Film Drammatico ('08) 16.40 La recluta Film Poliziesco ('90) 19.05 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Giallo ('94) 21.15 Presunto innocente Film Thriller ('90) 23.55 Colpevole d'omicidio Film Thriller ('02)	15.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari 16.45 Kilimangiaro Lifestyle 18.15 Casa Sapiens 19.00 Rai News - Giorno 19.05 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.20 Omero non piange mai Spettacolo 22.55 Hic Sunt Leones 23.45 Bob Marley. La leggenda del reggae Documentari	14.00 Driven Film Avventura ('01) 16.00 Burraco fatale Film Commedia ('20) 17.30 Ricchi di fantasia Film Commedia ('18) 19.15 I Tre Moschettieri Film Avventura ('11) 21.10 Bad Boys for Life Film Azione ('20) 23.15 Immortals Film Azione ('11) 1.05 Non succede, ma se succede... Film Commedia ('19)	14.50 Pet Anatomy Documentari 15.55 Gli imperdibili Attualità 16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 16.05 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.40 Note d'amore Film Commedia ('18) 21.20 Don Matteo Fiction 23.25 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore 2 Serie Tv 1.15 La squadra Fiction	14.20 Un marito quasi perfetto Film Drammatico ('23) 16.00 Più' dolce del cioccolato Film Sentimentale ('23) 17.45 Cucine da incubo Lifestyle 19.05 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 19.10 Celebrity Chef Lifestyle 20.20 Friends Serie Tv 21.15 Gomorra - La serie Serie Tv 23.15 Bent - Polizia criminale Film Thriller ('18)	14.15 La signora del West Serie Tv 16.15 La casa nella prateria Serie Tv 19.15 Colombo Serie Tv 21.15 L'aereo più pazzo del mondo Film Commedia ('80) 22.50 Rush Hour - Due mine vaganti Film Azione ('98) 0.40 Agenzia Rockford Serie Tv 1.40 Shameless Serie Tv 2.30 Due per tre Serie Tv
TV2000	LA7CINEMA	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RADIO RAI PER IL FVG
17.30 Storie d'Italia Lifestyle 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Brancaccio Film Drammatico ('01) 0.50 La completa preghiera della sera Attualità	16.50 Perfect Stranger Film Thriller ('06) 18.50 Tg La7 Attualità 18.55 Race - Il colore della vittoria Film Biografico ('16) 21.15 Agente 007 - Missione Goldfinger Film Azione ('64) 23.20 The Net - Intrappolata nella rete Film Giallo ('95) 1.30 The Wedding Party Film Commedia ('12)	15.55 Un Paso Adelante Next Serie Tv 18.15 Forbidden Fruit Telenovela 21.10 Inga Lindstrom - Segreti Inconfessabili Film Commedia ('22) 23.00 Grande Fratello Vip Spettacolo 2.35 Movie Trailer Spettacolo 2.40 Centovetrine Soap 5.10 Tempesta d'amore Soap	6.00 Skin Tight: la mia nuova pelle Documentari 9.00 Primo appuntamento Spettacolo 12.05 Il forno delle meraviglie 15.15 Casa a prima vista 18.30 Cortesie per gli ospiti 20.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle 21.45 Dottor Hekim - Medico geniale (1ª Tv) Serie Tv 0.40 Vite al limite Documentari	10.05 Cherif Serie Tv 12.25 La stagista del crimine 14.45 Tom e Lola Serie Tv 17.00 Shakespeare & Hathaway Serie Tv 19.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 23.05 Le indagini di Roy Grace Fiction 1.05 Omicidi a Sandhamn Serie Tv	14.00 The Closer Serie Tv 14.55 Movie Trailer Spettacolo 15.05 Poirot: Il Mistero Del Treno Blu Film Thriller ('05) 17.10 East New York Serie Tv 19.05 The Closer Serie Tv 21.15 Poirot: carte in tavola Film Poliziesco ('05) 23.15 Perry Mason - Serata col morto Film Giallo ('94) 0.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	14.10 Real Crash TV Lifestyle 16.05 Real Crash TV (1ª Tv) Lifestyle 17.10 Affari al buio Documentari 19.50 Questo strano mondo con Marco Berry 21.40 Border Security: terra di confine Attualità 22.40 Border Security: terra di confine Attualità 23.40 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità	7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30 Byblos: La rassegna antologica "Marcello Mascherini, gioia di vivere"; 12.00 i misteri di Casanova: La spia; 12.30 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni in lingua friulana; 14.05 Zücs paralimpics par furlan - pontade 3; 14.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria : 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinati: Presentiamo "Profughi dalla Venezia Giulia a Firenze: La vicenda dell'Oratori

RADIO	
RADIO 1 18.00 Serie A: Milan - Torino 20.45 Serie A: Juventus - Sassuolo 23.30 Serial	DEEJAY 16.30 Andy e Mike 19.00 GiBi Show 20.00 Radar 21.00 Io e Annie 23.00 DeeJay Parade
RADIO 2 17.00 Tutti Nudi a Radio2 19.00 Radio2 Decanter 21.00 Maschio Selvaggio 22.00 Radio2 Hits 23.00 Musical Box	CAPITAL 14.00 Capital Hall Of Fame 16.00 Capital Records 18.00 Capital Weekend 20.00 Soulsista 22.00 Capital Party
RADIO 3 18.30 Patria e libertà 19.00 La musica tra le righe 19.35 Radio3 Suite - Panorama 20.00 Di vetro di Anne Carson 23.00 I Bassifondi Ensemble	M20 15.00 Claves 19.00 One Two One Two Of The Year 21.00 M2o Chart 22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA 17.50 Le 5 leggende Film Sky Cinema Family 17.55 Il sesso degli angeli Film Sky Cinema Collection 18.35 Amistad Film Sky Cinema Stories 18.55 Hellboy Film Sky Cinema Action 19.00 Uno di noi Film Sky Cinema Drama 19.00 Assassinio sull'Orient Express Film Sky Cinema Suspense 19.15 Sweethearts Film Sky Cinema Romance 19.20 Una notte da leoni Film Sky Cinema Comedy 19.30 Cicogne in missione Film Sky Cinema Family 19.30 Gold Film Sky Cinema Uno	19.35 Il pesce innamorato Film Sky Cinema 21.00 Il risolutore - A man apart Film Sky Cinema Action 21.00 Monty Python - Il senso della vita Film Sky Cinema Comedy 21.00 Il posto dell'anima Film Sky Cinema Drama 21.00 Mio fratello rincorre i dinosauri Film Sky Cinema Family 21.00 Chocolat Film Sky Cinema Romance 21.00 Kiss Kiss, Bang Bang Film Sky Cinema Suspense 21.15 Il ciclone Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI	
CAPODISTRIA 6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 Te Go Preparà 14.40 Senza Confini - Steve McCurry 15.00 Signorie 15.55 Spezzoni D'archivio 16.45 La Macrorregione Danubiana 16.55 Quarta Di Copertina 17.25 Tuttoggi Attualità 18.00 Programma In Lingua Slovena 18.25 Free Spirits - Samosvoji Vreme 18.35 Primorska Kronika 18.40 Tuttoggi 19.00 Tg Sport 19.25 Domani È Domenica - Rubrica Religiosa 19.30 Pillole Di Istria E Dintorni 19.45 Il Settimanale 20.00 Te Go Preparà 20.35 Tuttoggi 21.00 Vivi E Lascia Vivere - Serie Tv 21.15 Artelier	6.00 Trieste in diretta 7.00 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Zumba 11.50 Pilates 12.10 Rotocalco Adnkronos 12.30 Cook Academy 13.00 Tg Trieste - Le anticipazioni 13.20 Tg Trieste 13.35 Chiesa e città 13.55 Ring 17.25 Tg Trieste 17.40 Altre produzioni - Studium Fidei 18.50 Federe perché no 19.00 Tg Regionale 20.30 La Parola del Signore 20.30 Tg Trieste 21.05 Film: Lo stravagante mondo di Greenberg 22.45 L'Alpino

TELEANTENNA Lcn 80	
13.00 Ora Musica 13.30 Superjazz 14.00 Sabato Corto 15.00 Film Story 16.30 Ai Confini Della Realtà - Tf 17.00 Inuyasha C.A. 17.30 Gintama C.A. 18.00 Conan C.A. 18.30 Ginguiser C.A. 19.00 Programmazione In Lingua Friulana 21.00 Film Story 23.00 Ciclo Sabato Horror - Film 1.00 Notte Cinema Week-End 5.00 Radioliscio Tv - Le Grandi Orchestre	6.00 Trieste in diretta 7.00 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Zumba 11.50 Pilates 12.10 Rotocalco Adnkronos 12.30 Cook Academy 13.00 Tg Trieste - Le anticipazioni 13.20 Tg Trieste 13.35 Chiesa e città 13.55 Ring 17.25 Tg Trieste 17.40 Altre produzioni - Studium Fidei 18.50 Federe perché no 19.00 Tg Regionale 20.30 La Parola del Signore 20.30 Tg Trieste 21.05 Film: Lo stravagante mondo di Greenberg 22.45 L'Alpino

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: La rassegna antologica "Marello Mascherini, gioia di vivere"; **12.00** I misteri di Casanova: La spia; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.05** Zücs paralimpics par furlan - pontade 3; **14.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo "Profughi dalla Venezia Giulia a Firenze: La vicenda dell'Oratorio dei Vanchetoni (1947-1948)" di Susanna Bino; **Radio TRST A:** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi cas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Marija Švajncer: SPOMINI NA ALHAMBRO - izvr. radijska igra, r. Maja Lapornik; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/6	5/8
massima	13/16	12/15
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/8	6/9
massima	14/16	13/15
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-5	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	14	23 Km/h
Monfalcone	7	14	26 Km/h
Gorizia	6	13	17 Km/h
Udine	6	13	15 Km/h
Grado	6	14	28 Km/h
Cervignano	7	14	18 Km/h
Pordenone	7	14	22 Km/h
Tarvisio	1	7	12 Km/h
Lignano	7	14	24 Km/h
Gemona	5	12	12 Km/h
Tolmezzo	5	11	10 Km/h
Forni di Sopra	0	5	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	11,4
Grado	poco mosso	0,3 m	11,8
Lignano	poco mosso	0,2 m	11,7
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	11,6

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	2	10	Copenaghen	1	5	Mosca	-5	4
Atene	5	12	Ginevra	2	13	Parigi	5	16
Belgrado	4	13	Lisbona	12	17	Praga	3	9
Berlino	3	10	Londra	2	12	Varsavia	0	10
Bruxelles	2	13	Lubiana	3	11	Vienna	6	10
Budapest	5	12	Madrid	6	9	Zagabria	5	12

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	2	11
Bari	8	13
Bologna	4	14
Bolzano	4	13
Cagliari	7	15
Firenze	5	16
Genova	10	14
L'Aquila	0	8
Milano	6	15
Napoli	6	15
Palermo	9	16
Reggio C.	9	15
Roma	6	16
Torino	6	14
Venezia	7	13

Al mattino variabile, in giornata cielo in prevalenza nuvoloso. Sulla zona montana, dal pomeriggio e soprattutto in serata e nella notte successiva, saranno possibili piogge sparse deboli o moderate e possibili nevicate oltre 800-1000 m. Sulla costa in serata probabilmente riprenderà a soffiare Bora moderata.

Nella notte e nelle prime ore del mattino probabili piogge deboli o moderate sulla zona montana, con quota neve a 800-1000 m. In giornata nuvolosità variabile, in montagna saranno ancora possibili deboli precipitazioni sparse. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata.

Tendenza
Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sulla zona montana variabile. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata. Quota dello zero termico a 1500 metri circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo in peggioramento verso sera dal Triveneto verso il Nordest con precipitazioni sparse e nevicate a quote basse sulle Alpi.
Centro: Cielo ovunque molto nuvoloso o anche coperto in Toscana. Non sono previste precipitazioni.
Sud: Tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere parzialmente nuvoloso su tutte le regioni. Venti variabili.
DOMANI
Nord: Maltempo sul Piemonte con piogge e nevicate in collina. Piovaschi in Liguria, nubi sparse altrove.
Centro: Tempo spiccatamente instabile su Lazio e rilievi abruzzesi. Sul resto delle regioni avremo un cielo molto nuvoloso.
Sud: Maltempo su Sicilia e Calabria. Qualche pioggia sulla Sardegna e nubi irregolari sul resto delle regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La natura ti chiama e il tuo istinto risponde. Una passeggiata, un respiro all'aria aperta, può trasformare la giornata in un piccolo rito di rinascita.

LEONE
23/7 - 23/8

L'istinto oggi è la tua guida: puoi osare, muoverti, provare qualcosa di nuovo senza esitazioni. La connessione con la natura amplifica la tua energia e ti regala momenti di sano relax.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il contatto con spazi aperti e nuove esperienze amplificano la tua energia creativa e la voglia di libertà. Seguire l'istinto oggi porta sorprese piacevoli e momenti di gioia inattesi.

TORO
21/4 - 20/5

È un giorno per rallentare e percepire i ritmi intorno a te. Il contatto con la terra, con il verde o semplicemente con gli spazi aperti, ti aiuta a ritrovare equilibrio e chiarezza.

VERGINE
24/8 - 22/9

Un sabato in cui osservare e percepire diventa più potente di qualsiasi programmazione. La lentezza ti aiuta a scoprire dettagli e intuizioni che solitamente sfuggono nella frenesia quotidiana.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il ritmo rallentato della giornata ti invita a osservare prima di agire. Piccoli dettagli notati oggi possono trasformarsi in strumenti concreti per domani.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Ti muovi tra leggerezza e curiosità, ascoltando conversazioni o piccoli dettagli che stimolano la creatività. La giornata invita a osservare senza fretta, a cogliere opportunità invisibili.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il relax all'aperto e la calma dei gesti semplici rinnovano il tuo equilibrio. Piccoli momenti di contemplazione oggi valgono più di qualsiasi strategia elaborata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le intuizioni arrivano in modo improvviso, quasi poetico, e aprono prospettive nuove sulle situazioni che ti interessano. La giornata favorisce esplorazione mentale e emotiva insieme.

CANCRO
22/6 - 22/7

La natura diventa un rifugio e un osservatorio delle tue emozioni. Rilassarti all'aperto o semplicemente ascoltare i rumori intorno ti aiuta a chiarire sentimenti e priorità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Le relazioni richiedono attenzione: ciò che si muove tra le persone oggi si percepisce sottile e potente. È un sabato in cui ascoltare può aprire porte che sembravano chiuse.

PESCI
20/2 - 20/3

La calma e il silenzio diventano potenti strumenti di connessione con te stesso e con ciò che ti circonda. Il sabato scorre fluido e armonioso se lo lasci andare senza opporre resistenza.

LE FARMACIE

TRIESTE	VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C - MUGGIA	GORIZIA E PROVINCIA
NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30	TEL. 040232253	TURNO 24 ORE SU 24
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:	VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124	GORIZIA
	VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462	ALL'ORSO BRUNO
		VIA OBERDAN, 3 TEL. 0481531972
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943	APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:	GORIZIA
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851		SORC
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303	VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943	VIA UDINE, 2 TEL. 0481390170
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283	APERTE FINO ALLE 21.00:	MONFALCONE
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967		SANT'ANTONIO
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213	VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943	VIA ROMANA, 95 TEL. 048140497
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368	IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:	VILLESSE
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308		SAN ROCCO
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148	P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647	VIA MONTE SANTO, 18 TEL. 048191065
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001		BASSA FRIULANA
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088	(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)	FIUMICELLO VILLA VICENTINA
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441		ALLA MADONNA
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304		VIA GRAMSCI, 55 TEL. 0431968738
FRAZIONE FERNETTI, 14 - MONRUPINO TEL. 040212733		PALMANOVA
		D'AMBROSIO
		VIA LOREDAN, 4 TEL. 0432928293

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 20 marzo 2026 è stata di 10.389 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giovanni Rana
RANA



Sfogliavelo Ricotta e spinaci
con pomodori confit, ricotta salata
e spinaci freschi

Una sfoglia così liscia e sottile
che il ripieno si sente di più.